QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger, non flectar

MERCOLEDI'
26 Ottobre 1955
Anno XI - Num. 254
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 42-0??, 50-?00, 53-?61. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 550 la linea - Pubbl. occ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6?50, semestre L. 3250, trimestre L. 1750 - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Fase critica

Le difficoltà che il ministero Segni si è trovato a dover fronteggiare non appena sciolto dall'idillio dei primi affettuosi incontri parlamentari, non saranno superate con tanta semplicità come fingono di credere i conformisti per temperamento e gli ottimisti ad ogni costo. Non si tratta, infatti, di ostacoli che vengano dall'esterno e che l'autorità congiunta del governo e del Parlamento possano rovesciare. Sono ostacoli propri di una situazione politica che si è venuta formando in conseguenza della crisi delineatasi fin dal 1946 allorchè le elezioni per la Costituente dimostrarono le debolezze dei partiti tradizionali, liberali, radicali e riformisti, e, di conseguenza, determinarono uno schieramento politico di irriducibile scissione. Le vicende della politica internazionale fecero il resto, aggravando la scissione stessa e mettendo così in crisi il sistema parlamentare e un po' tutto l'ordinamento democratico.

La politica di De Gasperi, che si potrebbe definire del trasformismo sul piccolo spazio (dal centro destra al centro sinistra), ed il sacrificio dei partiti tradizionali nel prestarsi a questa operazione, salvarono la situazione e permisero il consolidarsi della democrazia come sistema politico e come organo per le riforme sociali. E' un fatto positivo che non si può non riconoscere. Ma è anche un fatto politicamente scontato ed è una politica esaurita con le elezioni del 7 giugno 1953. Si vide allora che, consolidata politicamente, la democrazia era ancora in piena crisi costituzionale. La Costituzione, infatti, per la mancanza delle leggi complementari e di attuazione, restava campata in aria, e senza che nè i governi ne proponessero nè i partiti ne invocassero o la piena attuazione o la radicale riforma.

La Costituzione, suprema garanzia, diventa un libro sacro ed inutile che i partiti trovano sempre più comodo ignorare, come dimostrano le combinate vicende degli articoli 103 e 81 della Costituzione stessa. Abbiamo infatti constatato che il Codice militare fascista è prevalso sulla Costituzione e che i decreti finanziari catenaccio stanno rendendo, con la pressione delle imposte indirette, il contribuente *corvéable à merci*. E così l'articolo 103, che voleva confermare l'unità della giurisdizione, è servito per affermare il principio dei tribunali speciali; e l'art. 81 che doveva servire a limitare le spese è servito ad autorizzare i governi ad applicare nuove imposte con decreti catenaccio. Intanto, sempre in ossequio alla Costituzione, si sta elaborando, naturalmente dai direttori generali senza autorità legislativa e dalle Commissioni incostituzionali, una legge sul contenzioso tributario, che sarà poi la legge finale dell'assolutismo burocratico e la definitiva legittimazione dell'evasione fiscale. Il Parlamento non si accorge di essere così privato di tutte le sue prerogative e lascia che lo Stato burocratico assoluto si formi con il suo consenso, finchè un bel giorno partiti e burocrazia liquidino tutte le garanzie costituzionali e tutti gl'istituti democratici.

Assorbiti o distratti dalla lotta contro il comunismo i partiti di governo non si accorgono che, avendo rafforzato le basi democratiche, non si possono eludere gli istituti costituzionali e impiantare lo Stato assoluto in una Repubblica democratica, senza che le forze democratiche sincere si arrocchino su posizioni estreme. Momenti critici di scissione e di frana come questo che stiamo attraversando, tutte le democrazie, condannate a rimediare i danni delle pazzie altrui, li hanno dovuto affrontare e li han potuto vincere solo riconoscendo la necessità di fermi governi sostenuti da ferme maggioranze e da una opinione pubblica consapevole e decisa.

Possiamo dire che si avverte la presenza del pericolo e che si sente la volontà decisa a fronteggiarlo? Dobbiamo rispondere di no, senza eufemismi e mezzi termini. Lo Stato italiano sta diventando sempre più uno Stato burocratico entro la cornice del regime parlamentare. Come e perchè ciò accada, potrebbe essere opera di una analisi storica e sociologica. Non è questo il luogo. Qui si debbono constatare i fatti ed invocare i rimedi: e i fatti sono quelli che sono.

L'on. Segni deve governare con almeno tre aspiranti presidenti del Consiglio nel ministero ed altrettanti, se non più, nel partito; deve governare in una coalizione nella quale la Democrazia cristiana non può esercitare un'azione efficace perchè i partiti minori non riconoscono la sua egemonia e cercano di limitarne la funzione di partito guida, e nella quale la Democrazia cristiana non riconosce, a sua volta, ai minori se non la funzione di garanti del margine di maggioranza necessario a far consolidare, dal Parlamento, la deliberazione del partito. In queste condizioni nè il ministero Segni oggi, nè altro ministero domani, potrà vincere l'immobilismo che non è legislativo, ma è politico, e durerà fin quando non questo o quel partito, non questo ministero o quest'altro, ma tutte le forze democratiche non si metteranno in movimento e combatteranno una grossa battaglia per lo Stato libero e per la libertà dei cittadini.

Quando si invoca l'unità delle forze democratiche e si parla di sinistra democratica, di partito radicale, si pensa a questo: a stabilire un equilibrio che consenta il movimento; a dare allo Stato democratico un assetto organico, alla lotta politica la sincerità che le manca. Che questo riesca o possa riuscire non so. A quel che si prepara per le elezioni amministrative si dovrebbe dire che non è il moto verso l'unità, ma il processo di scissione quel che si accentua: i partiti si presentano come fine a se stessi o come antitesi o concorrenti ad altri partiti, per la spartizione, oggi, delle spoglie di Comuni indebitati, e domani per quelle di un Parlamento ridotto a dialoghi accademici.

Sono convinto, però, che presto ci sarà pur qualcuno che parlerà un linguaggio politico preciso e sicuro ed inviterà i cittadini a difendere se stessi contro gli arbitri del fisco, contro l'irresponsabile potere della burocrazia, contro l'assolutismo amministrativo e il disordine giudiziario. Se quest'uomo politico avrà la forza per imporre la perequazione dei tributi, la fine del protezionismo parassita e del privilegio economico e politico, e l'affermazione della necessità di leggi elettorali che obblighino gli uomini ad esporsi con il loro volto e le loro idee e non li invitino a nascondersi dietro una collezione di simboli, egli avrà dietro di sè una forza di consensi tale da sconvolgere i piani delle segreterie e da consentirgli di trovare fuori dei partiti una nuova classe dirigente di uomini onesti e liberi.

Mario Ferrara

L'Austria da ieri è ritornata libera

Vienna, 25 ottobre.

Oggi l'Austria ha festeggiato la «Giornata della Bandiera» per celebrare la fine assoluta dell'occupazione straniera. Così, dopo diciassette anni, l'Austria ha vissuto il suo primo giorno di completa libertà nazionale. Con oggi è scaduto infatti il periodo di novanta giorni, fissato dal trattato di Stato, come intervallo tra la firma del trattato stesso e la partenza delle truppe di occupazione. Gli ultimi militari stranieri (due ufficiali e tre soldati americani e un piccolo gruppo di britannici e francesi) sono partiti ieri.

Una selva di bandiere ha pavesato ogni centro abitato, da Vienna ai più piccoli casolari delle montagne austriache. L'alza bandiera è avvenuto al suono delle campane di tutte le chiese. Nella sala dei concerti a Vienna è stata tenuta una grande adunata di alunni delle scuole. Sono intervenuti il Presidente della Repubblica Koerner, ed il Cancelliere Raab, i quali hanno pronunziato discorsi trasmessi dalla rete radiofonica nazionale. Il Presidente ha dichiarato che il 25 ottobre è una giornata che non dovrà morire mai nella memoria degli austriaci. Il Cancelliere ha incitato la gioventù ad amare con tutte le loro forze la Patria, affinchè nessuna bandiera straniera abbia mai più a sventolare sul territorio nazionale.

Questa mattina, in sede di commissione governativa, è stato approvato il disegno di legge nel quale è inserita la dichiarazione di neutralità, firmata dall'Austria col trattato di Stato. Il disegno sarà presentato al Parlamento nella giornata di domani. La dichiarazione impegna l'Austria a rimanere neutrale militarmente.

I nuovi emendamenti per evitare i monopoli

Accordo al governo sulla legge per le ricerche petrolifere in Italia

Gl'incoraggiamenti all'iniziativa privata e le garanzie dello Stato - Gava non accetta il compromesso di Gonella per il conglobamento - La relazione di Segni sui colloqui con Dulles

Roma, 25 ottobre.

Il Consiglio dei ministri ha approvato stamane i criteri riformatori degli emendamenti al progetto di legge sugli idrocarburi che nei prossimi giorni il ministro Cortese presenterà al Parlamento. E', come si sa, una delle questioni di fondo della politica italiana che l'attuale governo ha ereditato dal governo Scelba e questo a sua volta dal governo Pella, sotto la cui gestione fu presentato il progetto di legge che da due anni è bloccato in commissione.

Le modifiche prospettate dal Consiglio dei ministri si propongono obiettivi di carattere generale che il comunicato consigliare provvede ad indicare: incoraggiare la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi, prevenire e reprimere la formazione di concentrazioni monopolistiche, stimolare l'iniziativa privata attraverso un regime concorrenziale provvisto dei necessari controlli, garantire all'ente statale (l'E.N.I.) condizioni idonee allo svolgimento dei suoi compiti, assicurare allo Stato una effettiva ed equa partecipazione agli utili delle imprese, istituire strumenti tecnici di controllo, particolarmente idonei nell'ambito del Ministero dell'Industria.

Gli strumenti attraverso i quali si potranno raggiungere tali obiettivi costituiscono ovviamente la materia degli emendamenti che prima della presentazione al Parlamento saranno messi definitivamente a punto in un'altra riunione presso Vanoni.

I ministri ne hanno comunque concordato stamane i principali aspetti. Il limite massimo di estensione per i permessi di ricerca è rimasto fissato a 50 mila ettari per ogni concessione con l'avvertenza che ogni società non potrà usufruire di permessi che superino complessivamente i 150 mila ettari su scala regionale ed i 300 mila su scala nazionale. Le concessioni di sfruttamento non potranno invece superare i 10 mila ettari per ogni società con un limite complessivo nazionale di 60 mila ettari. Ai limiti suddetti, peraltro, non sarà soggetta l'E.N.I. cui si riconosce così, almeno formalmente, una condizione di privilegio rispetto alle aziende private.

Per il petrolio prodotto dai privati lo Stato si assicura attraverso le combinazioni delle *royalties* e delle imposte un utile che corrisponderà a circa il 60 per cento del prodotto lordo epurato dei soli costi di produzione. In pratica facendo il prodotto eguale a cento e calcolando a tariffa il costo di produzione lo Stato incamererà 42: 24,50 come tasse e imposte, 12,66 come *royalties* (che sale a 16,16 quando la produzione dei singoli giacimenti supera un certo limite annuo) e 4,84 in denaro o in prodotto greggio.

Basteranno questi cenni per constatare che il punto di vista prevalso rappresenta un compromesso tra le tesi estreme sostenute rispettivamente dai «privatisti» e dagli «statalisti». Si è abbassata la percentuale di spettanza statale che — fatti tutti i calcoli — il primo progetto Cortese portava a quasi il 75 per cento essendosi constatato che essa risultava assai poco remunerativa per i produttori e avrebbe finito per scoraggiare le ricerche. Si è svincolata l'E.N.I. dalla soggezione ai limiti previsti per le società private; è questo il punto di maggior rilievo emerso dalla rielaborazione cui nei giorni scorsi hanno provveduto Saragat, Vanoni, Gava, Andreotti e lo stesso Cortese.

Gli «statalisti» avevano insistito per ottenere anche il diritto di prelazione facendo osservare che i permessi di ricerche già presentati riguardano milioni di ettari e non lasciano praticamente scoperto nessun angolo del territorio italiano; per cui l'esenzione dal limite ha un valore puramente formale. Si è ribattuto che con il diritto di prelazione all'iniziativa privata rimarrebbero soltanto gli scarti dell'E.N.I. Si cercherà invece di ovviare all'inconveniente lamentato perfezionando gli strumenti di identificazione delle «società prestanome» e si riserverà a un comitato di ministri la facoltà di concedere il diritto di prelazione all'E.N.I. nei casi contestati.

Si è fatto così un grosso passo avanti su una delle questioni più scottanti sottoposte all'attenzione dei ministri. Non si è riusciti invece a fare l'eguale per l'altra questione all'ordine del giorno: il conglobamento del premio di interessamento dei ferrovieri e dei postelegrafonici.

Segni e Gonella hanno illustrato il compromesso che avevano studiato nei giorni scorsi con i rappresentanti sindacali ma Gava ha subito opposto che il Tesoro non poteva accettarlo poichè con esso si carica lo Stato di un nuovo onere senza liberarlo dalla preoccupazione che tra qualche mese le categorie interessate tornino ad agitarsi per chiedere il «conglobamento totale».

Mancava uno dei ministri direttamente interessati Angelini trattenuto alla Camera dalla discussione del bilancio ed il presidente ha avuto buon gioco di proporre che la discussione fosse sospesa. Ora si cercherà di ammorbidire l'opposizione di Gava: fallendo l'impresa si tornerebbe al principio di questa vicenda che ha già provocato la minaccia di dimissioni di un paio di ministri e di crisi dell'intero Gabinetto.

Per intanto è stato approvato lo schema di un altro decreto delegato, sempre riguardante gli statali, grazie al quale viene agevolata la carriera degli ex-combattenti e di altre categorie appartenenti ai gradi VIII (A), XI (B) e XI (C).

All'inizio della seduta il presidente ha ampiamente riferito sui colloqui italo-americani dei giorni scorsi. Sottolineando la «piena comprensione del punto di vista espresso dal governo italiano» e la «completa identità di vedute manifestatasi» Segni si è particolarmente soffermato su alcuni punti: ammissione dell'Italia all'ONU, applicazione dell'articolo 2 della NATO (quello che prevede una cooperazione economica tra le nazioni aderenti), la partecipazione italiana alle questioni del Mediterraneo, la sicurezza europea, l'unificazione della Germania, il disarmo.

Secondo talune informazioni all'esposizione del presidente sarebbe seguita una breve discussione che avrebbe lasciato emergere qualche disparità di giudizio sulla linea di condotta che gli Stati Uniti si accingerebbero a seguire a Ginevra. Altre informazioni le smentiscono e dal comunicato ufficiale non risulta che la relazione di Segni sia stata seguita da altri interventi. Atteniamoci perciò a questi elementi.

Si è riunita quest'oggi la direzione del P.S.D.I. che dopo aver ascoltato una relazione del segretario Matteotti sostanzialmente positiva sui primi mesi di esperienza della nuova compagine governativa ha fissato all'ultima decade di gennaio la convocazione del congresso del partito.

e. f.

Nuove trattative segrete tra l'on. Rossi e i professori

Norme per i concorsi in magistratura

Roma, 25 ottobre.

Una lunga conferenza ha avuto stasera il Comitato d'intesa del Fronte della scuola con il ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi. Erano presenti anche i direttori generali Frisinnano e Di Stefano. Si può dire che tutti i problemi interessanti la classe dei docenti della scuola media siano stati affrontati e discussi. E' stato un ampio esame di tutte le varie questioni che agitano la classe dei professori delle medie. Naturalmente i rappresentanti del Fronte hanno particolarmente insistito sulla questione delle tabelle, e il modo per assicurar gli aumenti previsti. Infine, la soluzione-ponte è tornata sul tappeto come primo argomento.

La riunione, che ha avuto termine dopo le ore 22, verrà ripresa venerdì prossimo. Da parte loro, i rappresentanti del Comitato di intesa si sono impegnati verso il Ministro a mantenere il massimo riserbo sul corso dei colloqui. E ciò per evitare inesatte interpretazioni che potrebbero in definitiva compromettere il proseguimento dei contatti tra i rappresentanti dei docenti e l'Amministrazione centrale della Pubblica Istruzione.

La Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre ha pubblicato la legge 8 ottobre 1955 n. 307 con la quale si abroga la disposizione dell'art. 7 della legge 24-5-51 n. 392.

Tale disposizione stabiliva, innovando la precedente legislazione, che per essere ammessi al concorso per uditore giudiziario era necessario, fra l'altro, aver conseguito la laurea in giurisprudenza da almeno due anni.

Una simile disposizione però ha reso più difficile l'afflusso di giovani preparati ai concorsi in magistratura, dato che quasi mai in Italia i giovani laureati sono in condizioni di attendere, in pratica per molto più di due anni, una sistemazione. L'intento di assicurare una migliore qualificazione professionale dei giovani magistrati è stato così frustrato e si è conseguito un risultato opposto a quello desiderato, come è stato dimostrato dall'esito degli ultimi concorsi.

Su proposta dell'on. Amatucci, e con il pieno appoggio del governo, la disposizione è stata perciò abrogata, aprendo l'accesso al concorso in magistratura a tutti i giovani laureati in giurisprudenza.

Prossima la conclusione dell'accordo con l'Etiopia

Roma, 25 ottobre.

In risposta ad una interrogazione dell'on. Barattolo sui rapporti con l'Etiopia, il sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri ha precisato che il Governo italiano da tempo sta trattando col governo etiopico il regolamento delle pendenze derivanti dal trattato di pace.

I negoziati assai complessi sembrano ora giunti ad una fase che dovrebbe preludere alla definitiva intesa entro breve tempo. Si può assicurare che il Governo ha sempre considerato con spirito costruttivo questo importante negoziato, anche perchè è convinto che la conclusione dell'accordo darà ai nostri rapporti con l'Etiopia quell'impulso ad una proficua collaborazione che fermamente auspichiamo nell'interesse dei due Paesi ed in particolare della collettività italiana colà residente.

Stamane a Palazzo Chigi, fra il sottosegretario di Stato agli Affari esteri on. Folchi ed il ministro d'Albania in Roma sig. Edip Cuci, ha avuto luogo uno scambio di note per l'entrata in vigore, con decorrenza dal primo ottobre scorso, dell'accordo commerciale e di pagamento tra l'Italia e l'Albania, firmato a Roma il 17 dicembre scorso. Le liste di merci A e B comprese in detto accordo prevedono un intercambio complessivo di circa 2 milioni 560 mila dollari.

Per l'importazione in Italia sono previste principali materie prime quali petrolio, lana, pelli e legno mentre per l'esportazione verso l'Albania sono previsti, fra l'altro, filati di lana e di lino, flocco e rayon, prodotti alimentari, sughero e carta da sigarette. Il regolamento per l'interscambio avverrà attraverso un conto di compensazione generale (*clearing*). Il raggiunto accordo in materia commerciale lascia prevedere che anche le altre questioni pendenti tra i due Paesi potranno essere presto risolte.



I ministri Martino e Macmillan escono da palazzo Chaillot, al termine della riunione del Consiglio Atlantico (Telefoto)

La regina Elisabetta si assenterà durante il matrimonio di Margaret?

La sovrana ed il duca Filippo hanno deciso di visitare in febbraio la Nigeria

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 ottobre.

La serie delle visite del comandante Townsend a Clarence House continua secondo la formula ormai nota. Egli si è recato a palazzo nelle prime ore del pomeriggio, arrivando poco dopo la partenza della Regina madre — che s'è recata a visitare un'esposizione — e ne è uscito dopo il ritorno della Regina madre. Questo ritmo ha ormai perduto ogni traccia di fortuita coincidenza e il Paese non manca di concluderne che la Regina madre ha scelto questa tecnica per mostrare il proprio atteggiamento.

I giornali continuano a chiedere un annuncio ufficiale e non vi è dubbio che il silenzio di oggi — quando da qualcuno era attesa una dichiarazione governativa in Parlamento — indurrà qualche articolista a tornare sull'argomento. Il *Daily Sketch* chiedeva stamane con un grande titolo sulla prima pagina che «la Corona sia protetta» dal dilagare del pettegolezzo e dalla perdita di prestigio che deriva dalle troppe cose che si dicono e si scrivono in ogni parte del mondo.

L'opinione pubblica per il momento è completamente confusa, e mentre alcuni sembrano dedurre dal fatto che non vi è stato alcun annuncio ufficiale che non è ancora stata raggiunta una decisione finale, altri deducono — dal fatto che la principessa e il comandante si vedono con tanta frequenza — che essi intendono sposarsi, sfidando qualsiasi opposizione.

Alla Camera dei Comuni un deputato ha tentato di ottenere subito un chiarimento: infatti il colonnello Marcus Lipton ha rivolto una interrogazione al Primo Ministro, chiedendo se il Governo ha l'intenzione di abrogare od emendare la legge del 1772 che regola il matrimonio dei membri della Casa reale. L'interrogazione è stata fatta all'inizio della seduta odierna, ma soltanto un'ora della sessione doveva essere dedicata alle interpellanze ed il tempo era spirato prima che Eden potesse rispondere all'interrogazione del colonnello Lipton.

Tuttavia la risposta del Governo è attesa per giovedì, quando la Camera si riunirà nuovamente.

Stasera un'altra notizia, che in apparenza non ha nulla a che fare con il «caso Margaret», ha fatto nascere altre voci sull'idillio principesco. Buckingham Palace ha annunciato che nel febbraio prossimo la Regina e Filippo visiteranno la Nigeria. Il fatto è insolito, perchè i viaggi dei sovrani vengono comunicati generalmente con almeno un anno di anticipo; subito si è pensato, quindi, che Elisabetta e suo marito vogliano essere lontani dall'Inghilterra nella data già prevista per le nozze di Margaret.

r. a.

Eisenhower si è alzato dal letto



Ieri Eisenhower ha potuto spostarsi da solo dal letto alla sedia a rotelle ed i medici lo hanno autorizzato a ricevere i giornalisti (Radiofoto). Vedere servizio in settima pagina

Completata la preparazione per l'incontro di Ginevra

Il Consiglio atlantico approva i piani dei tre ministri alleati

E' un programma di massima, che verrà definito secondo l'atteggiamento sovietico - I paesi della NATO saranno consultati durante la conferenza - L'on. Martino afferma l'importanza fondamentale delle misure di sicurezza e disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 25 ottobre.

Ai ministri degli Esteri del Patto atlantico, riuniti oggi a Parigi, Foster Dulles ha esposto i problemi della riunificazione tedesca e della sicurezza europea, Macmillan quelli del disarmo e Antoine Pinay quelli delle relazioni fra l'Est e l'Ovest (sono i quattro temi che figurano all'ordine del giorno nella conferenza di Ginevra). Il ministro francese ha proposto in modo particolare la revisione delle liste di prodotti, la cui esportazione verso i Paesi del blocco sovietico è stata finora vietata, per aumentare gli scambi fra una parte e l'altra della cortina di ferro.

La sua tesi è che una fitta rete di interessi costituisca la forma migliore di sicurezza, e in generale gli altri ministri atlantici si sono trovati d'accordo con lui. Sarà perciò uno dei risultati più probabili della conferenza di Ginevra di promuovere una vasta circolazione fra l'Oriente e l'Occidente, non soltanto di merci, ma anche, attraverso la collaborazione culturale e turistica, di uomini e di idee.

Oggi però non si trattava di prendere nessuna deliberazione precisa, ma di discutere, come chiarisce il comunicato finale del Consiglio Atlantico, «i piani e le posizioni che Francia, Inghilterra e Stati Uniti sosterranno durante le trattative di Ginevra». La discussione non si è d'altronde esaurita perchè proseguirà anche durante lo svolgimento dei negoziati coi rappresentanti sovietici, ciò che costituisce una innovazione importante rispetto alle precedenti conferenze internazionali.

Lo stesso comunicato lo afferma infatti in modo preciso: «Durante le trattative di Ginevra i Governi di tutti i Paesi dell'alleanza atlantica che non partecipano alla conferenza continueranno ad essere informati e verranno consultati di nuovo, secondo l'evoluzione della situazione, attraverso il Consiglio permanente della NATO a Parigi».

Nella discussione che si è svolta oggi, l'on. Martino è intervenuto per illustrare il punto di vista italiano sui diversi problemi, e principalmente su quello della sicurezza in relazione alla riunificazione della Germania. Secondo il nostro ministro degli Esteri, non si tratta di due problemi distinti, ma di due aspetti d'uno stesso problema. La sicurezza, ha detto, non può esser fondata su chiffons de papier, il cui valore pratico abbiamo constatato troppe volte quanto sia illusorio, ma su misure reali che possono consistere soltanto nel controllo e nella riduzione effettiva degli armamenti.

La riunificazione della Germania, secondo Martino, è naturalmente uno degli elementi più importanti per la sicurezza europea, perchè non può esserci vera sicurezza in Europa finchè la Germania divisa costituirà un motivo permanente di fermenti, però a questa riunificazione non si può arrivare separatamente: bisogna inserirla nel problema generale della sicurezza.

In altre parole, egli ha sostenuto che si debba trattare e concludere il patto di sicurezza tenendo presente ognuna delle tre ipotesi possibili per la soluzione del problema tedesco dopo la riunificazione. E, cioè, che una volta riunificata la Germania: 1) essa graviti verso l'Occidente; 2) graviti verso l'Oriente; 3) venga neutralizzata. Il patto di sicurezza dovrà prevedere ciascuno di questi casi nel fissare i limiti degli armamenti, in modo che il rapporto delle forze rimanga in ogni caso costante.

Martino non ha detto che il patto di sicurezza debba precedere la riunificazione tedesca, ma dal modo stesso in cui ha impostato il problema è evidente che la sua tesi è più vicina a quella di Londra e di Parigi che a quella di Washington. Ripetiamo però che si è trattato oggi di semplici consultazioni e che nessuna decisione precisa è stata presa: i ministri atlantici hanno voluto mantenersi su posizioni molto elastiche, che verranno definite soltanto in seguito all'atteggiamento che i sovietici terranno a Ginevra.

Anche il problema della Sarre è stato trattato, senza affrontarne però i punti centrali. Grossi problemi di ordine internazionale sono sorti in seguito al referendum che ha respinto l'europeizzazione del territorio, decisa dagli accordi di Parigi di cui è parte integrante. Fra i più gravi, c'è quello della Comunità Europea Carbone-Acciaio, che il Parlamento francese ratificò a suo tempo a condizione che fosse mantenuta l'unione economica franco-sarrese. Tale unione stabilisce un equilibrio della produzione fra i Paesi della Comunità, ma se la Germania dovesse assumere il controllo della produzione siderurgica e carbonifera della Sarre, essa verrebbe a rappresentare più della metà della produzione totale della Comunità.

Alla vigilia della conferenza di Ginevra, il Consiglio Atlantico non ha ritenuto opportuno di approfondire questo e gli altri problemi sorti inaspettatamente in seguito al referendum di domenica scorsa. Si è limitato a prender atto che Parigi e Bonn sono concordi nell'intenzione di cercare una nuova soluzione della questione, ed hanno approvato la proroga dei poteri alla Commissione internazionale di controllo che ha diretto le operazioni per il referendum e dovrà ora dirigere anche le imminenti elezioni politiche della Sarre.

Sandro Volta

Dulles il 6 novembre visiterà Tito a Brioni

Scopo dell'incontro è di chiarire i nuovi rapporti tra Jugoslavia e S.U. - Roma era stata informata del viaggio

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 ottobre.

La visita che il 6 novembre il Segretario di Stato Dulles farà a Tito nell'Isola di Brioni, ha per scopo essenziale quello di «definire chiaramente la natura e l'ordine dei rapporti fra Stati Uniti e Jugoslavia», e non quello di informare il governo jugoslavo sull'impostazione e sugli sviluppi della politica alleata in relazione all'incontro quadripartito di Ginevra. I portavoce del dipartimento di Stato, che hanno sottolineato stamane questa distinzione fra l'incontro di Brioni ed altre visite del ministro in Europa, richiamano l'attenzione sul fatto che Washington deve trovare ora un adeguamento realistico alla nuova situazione, determinata dal riavvicinamento fra Mosca e Belgrado.

L'obiettivo della politica americana in Jugoslavia — ha detto stamane — è quello di contribuire amichevolmente a convincere Belgrado perchè resti effettivamente indipendente da Mosca, e perchè osservi gli impegni di ordine economico e militare, assunti in passato accettando gli aiuti militari americani.

Washington non è soddisfatta dell'atteggiamento assunto da Belgrado; d'altra parte non intende dare a Tito l'impressione che si vogliano esercitare pressioni politiche su di lui. Perciò Dulles coglierà l'occasione della sua vicinanza alla Jugoslavia (egli si troverà infatti il 5 novembre a Vienna, dove assisterà alla serata di gala al Teatro dell'Opera, indetta dal governo austriaco per celebrare la partenza delle truppe di occupazione) per chiarire al dittatore jugoslavo la posizione politica degli Stati Uniti.

Il Dipartimento di Stato ha smentito sia che il passo di Dulles voglia controbilanciare l'intensa azione «distensionistica» svolta negli ultimi mesi dai capi sovietici, sia che la visita a Roma del Segretario di Stato fosse necessaria perchè egli aveva già deciso l'incontro con Tito. E' vero tuttavia che il governo italiano non ignorava il desiderio di Dulles, di discutere direttamente con il Capo del Governo jugoslavo le questioni speciali interessanti i due Paesi. Questa dichiarazione è stata confermata esplicitamente anche dall'ambasciatore Brosio che, dopo aver conferito stamane al Dipartimento di Stato con il sottosegretario agli affari mediorientali, Allen, e con il sottosegretario Albright, ha detto ai giornalisti che Roma era stata informata in precedenza del viaggio di Dulles a Brioni.

Brosio ha espresso anche la soddisfazione del governo italiano per «i risultati estremamente positivi avuti dalla visita di Foster Dulles a Roma, visita che fra l'altro ha rafforzato notevolmente i rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti». Questa dichiarazione è stata interpretata dalla stampa americana come la conferma dell'annunzio della visita del Presidente Gronchi in America; l'ambasciatore ha chiarito, però, che l'invito non ha ancora raggiunto lo stadio di un annunzio formale. Esso, evidentemente, potrà esser fatto solo dopo la fine della convalescenza del Presidente Eisenhower.

L'ambasciatore ha esaminato con il sottosegretario Allen la tensione nel Medio Oriente, resa ancora più acuta oggi dalla conclusione di un patto militare tra Egitto ed Arabia Saudita, mentre con il sottosegretario Albright ha discusso sulle conseguenze del plebiscito nella Sarre.

g. t.

Radio Pechino per la ripresa dei rapporti con l'Italia

Pechino, 25 ottobre.

Radio Pechino ha affermato stasera, citando l'editoriale di un quotidiano, che «i tempi sono maturi» per la ripresa di normali relazioni diplomatiche tra l'Italia e la Cina.

L'emittente comunista, la quale riportava un articolo del giornale *Ta-Kung-Pao* di Tientsin, ha aggiunto che «la estensione di scambi culturali ed economici deve essere basata su normali relazioni tra i due Paesi».

CRONACA CITTADINA

Polemica aperta per Borgo Dora e via Nizza

Azione di proprietari contro le demolizioni

Si forma un comitato per difendere la strettoia di Porta Palazzo - Le prime reazioni al progetto di sventramento per il nuovo corso Vercelli

Non c'è rivoluzione senza vittime; nemmeno quelle urbanistiche si sottraggono alla regola generale. I piani pubblicati ieri in Comune, relativi al nuovo assetto delle due zone cittadine di Borgo Dora e di via Nizza, progettano uno sventramento, l'apertura di nuove vie, il risanamento di un rione intero. Le vittime sono i proprietari di casa, che da ieri mattina sono in viva agitazione, e gli inquilini non meno in fermento di loro.

Cominciamo da corso Giulio Cesare, dall'isolato che rappresenta la strozzatura della grande arteria all'imbocco in piazza della Repubblica. Il piano prevede l'allargamento di questo isolato con il sacrificio degli edifici che dall'una e dall'altra parte lo delimitano. I tecnici parlano di «abolizione delle isole di corso Giulio Cesare», gli interessati sono i più accaniti tra gli oppositori ai piani-stralcio.

Un esercente, proprietario insieme ai suoi fratelli dello stabile numero 3 di corso Giulio Cesare, ha così riassunto il parere dei suoi colleghi, minacciati dallo stesso pericolo: «*Stiamo preparandoci, faremo un piccolo comitato per tutelare i nostri interessi, ricorreremo contro il piano. E' vero che corso Giulio Cesare si stringe all'altezza delle nostre case, ma è vero anche che sarebbe stato possibile, secondo i vecchi progetti, imporre il vincolo a portici alle abitazioni interessate, guadagnando alla carreggiata almeno 3 metri. La soluzione prevista dai piani di ricostruzione ci sembra ingiusta. Si lavora tutta la vita per mettere insieme quattro soldi e alla fine ci capita tra capo e collo una "questione urbanistica" che manda tutto all'aria. Eliminare la strettoia del corso in piazza della Repubblica è inutile, se si pensa che a 500 metri il Ponte Mosca torna a restringere i 45 metri a 14. Ricordiamo che queste nostre case, benché vecchie, sono in buone condizioni*».

Dello stesso parere è la proprietaria del negozio di macelleria di corso Giulio Cesare 2 e tutti i condomini del numero 1. Uno di essi ha detto però con un certo scetticismo: «*Faremo ricorso, si capisce; io abito qui da 27 anni, e mi dicono che da almeno mezzo secolo si parla di abbattere questo isolato per allargare il corso. Spero che nemmeno questa sia la volta decisiva*».

Ieri sera, grandi assemblee in tutto il Borgo Dora, capannelli nei caffè e riunioni di padroni di casa, ospiti l'uno dell'altro per discutere lo scottante argomento. Tenevano spiegato il giornale che riportava la notizia; quelli che erano stati in Municipio e che avevano visto coi loro occhi riferivano agli altri, tracciavano disegni, indicavano le case che dovranno far posto al prolungamento di corso Vercelli da corso Emilia fino a piazza della Repubblica. Il proprietario dello stabile n. 39 di via Borgo Dora è del parere che, prima di opporre ricorso, i cittadini dovrebbero conoscere in quale misura il Municipio intende indennizzare i padroni di casa colpiti da provvedimento di esproprio. Un albergatore, a cui appartengono gli stabili numero 3 e 5 della via ha deciso di seguire la stessa strada che la maggioranza riterrà migliore.

In via Nizza i piani del Comune prevedono l'allargamento della carreggiata in maniera continua, cioè eliminando gli slarghi e le strettoie del tratto compreso tra corso Bramante e corso Maroncelli. Anche in via Nizza ieri si respirava aria di cospirazione. Ma la polemica era meno accesa e meno aspra che a Porta Palazzo. Buona parte dei proprietari hanno costruito sulle aree devastate dalla guerra usufruendo di un permesso «precario». In previsione dell'allargamento della via hanno potuto edificare case a un piano solo e dubitano già che il loro ricorso venga accettato: non possono sopraelevare nemmeno di un piano le loro piccole case. Gli stabili nuovi, come per esempio le case Fiat, sono sorti rispettando i nuovi allineamenti, e alle stesse norme dovranno attenersi quelli futuri. Il padrone di un'abitazione «in precario», al numero 177 della via, ha detto comunque che tutti quelli che si trovano nelle sue condizioni si riuniranno per studiare la possibilità di fare insieme ricorso.

Un gruppo di fratelli, che posseggono al 175 una casa a quattro piani, si trovano invece, come i proprietari in condizione analoga, in situazione privilegiata: anche se non potranno sopraelevare, lo stabile rimesso a nuovo non sarà sicuramente demolito.

Una commissione russa a Torino-Esposizioni

Con il rapido delle 23 proveniente da Milano è giunta ieri sera a Porta Nuova la commissione tecnica russa che da oltre due mesi sta visitando le principali città europee. Essa è composta, oltre che dall'ambasciatore Bogomolov, da undici membri fra cui personalità di primo piano del mondo sovietico, come Kucerenko, vice presidente del consiglio dei ministri dell'URSS; Dudorov, primo consigliere del comitato del consiglio dei ministri per l'edilizia; Davidov, vice presidente del consiglio dei ministri per l'edilizia; Cucin, vice ministro dell'edilizia; Kolsekov, aiuto - vice - presidente del consiglio dei ministri. Seguono nell'elenco ufficiale: Loveiko, primo architetto di Mosca; i professori Gvozdev e Skramtaev, docenti universitari d'ingegneria; l'interprete Mozgenko, secondo segretario all'Ambasciata russa a Roma; l'ing. Kolosov, rappresentante commerciale in Italia; e il giornalista Gladiltschikov, corrispondente delle *Isvestia* da Roma.

Lo scopo del loro viaggio ha finalità strettamente tecniche. In Italia — come già in Gran Bretagna, Francia, Belgio ed Olanda — hanno sinora visitato opere edili di particolare significato (ponti, case popolari, stabilimenti, grosse autorimesse) a Roma, Firenze, Bologna, Milano, Bergamo. Vladimiro Kucerenko ed i suoi collaboratori si interessano minuziosamente di tutti i particolari costruttivi e chiedono soprattutto informazioni sul problema-costi. Il loro soggiorno a Torino sarà molto breve poiché si conclude stasera stessa alle 22, ora in cui partiranno da Porta Nuova per raggiungere Venezia. Finora il programma comprende soltanto una visita per stamane al Palazzo di Torino-Esposizioni, ma è assai probabile che si aggiunga qualche altra meta da concordarsi tra gli accompagnatori e gli ospiti. Questi ultimi — reduci, come si è detto, da un viaggio in tutta Europa — sono indubbiamente stanchi. Dopo la visita a Venezia ed a Napoli, verso la fine della corrente settimana partiranno direttamente da Roma in aereo per raggiungere Mosca.

Amputata al prof. Ponzio l'intera mano destra

L'intervento chirurgico al quale ha dovuto sottoporsi ieri il prof. Mario Ponzio, vittima della terribile azione dei raggi X, è stato purtroppo più ampio del previsto. Il prof. Dogliotti ha dovuto amputargli di netto la mano destra all'altezza del polso. La mano era già mutilata del medio e dell'anulare; si sperava di limitare la nuova operazione e salvare una parte del palmo e il dito pollice, ma ciò non è stato possibile, tanto profonde e radicate erano le infiltrazioni infettive. L'intervento si è esteso anche alla spalla sinistra, da cui tre mesi fa era stato staccato l'intero braccio; il bisturi del chirurgo ha dovuto intaccare i tessuti della cicatrice per tentare di arrestare il progresso del male.

Consapevole della drammatica sorte a cui non può sottrarsi, il prof. Ponzio ha sopportato con fermezza d'animo, con sereno coraggio il nuovo sacrificio. Anche in questi giorni non ha preoccupazioni che per l'Istituto Radiologico, per gli studi che sta conducendo per scoprire più efficaci rimedi contro il cancro.

La consorte del prof. Ponzio, signora Imelde, che gli è sempre vicina per assisterlo in ogni ora del giorno, ha voluto seguire tutte le fasi dell'intervento da una camera attigua alla sala operatoria.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 18,1
MINIMA	+ 2,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 9,4; umidità 47 %; pressione 737. Cielo sereno. — Previsioni: tempo buono. Nebbia in pianura nelle ore fredde. Temperatura media stazionaria.

In piazza San Carlo come nel film "Quattordicesima ora"

Un esaltato attendeva mezzanotte per gettarsi dal tetto della chiesa

È un muratore disoccupato - Dall'altezza di trenta metri, alla sommità delle impalcature dietro Santa Cristina, arringava la folla - Brividi e angoscia durante il salvataggio compiuto dai pompieri - Il traffico in via Roma bloccato


Giuseppe Boriani tra gli agenti subito dopo il salvataggio.

Un migliaio di persone, questa notte, in via Roma, hanno assistito ad una drammatica scena che ha destato per oltre mezz'ora profonda angoscia. Un esaltato, arrampicatosi sul tetto della chiesa di Santa Cristina, minacciava di buttarsi nel vuoto. Più volte egli si è sporto pericolosamente in fuori da un'altezza di 30 metri e di qui ha arringato la folla gridando frasi sconnesse. «Mi voglio uccidere — egli urlava con voce arrochita —. Sono stanco di essere senza lavoro. A mezzanotte mi butterò giù».

Per fortuna i vigili del fuoco, intervenuti con prontezza, sono riusciti ad evitare la tragedia. Lo sventurato è stato acrobaticamente raggiunto da quattro pompieri che, non visti, gli sono piombati alle spalle, lo hanno immobilizzato e trascinato a terra per le scale di salvataggio. Quindi lo hanno consegnato agli agenti di polizia.

E' stato identificato in Giuseppe Boriani, di 36 anni, residente con la famiglia, la moglie incinta e una bambina di 3 anni, in corso Giulio Cesare 117. Fino a due mesi fa lavorava se pur saltuariamente come muratore in imprese edilizie; ora era disoccupato.

Il primo allarme di ciò che stava accadendo è stato dato alle 22,30 circa da un giovanotto — Remo Pasqualigo, di 20 anni, impiegato di banca — il quale era fermo sull'angolo di via Roma con piazza C.L.N. quando gli si avvicinava un individuo con i capelli castano chiari, molto ricciuti ed arruffati; vestiva una tuta grigia stinta.

«Lei sa cosa mi è successo oggi?» gli diceva questi di colpo.

Il Pasqualigo non poteva dissimulare un gesto di sorpresa e lo guardava con fare sospettoso.

«Lei mi crede pazzo — replicava l'altro. — Tutti mi credono pazzo. E io sono semplicemente un disoccupato. La mia famiglia è in miseria!».

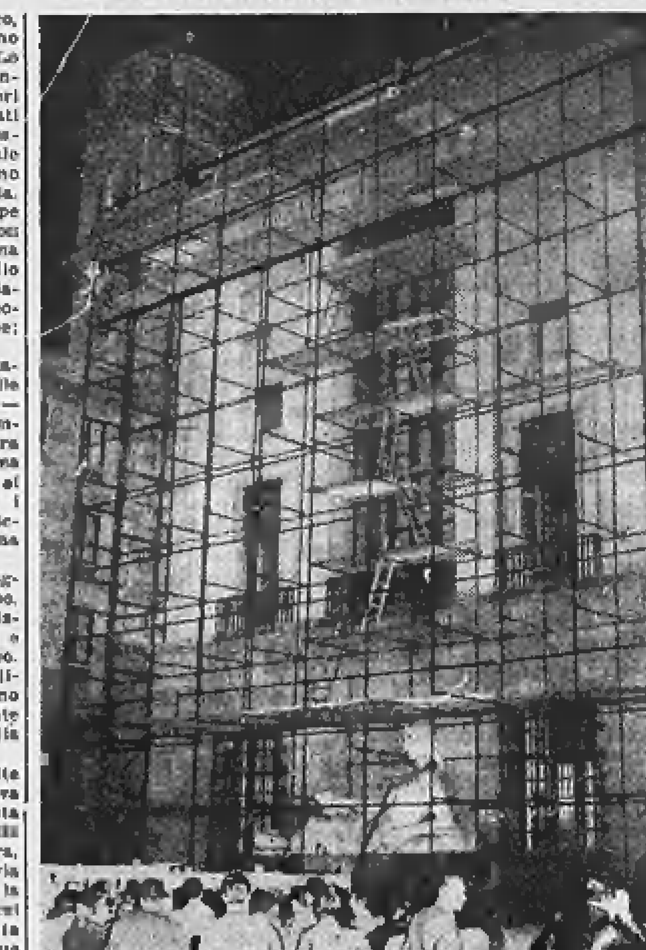
Le ultime parole suonavano alte e irose. Poi la scena si svolgeva rapidissima. L'uomo dalla tuta agitava in aria un biglietto da 500 lire, lo scagliava a terra, quindi attraversava di corsa via Roma, e si dirigeva verso la chiesa di Santa Cristina, il cui lato prospiciente alla piazzetta C.L.N. — dove si trova la statua della Dora — è ora rivestito da un'armatura in tubi metallici, per lavori di restauro. Giunto alla base di questa armatura lo strano individuo si arrampicava su uno dei tubi, raggiungeva il primo piano e quindi si serviva delle scalette a pioli per salire sino al terzo piano. Qui si fermava e cominciava a gridare frasi incomprensibili.

Il Pasqualigo ch'era rimasto attonito ad osservare questa sorprendente serie di avvenimenti, si riaveva soltanto allora ed accorreva in un bar vicino per segnalare il fatto alla Celere.

L'arrivo degli agenti e le grida dello sventurato avevano già richiamato quattro o cinquecento persone, ma la folla andava via via aumentando. Pochi minuti più tardi giungevano anche i pompieri con un automezzo munito di una scala smontabile. Intanto si avvicinava la mezzanotte, l'ora angosciosa, nella quale l'esaltato aveva detto di volersi uccidere. La gente incitava i soccorritori a fare presto.

Il compito dei pompieri non era facile. Essi dovevano evitare di farsi scorgere dall'uomo votato alla morte. Questi, appena si rese conto di essere assediato, salì gli ultimi tre piani dell'impalcatura, raggiunse il tetto e tolse l'ultima scaletta, in modo da isolarsi.

Fortunatamente i vigili avevano trovato una via per raggiungere a loro volta il tetto di sorpresa. Attraverso una porticina che si affaccia su via Roma essi


La folla assiste attonita alle evoluzioni dell'esaltato

erano entrati all'interno della chiesa, avevano salito gli otto piani d'una scala in muratura e quindi si erano portati in uno stretto terrazzo. Di qui quattro di essi con un acrobatico passaggio balzavano sul tetto. In quel momento si udivano battere dai campanili di San Carlo — che è proprio di fianco a Santa Cristina — i rintocchi della mezzanotte.

S'intravvide nell'oscurità una sagoma biancastra affacciarsi sul cornicione, poi sparire. Era il Boriani: quattro pompieri giunti alle sue spalle lo avevano saldamente afferrato.

Egli non oppose quasi resistenza. Esclamò invece con tono di voce incredibilmente pacato: «Ma perché ce l'avete con me? Non ho fatto male a nessuno». Veniva portato in basso e quindi condotto in strada. Una camionetta della Celere lo trasferì in questura.

Il funzionario di notturna dott. Trovato disponeva per la visita medica. Da questa è risultato che non si tratta di un pazzo, è un esaltato che ha compiuto l'assurdo gesto in un momento di disperazione. «L'ho fatto per protesta — ha dichiarato ancora sconvolto — ho bisogno di lavoro!». Nella notte è stato riaccompagnato a casa.

I guai provocati da una giardinetta in via Monginevro

Un'automobile senza guida investe un passante ed entra in un negozio

La macchina non partiva e il proprietario, un medico, scese per avviarla a spinta - L'improvviso balzo del veicolo, inseguito dall'automobilista - Il ferito era un cliente uscito dallo studio del dottore


L'auto ha sfondato la serranda entrando nella macelleria

Un singolarissimo incidente è accaduto ieri sera alle 21,30 in via Monginevro. Poco prima il medico dott. Annibale Appiani aveva ricevuto nel suo studio, sito al numero 94, l'ultimo cliente della giornata: il signor Michele Quintiliano, di 33 anni, abitante in via La Thuile 39. La visita non si era protratta a lungo. Il signor Quintiliano non aveva nulla di grave e il dottore, dopo avergli prescritte le medicine, l'aveva congedato; anzi, i due erano scesi assieme.

In strada si erano congedati: il cliente si era avviato per via Monginevro lungo il marciapiede di destra e il medico si era avvicinato alla sua «Giardinetta» che sostava. Salito, infilava la chiavetta nel cruscotto, tirava l'avviamento ma la macchina non rispondeva; forse si erano inceppati gli ingranaggi del motorino. Allora il medico smontava e, mettendosi a tergo, spingeva la vettura. L'aveva appena toccata che l'auto si metteva in moto e partiva da sola, come se fosse stata guidata dall'uomo invisibile. Compiva quattro o cinque zig-zag, bruscamente saliva sul marciapiede e investiva di striscio proprio il signor Quintiliano che si stava allontanando. Con un grido il malcapitato cadeva al suolo. Intanto la «Giardinetta» proseguiva la pazza corsa e finiva con estrema violenza contro la vetrina della macelleria sita al numero 83 della stessa via. L'impeto era tale che la macchina irrompeva nel negozio e si fermava contro il banco di marmo.

E' facile immaginare la confusione, lo stupore, l'allarme. Molte persone a tutta prima non riuscivano a rendersi conto di come fosse accaduto l'incidente. Il Quintiliano veniva accompagnato dal medico alle Molinette e qui giudicato guaribile per contusioni ed escoriazioni in 30 giorni.

Un malato precipita dal 2° piano del S. Giovanni

Un uomo di 66 anni è deceduto ieri sera nella sala del pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni pochi minuti dopo essere caduto da una finestra del secondo piano dello stesso ospedale. La sciagura si è verificata alle 18,20. L'infermo era un ex-parrucchiere, Danilo Malagoli, abitante ad Aosta in via Elia 14, dove viveva con la figlia e con il genero. Era stato ricoverato il giorno 17 ottobre scorso nel Centro Tumori per gli accertamenti su di una malattia che da tempo gli arrecava gravi disturbi. I medici lo avevano trovato affetto da un tumore all'intestino ma gli avevano tenuta nascosta la verità. Ai familiari avevano dichiarato che poteva essere curato con buone speranze; lunedì prossimo lo avrebbero dimesso perché facesse ritorno alla sua abitazione dove avrebbe poi iniziato le cure.

Ieri il Malagoli appariva in ottime condizioni morali; con le suore del reparto aveva ripetutamente fatto cenno alla notizia del suo imminente ritorno a casa e si era dimostrato molto soddisfatto per ciò. Queste circostanze fanno ritenere che si possa escludere l'ipotesi del suicidio.

Alle 18,20, mentre era solo nella camera, il Malagoli precipitava dalla finestra nella sottostante via Cavour. I passanti che si imbattevano a transitare in quel momento per la strada accorrevano ad avvertire il portiere dell'ospedale, il quale usciva assieme a due barellieri. Il povero uomo veniva portato al pronto soccorso dove il medico di guardia dott. Broccagi, prestava le prime cure. Ma ogni tentativo per salvarlo appariva inutile avendo il Malagoli riportato la frattura comminuta della volta e della base cranica. Dopo pochi minuti, infatti, egli cessava di vivere.

Consigliere comunale processato per il rilascio irregolare di una licenza

Alla prima sezione del Tribunale (Pres. Carron Ceva, P. M. Ribet, canc. Renda) ha avuto inizio ieri il processo contro Angelo Zanotti, presidente dell'Associazione macellai, consigliere comunale indipendente nella lista D. C.; Carlo Barberis abitante in via Baretti 45, già membro di una commissione per la disciplina delle licenze commerciali agli ambulanti; Annunziata Torelli, abitante in corso Sebastopoli 50, ex-delegata di zona dei commercianti, incaricata di controllare che fossero rispettate le norme municipali nella concessione di nuove licenze; Carlo Crema proprietario di una pasticceria in via Tunisi. Tutti devono rispondere di concorso in corruzione.

Secondo l'accusa lo Zanotti nel luglio del 1952 (allora egli era presidente della commissione per il rilascio delle licenze commerciali) avrebbe percepito denari dal Crema per fargli concedere l'autorizzazione a confezionare e vendere pane nella sua pasticceria; intermediari dell'illecito accordo sarebbero stati la Torelli ed il Barberis i quali avrebbero poi trattenuto parte del denaro.

La vicenda venne in luce l'anno successivo: il Crema, irritato perché la licenza gli era stata ritirata, andò a lamentarsi dalla Torelli; questa, spaventata di ciò che sarebbe potuto accadere se il pasticcere avesse raccontato a destra e a sinistra la sua questione, fece in modo che ne venisse informato il presidente dell'associazione commercianti comm. Muggio ritenendo forse che egli potesse mettere tutto a tacere; ma il Muggio ne riferì al Questore che ordinò un'inchiesta.

Il Crema, interrogato, disse alla polizia e confermò al magistrato inquirente, di avere consegnato alla Torelli 200 mila lire e successivamente altre 100 mila per ottenere la licenza per molte volte rifiutatagli. La Torelli confermò la versione del pasticcere; disse, tuttavia, che il denaro non era servito a corrompere nessuno: l'aveva dato a titolo di regalo al Barberis a cui aveva caldamente raccomandato la pratica del Crema. Il Barberis, a sua volta, affermò di avere ricavato solo 260 mila lire; 160 le tenne per sé e 100 mila le portò in busta chiusa allo Zanotti. Questi era assente; allora lasciò il plico alla moglie senza scrivere o dire alcuna spiegazione. Il Barberis aggiunse anche di avere raccomandato allo Zanotti la pratica Crema.

Ultimo ad essere interrogato fu lo Zanotti: negò sempre sdegnosamente di avere ricevuto alcun compenso ed asserì di non ricordare d'essersi mai occupato di quella pratica. Le dichiarazioni degli imputati non sono state sostanzialmente mutate ieri al processo. Il Crema ha confermato di avere dato 200 mila lire alla Torelli una prima volta e altre 100 mila una seconda. La Torelli ha invece sostenuto di avere ricevuto la somma in una sola volta e di averla consegnata al Barberis senza trattenersi nulla. Per quest'ultimo sono state lette le dichiarazioni rese in istruttoria perché non si è presentato.

Lo Zanotti, infine, ha persistito nella sua assoluta negativa; non ricevette denaro né lo ebbe sua moglie che il giorno indicato dal Barberis era assente da Torino; ha aggiunto di avere sempre agito con la massima linearità tanto che nessuno ebbe mai a muovergli alcun appunto.

Il P. M. ha osservato che c'è un fatto macroscopico che conferma l'accusa di corruzione: il Crema ottenne la licenza — sempre negatagli — proprio il giorno immediatamente successivo a quello in cui versò il denaro. Ha sostenuto che la colpevolezza di tutti gli imputati emerge evidente dagli atti di causa. Le versioni della Torelli e del Barberis confermano sostanzialmente quella del pasticcere e di fronte ad esse la semplice negativa dello Zanotti — ha asserito il P. M. — non può reggere; che egli non sia veritiero — ha proseguito — lo dimostra anche il fatto che ricorda perfettamente particolari di nessun interesse mentre per altri più importanti, quelli che gli possono nuocere, soffre di una completa amnesia. Il rappresentante dell'accusa ha concluso chiedendo la condanna dello Zanotti a 1 anno e 3 mesi di carcere e 50 mila lire di multa, del Barberis a 1 anno e 40 mila lire di multa, della Torelli e del Crema a 10 mesi e 10 mila lire; le pene sono interamente coperte da condono. Il processo è stato rinviato a giovedì per le arringhe dei difensori avvocati Baroscio, Durand, Gillio, Auberti, Mamini, Neya.

L'omicida di Rivoli è un ladro che girava vestito da cacciatore

Continuano serrate le indagini sul feroce delitto di Rivoli. Ieri pareva che l'inchiesta stesse per giungere alla conclusione: dal paese era scomparso improvvisamente e inspiegabilmente un giovane di 28 anni e i primi sospetti si erano appuntati su di lui. Ma poi tutto è caduto in quanto il giovane è tornato a Rivoli ed ha fornito un alibi inoppugnabile: si era recato in Lombardia a trovare una ragazza di cui è follemente innamorato e che spera di sposare presto. I carabinieri, dopo aver controllato le sue dichiarazioni (risultate rispondenti a verità), l'hanno prosciolto da ogni sospetto e rilasciato immediatamente. Tuttavia altre piste si sono aperte, e fra queste una che appare più delle altre interessante.

Uno strano episodio è avvenuto sabato pomeriggio tra le 17 e le 17,30. Un contadino di 23 anni stava lavorando in un campo che si trova sulla sinistra della strada nazionale per chi si dirige da Rivoli verso Avigliana.

Il contadino ad un tratto alzava gli occhi e scorgeva un uomo sul tetto di una piccola cascina disabitata, che sorge sulla sommità di una collinetta e che era di proprietà di suo padre. L'uomo sembrava assai giovane, era vestito forse di grigio, comunque con un abito da cacciatore, aveva in testa un cappellaccio e portava a tracolla una doppietta. Lo sconosciuto si teneva in bilico accanto ad un comignolo e armeggiava tra le tegole.

Il contadino abbandonava gli arnesi da lavoro e si precipitava verso casa (un'altra cascina, lontana dalla prima 200 o trecento metri) ove avvertiva il padre. Il padre, perplesso, rifaceva la strada percorsa dal ragazzo e si portava esattamente nel luogo da dove il figlio aveva scorto l'intruso. Per quest'ultimo, probabilmente accortosi di essere stato scoperto, era già disceso dal tetto e si stava allontanando per un campo. I due contadini lo inseguivano per un tratto ma poi lo perdevano di vista. Allora tornavano sui loro passi e si recavano alla piccola cascina. Qui constatavano che l'intruso, servendosi di un martello da muratore trovato sul posto, aveva tentato di sfondare la porta d'ingresso dello stabile, ma non vi era riuscito, perciò aveva tentato di entrare per altra via; aveva dato la scalata al pollaio (privo di animali) e dal pollaio si era issato sul tetto per poi calarsi nel solaio.

L'episodio veniva preso nella massima considerazione dai carabinieri i quali, nella giornata di ieri, battevano diligentemente la campagna fra Rivoli, Alpignano, Rosta ed Avigliana. Interrogavano decine e decine di persone e a tutte chiedevano informazioni se mai si fossero imbattuti in un uomo con un cappellaccio in testa, vestito da cacciatore e con la doppietta a tracolla. Ma le risposte sono state troppo vaghe e del resto questo è naturale se si pensa che sabato pomeriggio nella zona circolavano molti cacciatori.

Da parte dell'autorità inquirente non si esclude che il giovane visto sul tetto della cascina possa essere l'assassino di Giuseppe Rigaldi. Niente vieta di supporre che si tratti di un ladruncolo che batteva la zona travestito da cacciatore. Con la doppietta e l'abito caratteristico ingannava contadini e passanti e poteva, senza destare allarme e diffidenza, avvicinarsi a case e cascine. Alle 17,30 veniva scorto e inseguito dai due contadini. Fra le 19 e le 20, come ha provato la perizia necroscopica, il vecchio Rigaldi veniva barbaramente ucciso. Secondo la nuova ipotesi, il giovane (che forse era autore del furto perpetrato nella abitazione del Rigaldi il pomeriggio del venerdì) si presentava alla casetta del pensionato e con una scusa qualsiasi riusciva a farsi aprire. Il Rigaldi faceva entrare il bandito e questi, una volta nell'interno, gli intimava di consegnargli tutti i soldi. Ma il poveretto versava in condizioni economiche miserande e la cifra di cui disponeva non era superiore alle 500 o 800 lire. Il rapinatore s'infuriava e, brandito il fucile, lo spezzava sul capo dello sventurato. In tale ipotesi il fucile con cui è stato compiuto il delitto (una decrepita doppietta belga, marca Albert Simonis di Liegi) non sarebbe del vecchio — e infatti parenti ed amici del Rigaldi sono concordi nel dire che egli non aveva mai posseduto una arma — ma bensì del rapinatore.

Ieri pomeriggio, verso le 14, si sono svolti i funerali del Rigaldi, presente il fratello, che abita a Torino, e i due nipoti. La salma è stata seguita da una folla imponente.

ECHI DI CRONACA

ASTOR
ULTIME REPLICHE di
MARTY
Da Venerdì:
LA LUNGA LINEA GRIGIA
TYRONE POWER

DORIA
ULTIME REPLICHE di
LA VALLE DELL'EDEN
Prossimamente:
Fascicolo nero
di André Cayatte

LUX
ULTIMO GIORNO di
AQUILE NELL'INFINITO
Domani:
Don Camillo e l'on. Peppone

VITTORIA
IL CIRCO A 3 PISTE
VistaVision - Technicolor
DEAN MARTIN
JERRY LEWIS

ORE 17? DOVE VADO? The danzante al Florida Club Via Santa Teresa 23. Libero ingresso, Musica a richiesta. Consumazione Dame L. 150

FARO CLUB DANZE. Ore 21: Successo senza precedenti Fred Buscaglione - Fatima Robin's

EL TROCADERO. 17 e 21 sempre [illegible] il compl. G. Parigi y Los Almeviva

VENDITA ALL'ASTA Galleria d'Arte Carlo Codebò e C. - Via Po 4 - Telefono 45.116. La Direzione della Galleria comunica che il giorno 4 novembre p. v. (come di consueto) verrà inaugurata la Esposizione che precede la vendita all'asta della splendida Raccolta dei preziosissimi mobili, soprammobili, dipinti, tappeti persiani, lampadari, ecc. ecc. provenienti esclusivamente da proprietà privata. Questo nuovo avvenimento d'arte, che supererà ancora le precedenti vendite, organizzate in questa sua unica sede, che doveva essere allestita nello scorso giugno, e che per la sua pesante organizzazione ha richiesto questo lungo spazio di tempo, sarà maggiormente descritto nei prossimi giorni.

ISTITUTO «STUDIUM», Via Della Rocca 19 - Telefono 86.655 - L'Istituto «Studium» documenta ogni anno i risultati ottenuti agli esami finali. Degli elenchi pubblicati sui giornali cittadini al termine dell'anno scolastico scorso risultano i brillanti esiti ottenuti nei corsi diurni e serali di Scuola Media - Avviamento Commerciale - Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri. L'alta percentuale dei promossi dimostra la serietà della preparazione. Le iscrizioni sono aperte presso la Segreteria dalle ore 8 alle 12 dalle 15 alle 20.

ISTITUTO «METHODO», Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Via S. Franc. da Paola 5, tel. 46-844. Scuola Media Parificanda; Istituto Tecn. Commerciale (Ragionieri); Avviamento Commerciale; Scuola Tecnica Commerciale (Computisti); Corsi di lingue tenuti da Professori stranieri.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono. Via S. Domenico 4 angolo via Milano. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 125.

MOBILIFICIO ORAP 20 rate: camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, v. Garibaldi 9.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevete da Pedrazzini, via Monginevro 66, tel. 380-042 dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

MOBILI belli, solidi, convenienti, con le massime garanzie, solo al Mobilificio dei Mille, Via dei Mille 10 Via Pomba 15.

AMBIENTAZIONE TRIVERO, via Bugino 88, Camere letto, pranzo, ingresso, salotti, stile barocco, impero, maggiolino.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telef. 541-287.

STATO CIVILE

Beniso Stefano, a. 81, pensionato, c. Moncalieri 18; Faulasso Santina ved. Benatti, a. 57, pensionata, c. Reg. Margherita 31; Borselli Teresa ved. Barone, a. 82, casalinga, c. Reg. Margherita 254; Sacco Francesco, a. 82, pensionato, str. S. Vincenzo 137; Tibaldo Maria ved. Gallina, a. 78, casalinga, v. L. Rossi 33; Riva Pietro, a. 75, cameriere, v. S. Donato 39; Delpiano Pietro, a. 71, pensionato, v. Baretti 29; Battaline Margherita ved. Vernassa, a. 75, casalinga, v. G. Dina 45; Carandino Enrico, a. 56, commer., v. Lessiglio 11; Artusio Antonio, a. 80, pens., str. Mirafiori 19; Bersano Pierina in Gobetto, a. 54, casal., v. Breglio 63; Silvero Mauro, mesi 3, v. Lucento 24; Avaro Tommaso, a. 64, pens., p. Sofia 10; Avignone Eva in Borione, a. 44, casal., v. Cynosiata 6; Bergeggo Giovanni, a. 73, pension., c. Peschiera 180; Peira Maria in Torti, a. 59, casal., v. Boucheron 8; Pinessi Luisella, a. 14, studentessa, c. Grosseto 79; Ceretti Luigi, a. 77, pasticciere, v. Valeggio 9; Tessitore Lorenzo, a. 57, comm., str. Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: Valentine Caterina in Sorba, a. 67, casalinga; Gazza Candida, a. 90, casalinga; Lollas Edoardo, a. 69, custode; Fasella Luigi, a. 72, muratore; Nicoletti Francesca ved. Cariando, a. 68, casalinga; Pellizzari Riccardo, a. 23, meccanico; Mascarello Virginia ved. Bevilacqua, a. 66, casal.; Bertoldo Celestino, a. 43, meccanico; Beccardi Giuseppe, a. 46, pulitore; Maccioni Anna, a. 71, suora; Franceschi Angelina in Magi, a. 38, casal.; Seela Delfino, a. 73, pens.

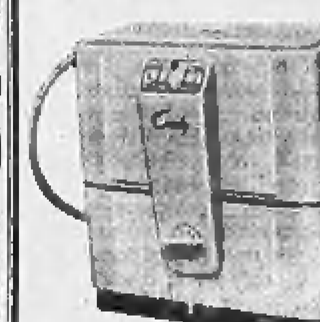
Morti 31 - Nati 28 - Matrimoni 20

Crisantemi e dalie di Varedo

La «Cucina malati poveri» ha organizzato nei suoi locali di corso Palestro, e a favore dei suoi beneficati una interessante Mostra di magnifici «Crisantemi e dalie di Varedo», tele di Parella e mobili. La mostra si apre domani alle ore 15 e si chiuderà sabato prossimo.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN QUARTA PAGINA

E' QUESTA UN'ALTRA SENSAZIONALE
OFFERTA
DEL REPARTO LAVATRICI DELLA TRE ERRE
A valere sull'acquisto di una modernissima LAVABIANCHERIA CANDYMATIC valutiamo il vostro vecchio apparecchio RADIO come minimo L. 18.500



Lava - sciacqua - asciuga. Funzionamento automatico
- Lava, sciacqua, asciuga per centrifugazione 4 kg. biancheria in 7 minuti
- Regola automaticamente le operazioni di lavaggio ed asciugatura
- Riscalda l'acqua istantaneamente
- Pompa automatica di svuotamento
- Centrifuga di grande rendimento (1500 giri)
- Facilità di trasporto
- Voltaggio universale
- Un anno di garanzia

Dimensioni altezza cm. 96 larghezza cm. 71 x 41 capacità vasca litri 45

LISTINO L. 135.000
— radio usata L. 18.500
Prezzo a contanti L. 116.500

A RATE:
L. 12.500 alla consegna
L. 7.000 al mese

Un omaggio a chi farà un acquisto presentando questo annuncio.

TRE ERRE
VIA BERTOLA, n. 8 angolo via XX Settembre tel. 520-782, 50-583, TORINO


ISTITUTO BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 43-349
CORSI DIURNI SERALI - CONVITTO
Settant'anni di esperienza per l'avvenire dei vostri figli

SCUOLE
VIA CONSOLATA 1 BIS
VIA GARIBALDI, n. 16
Autorizzate ricupero anni egni studio, diurne, serali
Medie, Commerciali, Ragionieri, Geometri ecc., t. 44-976. Ginnasio, Liceo, t. 42-505

A GENOVA vendonsi grandiosi fondi palazzo 1280 coperto scoperto 700 mq. annesso 5 vani primo piano ingresso autotreni inallagabili. Scrivere casella 48 E - S.P.I. - GENOVA

Importante azienda emiliana
cerca tecnico veramente capace possibilmente ingegnere, geometra, perito industriale, idoneo assumere incarico capo officina, costruzione carrozzerie autobus et industriali in genere con particolare riferimento strutture portanti. Inanonimi. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 33 C - Sipra - TORINO

PERITO CHIMICO
PER LABORATORIO ANALISI BROMATOLOGICHE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA ALTA ITALIA
Specificare età, curriculum, referenze e pretese. Non vengono esaminate domande insufficientemente corredate. Scrivere Pubbliman Casella 286 - NOVARA

Seccature

Leggevo i recenti *Prolegomeni a Beethoven*, di Luigi Magnani, che destano vivo desiderio del seguito, perchè l'autore, musicista e studioso delle arti e delle lettere, vi dimostra sensibilità tanto pronta quanto meditato criterio, e sodezza di giudizio, e finezza di gusto, e quell'amore illuminato dell'argomento, che appunto illumina la critica.

E trovai anche di sorridere, con divertimento, leggendo che «dietro alla teoria di Kant (sulla natura della musica) e nel suo riconoscere come carattere proprio della musica "quasi una mancanza di urbanità", avvertiamo il frastuono della Banda militare di Königsberg, che invadendo la stanza gli imponeva un non richiesto piacere», «contrastante al giudizio della ragione».

Divertente il disturbo del filosofo, e divertente il particolare della Banda, che mi hanno fatto ricordare, adesso che vien la stagione di chiudere le finestre, un fastidio, fra i tanti, dei famigerati rumori, contro i quali riesce tanto difficile e così poco fruttuoso lottare.

Mi riferisco al fatto della musica trasmessa per radio e dilagante dalle finestre aperte, durante la stagione estiva, a invadere le stanze altrui. Kant, che riduceva l'effetto di cotest'arte a un piacere sensoriale, era ben lontano da immaginare la qualità e l'entità del disturbo che essa può produrre, proprio quando la musica invadente e non richiesta sia di qualità eletta.

Infatti, quando si tratti di rumori materiali, ci si può anche far l'abitudine, benchè sempre penosamente. L'orecchio li ode senza ascoltarli, e l'intelletto li elimina, li neutralizza. E' un sopruso, una seccatura, ma come dice l'Abate Galiani? L'uomo che voglia darsi un'educazione seria, due cose deve imparare a sopportare, l'ingiustizia e la seccatura: da che si conosce, se non si sapesse da tant'altre testimonianze, quanto l'Abate fosse [illegible] seccabile e seccabilissimo.

Insomma, a una musica triviale si può far l'orecchio e l'animo atono e disattento, come ad un rumore, benchè sia già più disagevole, e benchè certe melensaggini avenevoli e certe petulanze della cosiddetta musica leggiera siano fastidiose e appiccicaticcie all'udito e all'umore.

Il guaio irrimediabile è quando si tratta di musiche nobili, e grandi e belle: tanto maggior guaio, quanto più sian grandi e belle. Quando una di queste tali invade non richiesta la stanza, per uno che sia sensibile alla musica, non c'è rimedio. Bisogna udire e ascoltare e sentire e aderire; bisogna perdersi nella musica e andar presi da essa, con essa, dove vuole.

Non si tratta soltanto dell'effetto di un'espressione, di una bellezza. E' che l'espressione, la bellezza della musica, sono le più cattivanti e maliose, propriamente affascinanti ed estasianti.

Per chi v'è sensibile, non occorrono esempi; per chi no, sarebbero inutili. Quando una di tali musiche entra in camera, non si riuscirebbe a continuare con la debita attenzione neanche un lavoro manuale, ma se uno sia intento ad un impegno di pensiero, non può far altro che smettere e darle partita vinta, come si suol dire. Sta poi di fatto che, indispettito e scontento, non gusta veramente nemmeno la musica, nell'ansia di riannodare quel seguito di pensieri, di riprendere quel filo di espressioni, che non si lasciano mica interrompere e riprendere a piacere. Insomma, l'intempestiva musica gli toglie anche il gusto della musica stessa.

Finalmente, convien porre mente alla virtù, propria di essa come dei profumi, di rievocare nella memoria e nel sentimento momenti e cose, persone e tempi, fatti ed affetti congiunti alle musiche. E non è vero soltanto il detto che bisogna fare quel che si fa, volendo far qualcosa: è necessario sentir quel che si sente, dire quel che si dice, pensar quel che si pensa: insomma, non disperdersi, non distrarsi, non divagare, come fa la memoria abbandonata a sè stessa e vagante d'affetto in affetto, passionata e smarritamente. Ed è ciò che accade in tali casi.

Basterebbe chiuder le finestre. Prima di tutto, non basterebbe, perchè, se non son chiuse anche le altre, quelle delle stanze emittenti, non basta che io chiuda le mie. Eppoi, se non sono io quello che va a cercar gli altri in casa loro, non è giusto che sia costretto a godermi il caldo e l'afa della stanza chiusa, e a provvedere io. Qui sento ridere daccapo l'Abate Galiani, e che bisogna imparare a sopportare la seccatura e l'ingiustizia. E un'ingiustizia è, ma molto di più, come ho detto, che una seccatura: mi ricordo con quanta intensità scontrosa parla del passionante fascino della musica il vecchio Tolstoi, appunto in *Sonata a Kreutzer*.

E dice pure, in qualche luogo, che rispetto alla musica bisognerebbe imitare i cinesi, che l'amministravano come una sostanza pericolosa, in privativa e monopolio di Stato. Magari non sarà neanche stato vero, ma non importa. Senza pensare ai cinesi antichi, è sicuro che il divulgamento dilagante e invadente che si fa delle arti in genere, gioverà per molti versi, ma contrasta con una verità di principio. La quale è che l'arte, ad esser gustata veramente e sanamente e intimamente, vuole una sobrietà e libertà e dedizione di spirito, che esige come propria e preliminare condizione una scelta deliberata, una discrezione ben disposta, una non casuale tempestività, una preparazione.

Le troppo facili occasioni fanno sì che si tenda a dare all'arte troppo udienza e non sufficiente attenzione, troppo udito, poichè si parla di musica, e non abbastanza ascolto.

L'altro giorno, a Parigi, per esprimere l'ammirazione furibonda verso non so qual virtuoso del *jazz*, il pubblico non ha saputo far di meno nè di meglio che guastare l'arredo e il mobilio del teatro, con danno di parecchi milioni. E dive e divi cinematografici non possono comparire in pubblico senza la protezione della forza pubblica. Come c'entra? C'entra, perchè dimostra quale sia la preparazione e la temperie spirituale che le arti facili producono nei loro adepti, a scapito della sobrietà, della temperanza, della libertà di spirito, e anzi del buon gusto, del buon senso e della sanità di cervello.

Intanto, è venuta la stagione di chiuder le finestre, e per cinque o sei mesi son escluse le musiche intempestive. E' già qualcosa, benchè a me piaccia l'estate, l'estate troppo corta come dice il poeta di *Spleen et Idéal*.

Riccardo Bacchelli

LA DOLOROSA MANOMISSIONE DI UN LUOGO DI PIETA' E DI LUCE

Il Santo Sepolcro era armonioso e fervido come una preghiera

Ma l'aspra lotta per la sua custodia, e i disastrosi restauri dei greci hanno resa irriconoscibile la bella basilica latina del dodicesimo secolo. Si deve oggi fare uno sforzo per non vedere le brutte cose che, là ove fu deposto il corpo di Gesù, appannano la purezza della commozione

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, ottobre.

Il Santo Sepolcro, il santuario più importante del mondo cristiano, minaccia di crollare da un giorno all'altro. I luoghi che videro Cristo inchiodato sulla croce, che ne accolsero il cadavere in una comune tomba giudaica, la lastra di pietra rossastra che assistè al prodigio della resurrezione ed il sasso dov'era assiso l'angelo che diede alla madre di Dio l'annuncio: «Non è più qui, è risorto»; tutto il Golgota insomma, il punto più alto della vita terrestre di Gesù, quello in cui lasciò le sue carni umane per ritornare Dio, da un momento all'altro, anche ora mentre voi leggete, può essere sconvolto dal crollo dei brutti edifici che lo circondano e sovrastano. «E speriamo che sia oggi stesso. Quanto prima, tanto di guadagnato», mi mormorò il dotto francescano che mi accompagna nella visita alla basilica.

Sono quasi trent'anni, dal terremoto del 1927, che le mura della chiesa più famosa e contesa del mondo, vanno sbriciolandosi, riempiendosi di crepe sempre più larghe, e l'umidità striscia sulle pareti. Ad aumentare il senso del precario, del prossimo disastro, stanno poi le impalcature e fasciature di legno e di metallo che avvolgono da ogni parte le pareti, le colonne, le cupole e le gallerie. Per noi cattolici, l'inevitabile crollo sarà un gran giorno, un giorno di giubilo. Centocinquant'anni fa il Santo Sepolcro si presentava al pellegrino come lo avevano concepito ed innalzato i pii crociati; con purezza di linee e solenne, compatto e fervido al pari di una preghiera. La bella basilica latina del dodicesimo secolo esiste tutt'oggi nelle sue linee principali, ma, ahimè, come poco è riconoscibile dopo i restauri compiuti dai preti greci in seguito all'incendio del 1808.

Quell'incendio, probabilmente doloso, segnò l'epilogo di una lotta durata molti secoli e la più grave sconfitta del mondo cattolico nella patria di Gesù. Il motivo della contesa fu ed è sempre lo stesso: a chi spetta la custodia dei luoghi santi? Per quasi seicento anni la lotta non ha conosciuto tregue fra i frati minori, che rappresentano la Chiesa Cattolica, e i monaci greci, rappresentanti della Chiesa greco-ortodossa. Il giudice era il sultano in persona e i suoi funzionari: mussulmano l'uno e gli altri, che contavano diversi milioni di sudditi greci nelle loro terre. Se a Costantinopoli Venezia o la Francia contavano molto, erano temute, allora la giustizia veniva resa ai frati del cordone, i loro titoli di priorità alla custodia erano riconosciuti; viceversa, quando più temuta era la Russia, ecco i sultani dare addosso ai figli di San Francesco, spogliarli dei loro diritti.

Spesso avveniva anche che i turchi si sentissero abbastanza forti e non si curassero di veneti, franchi e russi; era allora una gara fra il sultano, il gran visir, ministri, cadì, pascià, dragomanni e bey a chi più vendeva o strappava diritti e privilegi alle varie comunità cristiane. Subito dopo una vendita, il turco, con disinvoltura del tutto levantina, non esitava a togliere la custodia a chi l'aveva ottenuta pagando il prezzo più alto e a rimettere all'asta i luoghi santi. Fra gli abitanti della Terra Santa, latini, greci, ebrei e mussulmani, erano e sono tuttora comuni questi proverbi: «Non ti fidare del turco, non ti appoggiare all'acqua», «Il denaro è il secondo sangue del turco», «Cava un occhio a un turco, riempilo d'oro, non si dorrà del colpo». In ogni modo, sia pure fra grandi traversie, i francescani riuscirono a conservare lungamente la loro supremazia, e provvidero ad importanti restauri e abbellimenti sul luogo dove morì Gesù.

Poi, al principio del secolo scorso un immane rogo distrusse la rotonda che circondava e sovrastava il Santo Sepolcro, e di lì a poco i greci ottennero l'autorizzazione a riedificare la chiesa. Ne approfittarono con furia iconoclasta per disperdere o cancellare qualsiasi segno di cattolicità: rotte e distrutte andarono la bella edicola che copriva la tomba di Cristo, le iscrizioni latine, le immagini e i mosaici delle Crociate, i ricchi sarcofaghi di Goffredo di Buglione e dei suoi successori sul trono di Gerusalemme. La ricostruzione fu affidata a un mediocre artigiano di Mitilene e dopo solo cinquant'anni la cupola era già pericolante, tanto che dovette essere rifatta. Le decorazioni a fiori e festoni dai colori sfacciati, ora in gran parte scomparse, facevano pensare a un teatro, a una sala di concerti. Al posto della pia, amorosa edicola costruita dai crociati intorno al luogo dove Giuseppe di Arimatea e Nicodemo seppellirono Gesù, voi ora vedete un grande chiosco di marmo, di gusto barbaro, sormontato da una cupoletta di stile moscovita. Bisogna fare un grande sforzo per non vedere quelle brutte cose, e concentrarsi nella emozione che di là da quelle pareti sta la stanza mortuaria, sta la pietra che duemila anni fa accolse il corpo di Gesù Cristo.

Una situazione assurda

Con la guerra di Crimea, combattuta per la custodia dei luoghi santi, si stabilì la norma dello «statuto». Il Santo Sepolcro, come altri santuari di Terra Santa, venne diviso fra cattolici, greco-ortodossi e armeni; ai copti, ai siri-giacobiti e agli abissini furono concessi diritti minori. E' ancora questo «statu quo» di un secolo fa che regola la vita nei santuari maggiori di Terra Santa, mantenendo ogni cosa in un equilibrio instabile e facendo scorrere il sangue fra i religiosi delle varie comunità cristiane.

Costoro sono in perpetua guerra, e siccome per mettere una pietra o dare una mano di calce o spostare una sedia, un candelabro, un tappeto, occorre il consenso generale e questo manca sempre, ogni cosa nel Santo Sepolcro sta cadendo in rovina ed è inevitabile, prossimo, il crollo della basilica. E' una situazione assurda e che, in un primo momento, può muovere anche al riso. Vi diamo alcuni esempi. La custodia della porta è affidata per antichissimo privilegio a due famiglie mussulmane, mentre il sagrestano è greco. Al mattino, per aprire la porta, un monaco picchia a uno sportello e il sagrestano chiama i portieri mussulmani e attraverso lo sportello passa una scala necessaria per salire fino all'alta serratura. A questo punto, mentre il mussulmano sta appollaiato sulla scala con le chiavi in mano, suona un campanello: è della comunità che gli chiede l'apertura della basilica; di lì a poco seguono i suoni di altre due campanelle: appartengono alle altre due comunità che in quel modo dànno il loro consenso all'apertura del Sepolcro.

La difesa dei confini

I maggiori santuari di Terra Santa conoscono un grande sciupio di scope. Non appena un francescano ha finito di scopare, ecco che spunta un monaco greco per passare la scopa sul pulito; e subito dopo ecco arrivare il religioso armeno a passare sul pavimento la sua ramazza. E' questo uno dei tanti, minuti, quotidiani modi per affermare, ciascuno per la sua parte, il diritto alla custodia. Non appena oltrepassate la porta, trovate «la pietra dell'unzione», dove il corpo di Gesù fu cosparso di aromi e unguenti secondo il costume giudaico, avvolto nella bianca sindone. Sopra pendono otto lampade, due cattoliche, due greche, due armene, due copte. A ciascuna delle due estremità stanno tre candelabri: il cattolico, il greco, l'armeno. E' così dovunque. Nei luoghi principali della passione del Redentore, trovate accanto all'altare cattolico quello greco o armeno o di un'altra comunità; e può anche succedervi di udire i preti mentre officiano la Messa, uno accanto all'altro, in lingue diverse, e ciascuno cerca di superare l'altro con voce più squillante.

Naturalmente non tutto si svolge sempre nei termini fissati dallo «statu quo». Se un greco, mettiamo, appende un quadro o mette in un canto non suo una sedia, vedete subito precipitarsi sul posto i religiosi cattolici e armeni a strappare il quadro o la sedia. E si capisce; è come una violazione territoriale, consentirla non avrebbe altro significato che riconoscere il fatto compiuto ossia una diminuzione dei propri diritti. E' accaduto e accade tuttora che qualcuno, i greci specialmente, sposti di qualche centimetro un tappeto in modo da invadere il suolo altrui: allora, un monaco piomberà sul tappeto armato di forbici e ne taglierà una striscia, quel tanto che basta a ristabilire i confini territoriali. E' una vigilanza continua, di ogni ora, uno spiarsi di giorno e ancor di più di notte.

Spesso la difesa dei propri confini costa sangue. Vive ancora nella memoria degli anziani la ferocia con cui i greci assalirono i nostri francescani il 4 novembre 1901. Avvenne a proposito del diritto di spazzatura ai piedi del Calvario. Furono usati pugnaletti e coltelli, dalle sovrastanti terrazze una pioggia di grosse pietre cadde sugli assaliti. Fu una faccenda di pochi minuti, ma diciotto frati minori rimasero feriti, di cui alcuni assai gravemente.

A Betlemme, nella basilica della Natività, un frate alto e muscoloso come un atleta, mi dice che fino a poco fa i Francescani conservavano nodosi manganelli per difendersi dai greci, e bastava un segnale convenuto di campana perchè tutti corressero ad armarsi. Da qualche mese però, da aprile per l'esattezza, c'è una relativa calma. Il fatto è che i Tribunali della Giordania hanno avvertito i religiosi che, nel caso di zuffe, non si soffermeranno più ad esaminare le questioni giuridiche; daranno senz'altro torto alla parte che avrà impiegato bastoni, randelli o manganelli.

A chi giudichi da lontano, queste zuffe di tonache fra le cadenti mura del Santo Sepolcro, i puntigli, i dispetti, potranno apparire irriguardosi per la santità dei luoghi e persino meschini. Sarebbe tuttavia un giudizio affrettato. Se oggi il Santo Sepolcro è un luogo spoglio d'arte e si spera nella sua prossima caduta per poterlo poi rivestire delle antiche e pure forme, il motivo sta in un ordine di cose non dettato dalla ragione, ma dalle paure, prepotenze e corruzioni che caratterizzavano l'amministrazione dell'Impero ottomano. E se noi cattolici oggi possiamo accostarci ai Luoghi Santi e venerarli secondo il nostro rito, questo lo dobbiamo alla tenacia, al coraggio, allo spirito di sacrificio esercitato lungo l'arco di sette secoli dagli [illegible] figli di San Francesco.

Nicola Adelfi

LE MEMORIE DI HEINZ LINGE EX-CAMERIERE DEL FUEHRER

Le fiamme non incenerirono i corpi di Hitler e di Eva Braun

Essi furono seppelliti da alcuni agenti hitleriani nei pressi del Bunker e non furono mai ritrovati - Sotto una spaventosa pioggia di proiettili l'abbruciamento è difficile - I fiammiferi, nel vento, non si accendono; una torcia di giornali appicca il fuoco ai cadaveri, ma il rogo improvvisamente si spegne - Sedici ore prima il Fuehrer aveva sposato Eva con una cerimonia festeggiata dallo champagne

Berlino, ottobre.

Nei dieci giorni che precedettero la morte di Adolfo Hitler, si tennero nel Bunker sotterraneo due lieti trattenimenti.

Il primo ebbe luogo il 20 aprile, giorno in cui si festeggiò il cinquantaseiesimo compleanno di Hitler. Questi si dimostrò allegro e gioviale; il timore di essere catturato dai russi, che lo aveva torturato qualche giorno prima, sembrava essersi completamente dissipato.

Ricordo che in quella occasione vennero al Bunker per presentare gli auguri al Fuehrer, Goering, Ribbentrop, Keitel, Bormann ed altri ufficiali di alto grado.

Alla fine del trattenimento il Fuehrer dette ai suoi ospiti il permesso di lasciare Berlino, qualora fosse stato possibile.

Ricordo che Hitler si mostrava molto preoccupato per la salute di Eva Braun, mentre conducevano insieme quella loro strana esistenza sotterranea.

«Mi sembra pallida la mia piccola Eva — egli soleva dirmi —, dovete condurla a fare qualche breve passeggiata all'aperto, ogni volta che c'è una sosta nel bombardamento. Ma badate di riportarla indietro, Linge, prima che il fuoco riprenda».



Heinz Linge, autore di queste memorie, a colloquio con Hitler

Così, per ordine di Hitler, io accompagnavo spesso la signorina Braun a fare una passeggiata tra le rovine di Berlino. Eravamo buoni amici ed una delle ultime volte che uscimmo insieme, ella mi disse con voce rotta:

«Se nessun miracolo interviene per salvarci, il mio più grande desiderio è di morire accanto al Fuehrer come sua legittima moglie».

Mi ricordai le sue parole quando Hitler mi mandò a chiamare la mattina del 29 aprile. Lo seguii in silenzio verso la stanza nel Bunker in cui si erano tenuti tanti importanti consigli di guerra. Poi egli si soffermò e mi disse di preparare la stanza per il suo matrimonio con Eva.

«Siederemo a questo tavolo con i testimoni, Bormann e Goebbels — egli proseguì —, abbiamo mandato a chiamare Walter Wagner, la stessa persona che unì in matrimonio il dottore e la signora Goebbels». A questo punto si interruppe bruscamente e lasciò la stanza.

Il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato nel pomeriggio, ma per l'impossibilità di trovare Wagner, che era un ispettore del municipio di Berlino, fu soltanto a mezzanotte che Hitler ed Eva Braun divennero finalmente marito e moglie.

Poi ebbe luogo nella stanza di lavoro del Fuehrer un piccolo trattenimento; furono serviti dello *champagne* e il solito tè per festeggiare le nozze. Ognuno degli ospiti appariva gaio e spensierato, fermamente deciso ad ignorare in quella occasione la minaccia russa su Berlino. Ognuno faceva a gara, ricordo, per baciare per primo la mano della sposa. Conoscevo Eva Braun da molto tempo, ma non la avevo mai vista così felice. Naturalmente la sua allegria era un po' forzata, ma credo che nessuno, fra gli ospiti, [illegible] quanto imminente sarebbe stata la fine per i due sposi.

Appena sedici ore dopo, io intuii che la grande ora era giunta. Mi ero congedato per l'ultima volta da Eva Braun nella sua camera. Ella aveva dominato la sua emozione ed era apparentemente tranquilla. Ma indovinavo la sua intima agitazione dal gesto nervoso con cui serrava e disserrava le mani.

Ella mi disse che aveva una ultima preghiera da rivolgermi. Il marito di sua sorella, Fegelein, ufficiale delle comunicazioni di Himmler, divenuto cognato di Hitler dopo la celebrazione del matrimonio di quest'ultimo con Eva Braun, era stato fucilato, a quanto ella mi disse, per aver abbandonato il suo reparto in combattimento. «Vi prego di fare in modo che mia sorella non lo sappia mai», mi supplicò.

Poi si recò dalla signora Goebbels per chiederle di intervenire presso Hitler per convincerlo a cambiare idea, ed a preferire l'eventualità di una fuga alla morte.

La signora Goebbels mandò un messaggio al Fuehrer nel quale gli chiedeva di farle visita. Mi trovavo vicino a lui quando quel messaggio arrivò. Mentre leggeva Hitler corrugò la fronte. Ma acconsentì ad andare. Ci recammo insieme alle stanze occupate dai Goebbels. Qui lo stesso Goebbels ci tagliò la strada.

«La gioventù hitleriana vuole condurvi fuori di Berlino — egli disse con foga, rivolto al Fuehrer, — non volete tentare?».

Hitler non rifiatò neppure un momento e scattò: «Dottore, voi sapete che io ho preso la mia decisione, ed è la decisione finale. Ma voi e la vostra famiglia siete liberi di andare».

Goebbels rispose prontamente: «Io ho promesso che resterò qui fino alla fine con la mia famiglia».

Essi si strinsero la mano. Poi Hitler girò sui tacchi e si allontanò. Fu il loro ultimo incontro.

Seguii il Fuehrer lungo il corridoio fino alla sua stanza di lavoro. Qui giunto, gli chiesi se avesse comandi da darmi. Cupo e corrucciato, egli mormorò che dovevo ricordare i suoi ordini ed eseguirli.

Non mostrò poi alcuna emozione quando mi voltai per correre via lontano. Non volevo udire l'ultimo, fatale colpo di pistola.

A poca distanza mi fermai e facendo forza su me stesso, tornai lentamente sui miei passi. Giunto dinanzi alla stanza da lavoro percepii l'odore della polvere da sparo... e lentamente aprii la porta.

Avvolsi accuratamente i corpi in spesse coperte, in modo che nessuno potesse scorgere il volto di Hitler morto. Due agenti mi aiutarono a portare all'aperto la salma del Fuehrer. Eva Braun fu portata fuori dal maggiore Guensche; ricordo distintamente che ella indossava un vestito blu scuro, scarpe avana italiane e calze di nylon; al polso aveva l'unico gioiello dal quale non si separava mai, un orologio di platino con diamanti. Si trattava di un dono ricevuto da Hitler molti anni prima.

Poi arrivò la benzina. Io versai una latta dopo l'altra sui due corpi, aiutato da Guensche e da altri ufficiali. Al fragore dei proiettili delle artiglierie si univa ora, sempre più frequente, il crepitio dei fucili mitragliatori. Sapevo che non c'era tempo da perdere.

Cercai invano di accendere un fiammifero. I forti spostamenti d'aria prodotti dalle esplosioni, me lo impedivano. Tornai all'ingresso del rifugio, mi fabbricai una torcia con alcuni giornali e la accesi. Appena ebbi avvicinato la torcia alle coperte imbevute di benzina, se ne sprigionò una spaventosa fiammata. Il rogo arse per qualche momento, poi, improvvisamente come aveva divampato, si spense.

Mi ricordai che Hitler aveva espresso il desiderio che rimanessero dei corpi le sole ceneri. In quel terribile istante, mentre lottavo per assolvere a quello spaventevole compito, mi chiesi perchè non avessimo pensato ad usare del kerosene, che, ardendo più lentamente, si sarebbe prestato meglio alla distruzione dei corpi. Io ed il piccolo gruppo di persone presenti alla drammatica scena, cominciammo a renderci conto che non saremmo mai riusciti a ridurre in cenere i corpi di Hitler e di Eva Braun.

L'uniforme del Fuehrer era stata distrutta dalle fiamme, e così il semplice vestito di Eva. Ma i loro corpi erano ancora riconoscibili. Fu allora che intervenne Martin Bormann. Egli aveva ricevuto degli ordini segreti, ma non ho mai saputo di qual natura essi fossero.

Erano ormai quasi le cinque; era trascorsa appena un'ora dacchè io avevo detto addio per sempre a Hitler. Goebbels, Bormann ed Axmann, il capo della Gioventù hitleriana, erano in piedi vicino a me, sotto il cielo bigio illuminato dal fuoco delle artiglierie.

Goebbels mi si avvicinò.

«Linge — mi disse — non siete riuscito a far cambiare idea a Hitler negli ultimi istanti?».

«Herr Doktor — risposi — se non ci siete riuscito voi, come avrei potuto farlo io?».

Allora, bianco in volto e scosso da un forte tremito, Goebbels mi confidò:

«Io avevo preso la stessa decisione del Fuehrer, di porre fine ai miei giorni; volevo morire nello stesso momento in cui egli sarebbe morto. Ma all'ultimo istante non vi sono riuscito».

Rientrai nel Bunker per adempiere al mio secondo compito, per distruggere cioè ogni oggetto personale di Hitler. Compii metodicamente il mio lavoro di distruzione. E quando qualche ora più tardi uscii dal Bunker, mi fu detto che alcuni agenti di Hitler avevano trasportato i corpi in un luogo vicino e li avevano sepolti.

Io suppongo — ma la mia non è che una semplice supposizione — che gli agenti abbiano seppellito Hitler e la sua sposa in una fossa comune vicino alla Cancelleria, dove probabilmente essi tuttora si trovano. Ma io non oserei tornare a Berlino Est, nel luogo dove vidi per l'ultima volta Hitler. Mi sono avvicinato più che ho potuto; sostando sul margine estremo della zona occidentale della città, ho spinto il mio sguardo attraverso la Porta di Brandenburgo lungo la Unter den Linden, in direzione della Cancelleria. Non sono riuscito a vedere altro che rovine!

Heinz Linge

Copyright dell'«United Press» e de «La Stampa»

Lettere al Direttore

Il problema del ritorno al lavoro degli ex-tubercolotici

Signor Direttore

Dopo quanto Le venne scritto dal presidente della Federazione Tubercolotici di guerra di Torino ed i chiarimenti del collega Viziano per rimettere nei giusti termini la questione del ritorno al lavoro degli ex-tubercolotici, ritengo opportuno far presente alcuni elementi e dati di fatto che potrebbero meglio puntualizzare l'importante problema.

La questione dovrebbe essere prevalentemente di natura economico-sociale, essendo imprescindibile l'incidenza della disoccupazione esistente in Italia che rende più difficile l'assunzione di questi elementi con rendimento lavorativo talora limitato. In concreto non dovrebbero essere la diffidenza ed il timore di presunti contagi ma bensì l'onere economico e funzionale, che incide sui costi di produzione, a rappresentare l'ostacolo preminente per una *proficua utilizzazione* di questa mano d'opera. Vi è un numero di ex-tbc guariti che, a seguito di cure sanatoriali condotte e controllate occupazioni adeguate nonchè con speciali corsi di riqualificazione, potrebbero e dovrebbero trovare lavoro sia nelle industrie ed aziende private sia presso enti pubblici. Questi ex-tbc non sono tutti ora riassorbiti e la loro prolungata disoccupazione e relativi disagi economici, facilitano ricadute, mentre la ripresa di lavoro adeguato costituirebbe anche psichicamente una difesa organica tutt'altro che trascurabile.

Nella fattispecie il problema consiste in questo reinserimento nella vita di lavoro, e a tal fine attualmente abbiamo due ordini di provvedimenti che dovrebbero però essere perfezionati, ampliandone la portata.

1°) Legge del 1948 che obbliga gli Ospedali Sanatoriali ad assumere in servizio il 10 % del personale fra gli ex-tbc. Nel 1953 la percentuale venne elevata al 15 % che rimane però insufficiente e l'onere per tali Amministrazioni non può essere aumentato. Sarebbe opportuno poter estendere tale legge agli altri istituti qualificati (Ospedali in genere) ed enti specializzati (dispensari antitubercolari) dove vi sono possibilità di ambiente e qualità di lavoro adeguati e con analoghe garanzie igieniche e preventive individuali.

2°) Disposizioni che nelle industrie e aziende private prevedono che l'allontanamento dal lavoro dei malati di tbc non danno luogo a licenziamento, bensì a sospensione del rapporto di lavoro per un periodo di tempo attualmente fissato in misura non sufficiente e che dovrebbe essere portato a due-tre anni, dando così al malato la certezza (con benefiche ripercussioni cliniche psicologiche) del ritorno al proprio posto di lavoro.

Concludendo si potrebbe ritenere che mediante la estensione della Legge 1948 ad altri istituti pubblici e mediante la conservazione sufficientemente lunga del posto agli ammalati allontanati dal lavoro per tbc, nonchè con la eventuale creazione di reparti o settori per tbc guariti presso le «grandi» aziende, il problema del ritorno al lavoro dell'ex-tbc potrebbe entrare nella sua fase conclusiva, tanto più se ciò venisse facilitato da una Cassa conguaglio retribuzione la quale dovrebbe provvedere all'integrazione della paga sia nel caso che l'orario di lavoro dovesse essere ridotto, sia nel caso che il rendimento fosse inferiore a quello su cui vengono fissati i costi di produzione.

Nei nostri Sanatori gli sforzi per mantenere nei ricoverati l'allenamento e l'abitudine al lavoro sono continui e le varie *Mostre* di lavori (Sanatorio S. Luigi: 1942 e 1951; Congresso italiano tisiologia, Napoli: 1952; Mostra interregionale di Cuneo: 1952, ecc.) stanno a dimostrare che la tisiologia italiana si occupa e si preoccupa dell'avvenire di questi ammalati anche oltre il campo clinico terapico. Di ciò è testimonianza la relazione fatta nel recentissimo congresso italiano di tisiologia (Venezia, 6-10 ottobre u. s.) dove venne ampiamente trattato e discusso il tema «Invalidità e tubercolosi».

Prof. Giglio Ferrando
Direttore Sanatorio S. Luigi Gonzaga
Presidente Un. Naz. Medici Sanatoriali

Torino, 25 ottobre.

I carcerieri francesi in sciopero ad oltranza

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 25 ottobre.

Dalla mezzanotte scorsa non si entra più nelle prigioni francesi e ne escono soltanto coloro che hanno scontato la pena: i secondini infatti hanno proclamato lo sciopero generale illimitato, creando una situazione delicata che, se dovesse trascinarsi per molto tempo, avrebbe conseguenze gravi.

Fra l'altro, i carcerieri rifiutano di far uscire dalle celle coloro che devono comparire dinanzi ai giudici, il lavoro dei detenuti è stato sospeso e tutte le visite, comprese quelle degli avvocati e dei magistrati, sono annullate. Ne risulta una paralisi dell'apparato giudiziario che costringe le autorità a correre ai ripari.

Il ministro della Giustizia ha tentato di impressionare gli scioperanti ordinando la loro mobilitazione, ma i sindacati l'hanno dichiarata illegale, poichè non è stata fatta con cartolina-precetto individuale. I carcerieri sono settemila circa, ripartiti in centoventi prigioni, e, consci delle loro responsabilità, hanno accettato di continuare ad assicurare la sorveglianza dei trentacinquemila detenuti e la distribuzione del rancio e dei pacchi viveri; ma dichiarano che lo sciopero cesserà soltanto quando il loro salario sarà equiparato a quello degli agenti di polizia o dei gendarmi e non più a quello dei custodi dei giardini pubblici. «Sorvegliare i prigionieri non è facile — dicono — come sorvegliare le rose».

La prima conseguenza è il rinvio di molti processi, perchè gli imputati non hanno potuto uscire dal carcere, ed oggi al Palazzo di Giustizia di Parigi si svolgevano soltanto i processi di imputati a piede libero. Sono pure ritardate molte istruttorie; ad esempio i commissari Chenevier e Gillard non hanno potuto procedere alle carceri di Marsiglia al confronto tra Gastone Dominici e il figlio Clovis, che era stato previsto per oggi. Si pone infine un altro problema: che cosa fare delle persone che, arrestate, non possono essere incarcerate?

A Parigi vengono fermate in media trenta persone al giorno e la guardina del Palazzo di Giustizia ne può contenere cinquecento al massimo; tra quindici giorni, se lo sciopero dei secondini dovesse durare, non si saprà dove metterle.

l. m.

All'Italia il 1° premio per un manifesto turistico

Nuova Delhi, 25 ottobre.

E' terminato oggi il convegno, durato una settimana, dell'Unione internazionale delle agenzie turistiche: il convegno ha ammesso paesi comunisti (Russia, Polonia e Romania) nell'Unione, cosa che non avveniva da un trentennio; sono state accettate anche le domande della Siria e di Singapore.

A presidente e vice-presidente dell'Unione sono stati eletti due asiatici: rispettivamente Muchel Touma, del Libano, e Sam Nath Chib, dell'India. Il prossimo congresso sarà tenuto a Vienna nel 1956. Il convegno ha auspicato che tutti i 53 Paesi aderenti all'Unione adottino un codice turistico uniforme, e precisamente quello dei sedici Paesi dell'Europa occidentale che fanno parte dell'Unione.

Al termine dei lavori, il congresso ha proceduto alla premiazione dei concorrenti per i migliori manifesti e tabelloni turistici internazionali. Il primo premio è stato assegnato all'Italia. Il primo premio per il miglior manifesto fotografico è andato alla Francia.

L'unica medicina

Se i vostri capelli cadono, se sono deboli e fragili, non a caso succede: essi sono poveri di aminoacidi, di vitamine e minerali.

Ci vuole dunque una medicina:



BIPANTOL

la medicina dei capelli

BIPANTOL corregge appunto questa carenza e fornisce al cuoio capelluto gli elementi indispensabili per mantenere i capelli fisiologicamente sani e difenderli dalla calvizie.

BIPANTOL è l'unica medicina contro la caduta e stentata crescita dei capelli, fragilità e forfora, a base di Inositamina e Pantamitol.*

*(uso protetto da brevetti internazionali).

Con questa medicina, venduta nelle farmacie, viene fabbricata la lozione **BIPANTOL** in vendita nelle profumerie

CRONACHE DELLO SPORT

DEFILIPPIS CON I BIANCOCELESTI AL POSTO DI FAUSTO COPPI

Nasce una nuova squadra ciclistica e poche ore dopo ne muore il direttore

Giovanni Tragella dopo aver assistito alla firma dell'accordo soccombe sulla porta di casa ad un violento attacco cardiaco - La grande impressione nell'ambiente ciclistico milanese

(Dal nostro corrispondente) Milano, 25 ottobre.

L'ambiente sportivo milanese ha vissuto oggi una giornata che può ben dirsi drammatica. Stasera verso le 19 è improvvisamente morto il direttore sportivo della Bianchi, Giovanni Tragella, una delle figure più popolari del ciclismo, uomo di primo piano nell'attività sportiva della grande Casa, un dirigente dinamico come pochi. La sua scomparsa non avrebbe forse suscitato l'enorme impressione che ha colpito tutti coloro che lo conoscevano, se essa non fosse avvenuta in circostanze tali da commuovere profondamente anche chi solitamente vive all'infuori del campo ciclistico.

Il Tragella aveva difatti preso parte nella mattinata alla riunione in cui si doveva procedere alla firma del contratto per la formazione della nuova squadra della Bianchi di cui è capo Nino Defilippis che succede dopo dodici anni a Coppi il quale come è noto si è accordato con un'altra ditta. La riunione era stata semplice e festosa. Tragella appariva di buonissimo umore e discorreva animatamente coi presenti ricordando fatti ed episodi della sua vita movimentata. Nel pomeriggio egli era ancora passato al suo ufficio per alcuni accordi col direttore commerciale della Casa, poi verso sera aveva lasciato la sede della Bianchi dirigendosi alla volta della sua abitazione.

Occorre dire che stamane egli aveva accusato un doloroso riacutizzarsi dei suoi disturbi cardiaci, già curati due anni fa e s'era recato da un medico ricevendone un responso tranquillante. Nulla poteva lasciare prevedere una fine così improvvisa. Raggiunta l'abitazione e salito fino al pianerottolo improvvisamente si sentì male e si accasciò spirando poco dopo nonostante le pronte cure ricevute. Erano le ore 19,15.

Tragella aveva iniziato la carriera sportiva come corridore ciclista dilettante, diventando poi indipendente e aggiudicandosi nel 1923 la Coppa Bernocchi. Nel 1928, dopo molte affermazioni, aveva smesso di correre, passando alla Bianchi con la mansione di autista e di accompagnatore al seguito delle corse. Anche al volante seppe dimostrare la sua abilità, tanto che nel 1933 vinse una categoria della Mille Miglia. In seguito divenne direttore sportivo e dedicò il suo dinamismo e la sua attività alle formazioni biancocelesti. Sabato prossimo avrebbe compiuto 50 anni. Lascia la moglie.

Tragella scompare nel momento in cui la squadra della Bianchi rinnova i suoi quadri. La Casa milanese è stata infatti la più sollecita ad attrezzarsi per la prossima stagione impegnando stamane con regolare contratto i corridori Defilippis, Conterno, Pettinati, Michelon e Favero, ai quali bisogna aggiungere i francesi Anquetil e Darrigade. Il programma per il 1956 sarà tracciato non appena a conoscenza del calendario ufficiale; tuttavia il quintetto, avente il torinese Defilippis come caposquadra, parteciperà in linea di massima a tutte le maggiori corse, mentre la coppia transalpina disputerà le gare principali, tra cui la Milano-Sanremo, la Roma-Napoli-Roma e il Giro di Lombardia, oltre al Trofeo Baracchi in programma per il prossimo 4 novembre.

Defilippis è rientrato nel tardo pomeriggio a Torino; contrariamente a quanto aveva in animo di fare prima della firma per il nuovo impegno, il corridore non gareggerà durante l'inverno, su pista; l'ultima riunione sarà quella di Parigi il 6 di novembre, nel *match* Francia-Italia, cui seguirà un periodo di riposo in attesa di riprendere gli allenamenti in vista della prossima stagione.

Per quanto concerne l'abbinamento Coppi-Carpano, di cui sembrava imminente l'attuazione, il direttore commerciale della Bianchi ha precisato che la parola definitiva spetta alla azienda torinese, la quale ha davanti a sè tutto il tempo per decidere.

Prossime alla conclusione sembrano, invece, le trattative fra la nuova marca abbinata «Star-Fuchs» e Fiorenzo Magni, che dovrebbe guidare una squadra comprendente Baffi, Baroni, Martini e Piazza, più una giovane promessa che potrebbe essere Boni e più un campione affermato come Minardi o Monti.

Ferve intanto il lavoro degli organizzatori del Trofeo Baracchi, in programma per il 4 novembre prossimo. Oltre alla iscrizione di Defilippis che correrà con Maule, viene oggi annunciato l'adesione delle coppie formate da Monti e Astrua e da Magni e Moser.

Leo Cattini



Tragella, poche ore prima della sua improvvisa scomparsa, assiste alla firma del contratto da parte dei nuovi acquisti Conterno (a sinistra) e Nino Defilippis (in piedi) (Telef.)

Il primo raduno a Bologna per la nazionale calcistica

Bearzot convocato al posto di Chiappella infortunato - Gli scopi del raduno
Gli oriundi Ghiggia, Vinicio e Montuori possono giocare con gli azzurri

(Dal nostro corrispondente) Bologna, 25 ottobre.

Undici giocatori sono presenti al raduno indetto dalla Commissione per le squadre nazionali di calcio. L'invito era stato diretto a dieci solamente ma, appreso dell'infortunio occorso a Chiappella, i commissari hanno provveduto in mattinata ad avvertire telefonicamente Bearzot, il quale difatti puntualmente si è presentato alla chiamata. Il primo a giungere a Bologna è stato proprio Bearzot, il quale è arrivato verso le 17; alle 18,30 circa è stata la volta di Antoniotti e Nesti, seguiti poco dopo da Ghiggia e Vinicio; alle 19 sono entrati nell'albergo eletto ormai a sede abituale di tali convegni, Virgili, Chiappella (che ha voluto comunque presentarsi) e Montuori. Ultimi, alle 19,30, Menegotti, Ferrario e Boniperti.

A ricevere i giocatori erano il cav. Marmo, Foni, il dott. Ferrando, il cav. Biancone e il massaggiatore Bortolotti junior, del Bologna. Più tardi sono giunti anche il dott. Pasquale e Angiolino Schiavio.

Vi sarebbe da ritenere che tutti i giocatori riuniti a Bologna siano sicuri candidati per l'incontro del 27 novembre prossimo a Budapest, ma interrogato su tale argomento, il cav. Marmo ha tenuto a precisare: «Per ora si tratta solamente di rapporto iniziale al fine di prendere contatto con gli elementi non ancora conosciuti nel clan azzurro e per saggiare le forze di quelli invece già esperti dell'ambiente «nazionale». Non è detto che questi giocatori, così come non lo si può dire per quelli che convocheremo la settimana prossima, debbano senz'altro vestire la maglia azzurra. E non si dimentichi soprattutto che abbiamo il compito di varare due formazioni, cosicchè il numero dei chiamati non è affatto eccessivo».

Gli abbiamo chiesto ancora in base a quale criterio vengano diramate le convocazioni. «La risposta a tale quesito — ci risponde — è facile trovarla, osservando i ruoli che abitualmente coprono i calciatori oggi presenti: difatti è stato il turno degli attaccanti e dei mediani laterali. Martedì prossimo sarà la volta dei portieri, dei terzini e dei centro-mediani, con l'aggiunta di alcune mezze ali. In seguito si inizieranno le sedute vere e proprie di allenamento per varare le due squadre».

«Quale programma pratico seguiranno domani i convocati?».

«Niente di speciale. Partenza alle 9,15 dall'albergo in pullman e trasferimento allo Stadio Comunale: qui saranno eseguiti solamente esercizi atletici e palleggi. Niente più. Chi vorrà, potrà venire, ma resterà sicuramente deluso in quanto non si abbozzerà neppure un'azione».

«In merito ai tre oriundi italiani — abbiamo insistito — cioè Ghiggia, Vinicio e Montuori, è reale la possibilità di poterli impiegare in Nazionale, oppure, come si mormora, è una convocazione di leggero sapore polemico?».

«Se taluni hanno voluto vedere nella chiamata di questi tre elementi un sapore polemico, noi non possiamo contrariare tale giudizio. Noi abbiamo badato soprattutto al valore degli atleti e alla loro condizione fisica. I tre citati possono tutti giocare in azzurro per la famosa norma della doppia nazionalità in quanto, come è noto, i nati da italiani all'estero, rientrando in patria e prendendovi residenza riacquistano la nazionalità italiana. Tanto è vero che Vinicio ha già passato la visita medica militare, è stato riconosciuto abile e arruolato. Lo stesso si dica per Montuori: inoltre entrambi non hanno mai fatto parte delle rappresentative nazionali rispettivamente del Brasile e del Cile, loro Paesi di provenienza. In quanto a Ghiggia, egli risiede già da tre anni in Italia e di conseguenza da tre anni non ha giocato nella Nazionale del suo Paese».

Sulle origini italiane dei tre giocatori, abbiamo interpellato direttamente gli interessati. Ghiggia si rifà a un nonno piemontese (ma non ricorda di quale località) che lasciò l'Italia e si trasferì in Uruguay; Montuori vanta un padre italianissimo, di Sorrento per l'esattezza; Vinicio il cui cognome è De Menendez, è il più sprovveduto potendo rifarsi solamente al nonno materno nativo, dice, di Aversa.

Con molta probabilità i componenti la commissione domani dopo il mezzogiorno, dirameranno, attraverso gli uffici federali di Roma l'elenco dei convocati per la settimana prossima.

g. m.

Boniperti ritorna centravanti nella Juventus domenica a Roma

Colella verrebbe messo a riposo - Oggi le riserve granata ricevono quelle alessandrine ed i cadetti bianconeri giocano a Pavia

La Juventus ha anticipato a ieri pomeriggio il settimanale allenamento di partita, disputando due tempi di gioco, rispettivamente di 30 e di 40 minuti, contro la formazione dei ragazzi. Mancavano l'infortunato [illegible] e Boniperti, quest'ultimo convocato a Bologna per il primo raduno azzurro, mentre Colombo e Praest hanno svolto un leggero lavoro atletico, partecipando poi alla seconda parte della gara. L'allenatore dott. Puppo inizialmente ha fatto scendere in campo il seguente undici: Mattrel (Viola tra gli allenatori); Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Oppezzo; Bartolini, Montico, Colella, Vairo, Emoli. La conferma del periodo positivo di Montico, le buone condizioni fisiche dei rientranti Corradi e Vairo sono state le note essenziali di questa prima mezz'ora di gioco che ha visto i titolari segnare tre reti per merito di Montico (2) e del giovane Bartolini.

Nella ripresa i portieri si sono scambiati di posto, Corradi è rientrato negli spogliatoi cedendo il suo ruolo ad Orlando, mentre in prima linea Colombo e Praest si sono schierati alle ali in sostituzione di Bartolini ed Emoli. Di scena la prova dell'interno Colombo all'estrema destra: il giocatore ha segnato una bella rete dopo che Stacchini aveva realizzato un goal per gli allenatori, mentre Montico ha concluso la marcatura portando il punteggio a 5-1 in favore della prima squadra.

Circa la formazione che domenica giocherà sul campo della Roma, non è stata ancora presa alcuna decisione. Sembra possibile il ritorno di Boniperti al centro della prima linea, con il conseguente collocamento a riposo di Colella, mentre è certo il rientro in squadra di Vairo e di Corradi. Il rendimento di quest'ultimo sarà comunque ulteriormente controllato da Puppo oggi stesso nella gara del torneo cadetti che i rincalzi bianconeri disputeranno a Pavia. Per questo incontro la formazione juventina sarà la seguente: Vavassori; Orlando (Corradi), Giuliano; Frateschi, Aggradi, Bertetto; Rossi, Francescon (Colombo), Raffin, Nicco, Barengo.

Intanto la difficile situazione della Juventus e la possibilità di rinforzare i ranghi alla riapertura delle liste di trasferimento verranno esaminate nella normale seduta del consiglio direttivo bianconero in programma per domani.

Per quanto riguarda il Torino, il dott. Frossi rinuncerà probabilmente questa settimana alla partita di allenamento con i rincalzi, ritenendo i suoi giocatori piuttosto affaticati.

Oggi intanto i rincalzi granata disputeranno alle 15 sul loro campo, la partita del torneo cadetti contro le riserve dell'Alessandria. Frossi ha convocato per la gara i seguenti tredici giocatori: Brotto, Cancian, Paduzzani, Nicolamini, Brancaleoni, Rimbaldo, Rosso S., Bulgarelli, Rosso E., Ferulli, Pellis, Sentimenti, Plaiolo. Lo schieramento annunciato dall'Alessandria è il seguente: Ravera; Ostanello, Russoni; Albertelli, Ratto, Busatti; Papa, Picchio, Tortolina, Boeri, Mattrucci.

Arresto e rilascio di Ghezzi per un caso di omonimia

Verona, 25 ottobre.

Per un singolare caso di omonimia, Giorgio Ghezzi, il popolare portiere dell'Inter, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile della Questura di Verona. Il fatto, pur essendo avvenuto la settimana scorsa, lo si è appreso solo oggi. L'atleta era venuto nel veronese per trascorrere un paio di giorni a Negrar di Valpolicella, presso la villa della fidanzata, la 18enne Anna Sartori. Un mattino, mentre era nella sua stanza di un albergo di Negrar (le sue generalità, come prescrive la legge, erano state registrate dall'albergatore e poi trasmesse alla Questura) egli è stato svegliato dalla polizia e invitato a presentarsi subito in Questura. Qui, però, è stato immediatamente chiarito che si trattava di un equivoco. Gli agenti, infatti, non cercavano il portiere dell'Inter, bensì l'omonimo Giorgio Ghezzi, emerito truffatore, il cui nome figura nel bollettino dei ricercati. Dopo avere ricevuto molte scuse, il calciatore ha potuto rientrare in albergo.

Vonlanthen a Milano s'è allenato con l'Inter

Milano, 25 ottobre.

(l. c.) - Nel pomeriggio di oggi il centravanti della nazionale svizzera, Roger Vonlanthen, è sceso in campo all'Arena per sostenere, insieme ai nuovi compagni dell'Inter, un primo allenamento a base di palleggi e di atletica.

La questura di Milano ha già rilasciato il permesso di soggiorno a tempo indeterminato al giocatore che risulta appunto come impiegato della società «Petrocarcom», facente parte del complesso industriale controllato dal presidente della società nerazzurra. Dopo essersi diplomato in scienze politiche e commerciali all'Università di Zurigo, Vonlanthen aveva chiesto e ottenuto dalla federazione svizzera di calcio l'autorizzazione a trasferirsi all'Inter, la quale ritiene ora di poter bruciare i tempi e ottenere il tesseramento dalla segreteria federale entro domenica, in modo di poter schierare l'attaccante elvetico contro la Sampdoria.

Valido anche con poche gare il campionato motociclistico

Milano, 25 ottobre.

(l. a.) - La Federazione motociclistica, in ossequio a quanto convenuto durante la riunione svoltasi a Roma, sotto la presidenza del sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri ha deliberato di invitare le società a presentare entro il 20 novembre prossimo le richieste per l'effettuazione di gare da svolgersi nel 1956.

Inoltre la F.M.I. tenuto conto dei particolari, imprevedibili motivi che durante la stagione sportiva 1955 non hanno permesso, o hanno seriamente ostacolato, l'organizzazione e l'effettuazione di tutte le manifestazioni motociclistiche che avrebbero dovuto effettuarsi; esaminata tale situazione di fatto nei riflessi delle prove di campionato italiano 1955 seniores e juniores che avessero ad effettuarsi comunque entro il 18 novembre 1955; considerato che i motivi per i quali i corridori avranno disputato un ridotto numero di prove sono assolutamente al di fuori della loro volontà agonistica e del loro valore sportivo e soprattutto per non rendere inefficaci i rischi, i sacrifici e la buona volontà dei conduttori, delle Case e degli organizzatori, ha deliberato di proclamare valido il campionato italiano 1955 per tutte le classi e categorie, qualunque sia stato il numero delle prove effettuate.

Pallone elastico — Allo sferisterio E.D.A. Milano ha battuto Solferino per 11 a [illegible] in un incontro amichevole.

Il tennista Merlo ha sconfitto il polacco Skonecki per 1-6, 6-1, 6-0 nel torneo internazionale di Cali (Columbia).

Sugar Ray Robinson ex-campione mondiale dei pesi medi ha dovuto rinviare il suo incontro per il titolo con Bobo Olson, in seguito alla slogatura d'una caviglia.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Ricerca della verità

«Morte d'una libertà» è il titolo d'un libro pubblicato da Jacques Kayser, rappresentante della Francia all'ONU. Secondo l'autore, i giornali non sono obiettivi nelle loro informazioni. La ricerca della verità non è più la loro preoccupazione principale: ogni fatto viene travisato, non sempre incoscientemente. Non è questa la sede per trattare un argomento così importante. Segnaliamo il libro in questa rubrica soltanto perchè lo scrittore afferma: «*Ormai nel mondo, di tutti i mezzi di informazione, la sola che potrebbe essere imparziale è la tv: essa tenta di avvicinarsi all'obiettività, talvolta senza riuscire a raggiungerla*». Il direttore di *France-Soir*, il giornale più diffuso che si stampi in Francia, ha replicato: «*La televisione, come i giornali, può non essere obiettiva. L'imparzialità esisterebbe se non vi fossero la censura e il monopolio, se lo Stato non fosse il solo arbitro delle trasmissioni*».

La tv è più obiettiva dei giornali? La polemica in Italia è superflua. Per la nostra tv l'attualità non conta quasi nulla e le poche trasmissioni sono quasi sempre dedicate ai discorsi dei ministri, alle inaugurazioni delle mostre, al varo delle navi. La prudenza è una virtù della televisione italiana.

I programmi della nuova settimana: ogni sera una mediocre commedia, ogni sera un vecchio film; così lentamente arrivano le 22, nuova ora di chiusura. La tv segue la strada più facile, non è quella della buona fortuna.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 26, ore 20,55: dal teatro Donizetti di Bergamo: «Rita» di Donizetti; sabato 29, ore 21,30: «Una domanda di matrimonio» e «L'orso» due atti unici di Cechov; lunedì 31, ore 21: «Lampi sul Messico» da un film di Eisenstein.

n. a.

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI, di R. Brooks. — «L'ultima volta che vidi Parigi («The last time I saw Paris») è tratto da una novella di F. Scott Fitzgerald, lo scrittore che caratterizzò una stagione della letteratura americana del primo dopoguerra, la cosiddetta «epoca jazz». E la nobiltà di codesta fonte non può non avvertirsi nel film, che diligentemente si studia di ritrarre la tormentata psicologia degli eroi fitzgeraldiani, commettendo peraltro l'errore di trasportare la vicenda ai giorni nostri: un «arrangement» che intacca l'intrinseco dell'opera.

Nel tripudio che segue la vittoria, le folle parigine accolgono con entusiasmo i soldati americani. Mescolata a quelle è la bellissima Elena Ellswirth, una giovane americana venuta a Parigi bambina e rimastavi con la sorella Marion e col padre James, un simpatico buontempone. Fra gli altri reduci, Elena abbraccia Charles Wills, un corrispondente di guerra arruolato nell'esercito statunitense, che riconoscerà più tardi, quando la sorella Marion, innamoratasi di lui, lo condurrà in casa. Capricciosa, spensierata, avida di piaceri, Elena soffia il bel giovanotto alla sorella e quantunque povero lo sposa. La felicità della coppia non dura oltre la nascita della piccola Vicki: trascinata dal suo demone Elena si abbandona a una vita sfrenata, sciorinando parecchie «americanate», mentre Charles insegue il miraggio della gloria e della ricchezza schiccherando romanzi che non trovano editore. Finalmente la giovane donna, stanca di quella vita, propone al marito di tornare in America; ma quello non le dà retta, essendosi a sua volta dato alle dissipazioni per effetto del disinganno letterario. E non aprendo una sera alla moglie, perchè ubriaco, ella prende freddo e muore; da che il lacerante rimorso di lui, privato, ad opera dell'arcigna cognata che non gli perdona d'averle preferito la sorella, anche della figlioletta. Soltanto alla fine Marion, tocca dalla disperazione del povero padre e conscia della propria cattiveria, acconsentirà a restituirgliela.

Il film è diligentemente costruito e pur pencolando nel convenzionale non ci cade del tutto, offrendo talvolta autentici spunti di umana inquietudine. Elizabeth Taylor, grassottella ed elegante, è anche molto brava: e Van Johnson, alle prese con una parte non facile, che richiede frequenti atrizioni di pianto, se la cava con quella simpatica disinvoltura che gli è propria. Walter Pidgeon, Donna Reed, Eva Gabor e altri completano degnamente il ricco «cast».

l. p.

TEATRI E RITROVI

Promot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Alfieri: ore 21,15 Comp. E. Viarisio-I. Barzizza in «Valentina» di Marchesi e Metz.
Circo Togni, P. Susa, tel. 534-466: ore 16,15 e 21,15 spettacolo.
Giardino della Cittadella: grandioso Parco divertimenti con le più moderne attrazioni.
Piccolo Teatro (via Rossini n. 8): Comp. Stabile. Prossima apertura. Sono aperte le prenotazioni agli abbonamenti (tel. Teatro: 885-889; Ag. «La Stampa»: 53-113).
Galleria Fogliato (Mazzini n. 9): Mostr. pers. pittore Umberto Colli. **Galleria Martina:** acquarelli di Ravagna; ceramiche di R. Bertagna.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19; 21-1 Compl. Mº Di Nunzio, F. Di Rienzo, M. Valentini.
Augustea: 21 Compl. Happy Boy's cantano Gemmy Sandra, W. Musso.
Castellino: ore 17 tè; 21 riservata Famija Turinèisa Orch. Roseclot.
Eden Danze: 21 Orch. Labardi.
Gaudio: 16,30-21 danze Mº E. Leone, cantano R. Sorano e G. Torni.
Gay, Pomba 7: danze 17 e 21.
Hollywood: 17-21 Turi, c. Costello; serata del dilettante.
La Perla Danze: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.
Principe Danze: 21 Wonderful Mº Damonte c. R. Sasso, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Los Almaviva.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Allegriti attrazioni 22-4.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Segnale di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie, tech.
Astor: «Marty». Gran premio Palma d'oro al Festival di Cannes.
Corso: «Il cavaliere del mistero» technic., Alan Ladd, F. Medina.
Doria: «La valle dell'Eden» di Elia Kazan, Premio Cannes. CinemaScope technicolor.
Lux: «Aquile nell'infinito» con James Stewart e June Allyson. VistaVision technicolor.
Maffei: «Il montone a 5 zampe» con Fernandel e Françoise Arnoul.
Metro-Cristallo: Elizabeth Taylor, Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi»: ore 14,30, 17, 19,30, 21,50. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, V. Gassman, Robert Alda: eastmancolor.
Vittoria: «Il circo a tre piste» VistaVision techn. Dean Martin, Jerry Lewis e Zsa Zsa Gabor.

Ariston: «La donna del fiume» a colori con Sophia Loren.
Augustus: «I ponti di Toko-ri» tech., William Holden, Grace Kelly, Fredric March, Mickey Rooney.
Nazionale: «Proibito» technicolor A. Nazzari, Mel Ferrer, L. Massari.
Torino: «La bella di Roma» Silvana Pampanini, A. Sordi. Ap. 15.

Alexandra: «Uno strano detective» Alec Guinness, J. Greenwood.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Fuoco verde» Stewart Granger, G. Kelly, Douglas.
Capitol: «Uno strano detective» con Alec Guinness e J. Greenwood.
Faro: «Uno strano detective» con Alec Guinness e Joan Greenwood.
Gianduja: «L'uomo senza paura» technic., Kirk Douglas, J. Crain.
Hollywood: «L'uomo senza paura» techn., K. Douglas, J. Crain.
Ideal: «Vita da scapolo» e Comp. Riviste Vittoria Mongardi - Lucio Flauto ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Uomini violenti» tech. CineScope, Glenn Ford, Stanwyck.
Principe: «Uomo senza paura» in technic., Kirk Douglas, J. Crain.
Statuto: «Uomini violenti» techn. CineScope, Glenn Ford, Stanwyck.

Adriano (Sacchi 53): «Schiavitù» Eleonora Rossi Drago e D. Gélin.
Alcione: «36 minuti con la morte» riv. Breccia-Cammarano 16,15-21,15.
Alpi: «Allegri vagabondi» Crik e Crok e Festival di Topolino.
La Perla: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Regina: «Calice d'argento» techn. CineScope Virginia Mayo, Palance.

Asti: «Caso Maurizius» Eleonora Rossi Drago, D. Gélin. Apert. 10.
Milano: «Inferno di fuoco» e «È arrivato lo sposo». Apert. ore 10.
Olimpia: Nessuna pietà per donne.
Po: «Valle degli uomini rossi».
P. Nuova: Una mano nell'ombra.
Romano: Tentatrice della Casbah.
Romanza, Riv. D. Pino 16,15-21,15.
S. Felice: «Guerra dei mondi» col.

Caboto, da Verazzano 45: «Carica eroica» con Tania Weber.
Esperia: «L'attrice» con Spencer Tracy, Jean Simmons, T. Wright.
Giardino: «Cinema d'altri tempi» technic, Walter Chiari, Padovani.
Italiano: «Miseria e nobiltà» in technic. con Totò e Sophia Loren.
Miraflori: Conquista dello spazio.
Vinzaglio: «7 spose per 7 fratelli» techn, CineSc. J. Powell, H. Keel.

Eliseo: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Fréjus: «Orfana senza sorriso» techn. G. Garson, Walter Pidgeon.
Nuovo: «Strano fascino» C. Moore.
S. Paolo: 2 donne e 1 purosangue, technic. J. Crain e W. Brennan.

Belgio: «Gigante di New York».
Corallo: «7 spose per 7 fratelli» technic, CineScope, Jane Powell.
La Salle: Festival di Charlot.
Orepa: «Sinuhe l'egiziano» techn. CineScope, J. Simmons, V. Mature.
Radium: «Cantando sotto la pioggia» techn. Gene Kelly, O'Connor.
V. Veneto: «Pianura rossa» Peck.

Astra: Phiff e l'amore si sgonfia.
Bernini: «Grande caldo» G. Ford.
Cibrario: Amore rosso, M. Berti.
Elios (Aeronautica): «I vinti» Henry Peirier, A. M. Ferrero, 12.
Excelsior: «Marcellino pan y vino» Pablito Calvo. Inizio ore 13,30.
Nazareno: «Son tornato per te».
Star: «Carovana verso il Sud» CineSc. tech. T. Power, Hayward.

Adua: Terrore corre autostrada.
Aurora: «San Francisco».
Brescia: «Hanno rubato un tram».
Eri-Das: Vendetta di Montecristo.
Falchera: «1º premio Maria Rosa».
Fortino: «Isola del piacere» tech.
Nord: «I disperati».
Palermo: [illegible] di campagna.
R. Parco: Figlio di Kociss, techn.
Sociale: «Marcellino pan y vino».

Baretti: «I miei 6 forzati».
Cabiria: «Anna» Silvana Mangano.
Colosseo: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Italia: «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck.
Lingotto: «Invasione USA» Castle.
Moderno: «Corriera della morte» technic., Rod Cameron, Morris.
Nizza: «Tarzan contro i mostri».
Piemonte: «Carovana verso il Sud» CineScope col. T. Power, Hayward.
S. Carlo: «Mulino sulla Floss».
Spezia: «Cronaca di un delitto».

Alba: «Graziella» Maria Fiore.
Apollo: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Diana: «Passione nuda».
Dora: «Voglio essere tua».
Edera: «Cavaliere valle solitaria» technicolor con Alan Ladd.
Lucento: «La lupa» Kerima-Manni.
Lutrario: Avvent. R. Crusoè, col.
Roma: «Pane, amore e fantasia».
Splendor: «Charlot eterno vagabondo» con Charlie Chaplin.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Corso, Lux, Adriana, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte e Circo Togni.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Allegriti e il suo complesso - 12,10: Orchestra Brigada - 13,15: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? - 16,45: Felice e il suo quartetto - 17: Sciorilli e la sua orchestra - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Canfora - 19,15: Cime conquistate - 20: Fiubeni e la sua orchestra - 21: «La leggenda di Sakuntala» - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra napoletana - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Meridiana - 14: Le canzoni di 20 anni fa - 14,30: Il discobolo - 15: Orchestra Milleluci - 16: Pomeriggio in casa - 17: Ricordo di Mario Costa - 18: Per i piccoli - 19: Gli alunni del sole - 19,30: Orchestra Cergoli - 20,30: Orchestra della canzone - 21: Spettacolo della sera - 22: «Il cero di Pasqua» di Caragiale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,15: Concerto - 21,30: Le mète dell'astrofisica - 21,55: Storia dello spettacolo - 22,25: Arthur Honegger «Pastorale d'été» - 22,55: Favole di Orfeo.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,15: Passeggiate europee - 20,30: Telegiornale - 20,55: «Rita» di Donizetti - 22,05: Le avventure della scienza.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	24	25
[illegible]	99 —	99 —
[illegible] 3½	59 70	59 70
» l. c.	59 80	59 80
[illegible] 3½	80 30	80 30
» l. c.	80 40	80 40
[illegible] 3%	92 95	93 —
» l. c.	93 05	93 10
[illegible] 5%	93 00	93 90
» l. c.	93 70	93 70
[illegible] 3½	73 75	73 90
» l. c.	73 85	74 —
[illegible] 5%	91 35	91 30
» l. c.	91 45	91 40
[illegible] 5%	89 20	84 90
B. T. N. [illegible]	97 05	97 10
» [illegible]	97 10	97 —
» [illegible]	96 95	96 15
» [illegible]	95 70	95 65
» [illegible]	95 80	95 85
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	89 20	88 —
[illegible]	84 75	84 75
[illegible]	90 25	90 25
[illegible]	95 35	95 70
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	99 10	98 80
[illegible]	200 —	200 —
[illegible]	98 60	98 30
[illegible]	116 —	116 —
[illegible]	87 70	87 80
[illegible] 5%	89 —	89 —
» 5% [illegible]	98 50	98 50
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	94 —	94 —
[illegible] 5%	92 —	92 —
[illegible] 5%	99 —	99 —
» [illegible]	94 80	94 80
[illegible] 5%	94 50	94 40
» [illegible]	94 75	94 75
» [illegible]	94 15	94 30
» [illegible]	90 75	90 75
[illegible] 6%	92 60	92 425
[illegible] 6%	98 70	98 50
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 7%	103 50	103 75
» [illegible]	104 85	105 25
[illegible] 7%	101 65	101 65
» [illegible]	101 65	101 75
[illegible] 7%	103 75	103 75

	24	25
[illegible] 7%	105 —	105 —
[illegible] 5%	102 —	102 —
[illegible] 7%	103 —	103 —
[illegible] 6%	91 50	91 50
[illegible] 7%	102 50	102 —
[illegible] 6%	96 —	96 75
[illegible] 6%	92 60	92 50
[illegible] 6%	90 60	90 40
[illegible] 6%	99 60	99 60
[illegible] 6%	96 25	96 75
[illegible] 6%	99 —	99 —
[illegible] 7%	100 —	100 —
[illegible] 6%	97 —	97 20
[illegible] 6%	98 50	98 —
[illegible] 6%	92 75	92 75
[illegible] 6%	95 —	95 25
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	21000	21000
[illegible]	15300	15300
[illegible]	7085	7100
[illegible]	1797	1800
[illegible]	9800	9743
[illegible]	730	735
[illegible]	1470	1420
[illegible]	1120	1130
TRASPORTI		
[illegible]	178 50	179
[illegible]	91 75	91 75
S.A.I.	15000	15500
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1624	1570
[illegible]	401	405
P.C.I.	806	805
[illegible]	3200	3300
[illegible]	835	825
[illegible]	9900	9800
[illegible]	2050	2080
[illegible]	680	685
[illegible]	1020	1031
[illegible]	3150	3165
[illegible]	1545	1550
[illegible]	1360	1365
METALMECCANICI		
[illegible]	1636	1652
[illegible]	25 20	24 90
[illegible]	1470	1480
[illegible]	630	635

	24	25
[illegible]	1100	1100
[illegible]	250	250
[illegible]	1015	1015
[illegible]	600	650
TESSILI		
[illegible]	1788	1817
[illegible]	9500	9500
[illegible]	10800	10800
[illegible]	275	277
[illegible]	176	180
CHIMICI		
[illegible]	1610	1620
[illegible]	2670	2670
[illegible]	1670	1670
[illegible]	3080	3085
[illegible]	1700	1730
[illegible]	345	350
[illegible]	9002	9050
[illegible]	648	648
[illegible]	7150	7200
MINERARI		
[illegible]	2680	2710
[illegible]	3036	3005
[illegible]	19500	20000
[illegible]	9900	9900
IMMOBILIARI		
[illegible]	1200	1200
[illegible]	10800	10700
[illegible]	4750	4860
[illegible]	9650	9600
[illegible]	516	522
ALIMENTARI		
[illegible]	1990	1995
[illegible]	87	87
[illegible]	2430	2400
[illegible]	33	29 50
DIVERSI		
[illegible]	415	417
[illegible]	6000	6000
[illegible]	13200	14000
[illegible]	28000	28000
[illegible]	650	650
[illegible]	3305	3350
[illegible]	6000	6100

L'apertura ha sottolineato qualche incertezza, tradotta in povertà operativa ed in tono riflessivo per le poche voci oggetto di trattazione nelle battute iniziali. Il mercato non ha tardato a cancellare quell'impressione per impostare il tema centrale della riunione su un graduale concetto di ripresa. Le Montecatini, scambiate dapprima con qualche contrasto, si sono avvantaggiate nettamente nel corso della riunione sotto la spinta di compere insistenti ed hanno concluso al listino su notevoli massimi. Sostenute anche le Fiat su una moderata prevalenza di compere, che si è spiegata con maggiore evidenza nel dopolistino. In chiusura la quota azionaria ha presentato una larga eco di miglioramento, con diffusi vantaggi dei prezzi di ieri; particolarmente migliori le Monte Amiata. Titoli di Stato allineati su un misurato progresso. Dopoborsa rivolto direttamente alle Montecatini su un ulteriore attivo miglioramento, mentre le Fiat si sono affiancate all'indirizzo di ripresa ed altre voci hanno accennato ad ampliare la precedente distensione. Le azioni Finelettrica sono state quotate ex-dividendo di Lire 70.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,77; Canada 624,475; Svizzera libero 145,77; Svizzera accordo 145,65; sterlina 1755,37; franco francese 178,70; franco belga 12,55; fiorino 163,50; marco germanico 149,67; corona danese 90,66; corona norvegese 87,70; corona svedese 121,62.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6100; marengo 4225-4325; sterlina cartacea 1640-1660; dollaro carta 631-636; franco svizzero 147,50-148,75; franco francese 161-163; oro fino 717-727; argento 20-20,50.

MILANO — La notizia di un incaglio di liquidazione su altra piazza ha influenzato negativamente la prima parte della riunione, dato il timore che esso comportasse vendite di titoli anche sul nostro mercato. Chiarita la reale portata del disguido, relativamente modesta, e specificato che non si rendeva necessario un eccezionale assorbimento di valori, la contropartita compratrice accantonava le giustificabili riserve della prima ora e le contrattazioni si facevano più sciolte. Le flessioni iniziali nei prezzi venivano man mano riassorbite, mentre prendeva consistenza un vivace interessamento sulle Catini, che terminava con poco meno di 100 punti di vantaggio rispetto alla vigilia. Altri progressi si registravano sulla Rinascente, oggetto di largheggianti scambi, sui due comprimari Amiata e Siele, sul comparto chimico in genere, continuando Rumianca e Liquigas. Fra i tessili, sempre in buona vista le Viscosa, più calme le Cucirini, [illegible] realizzato, ma bene assestate le Generali. Nel pomeriggio, scambi attivi, con netta prevalenza di denaro e ulteriori progressi fino ai seguenti massimi: Catini 3366; Fiat 1677; Viscosa 1840; Anic 3140; Rinascente 180,60. La Finelettrica quota ex-cedola lire 70, Diritti [illegible] 115. Titoli trattati: numero 1.623.456 di cui Rinascente 625.000; Catini 302.000; Fiat 284.700; [illegible] 245.000; Terni 87.000; Viscosa 50.000; Edison 40.000; Liquigas 60.000; Bastogi 44.100; Immobiliare Roma 38.000; Finsider 30.000; Magneti Marelli 24.000; Sade 22.500; Ilva 22.000; Anic 11.000; Pirelli 7100.

Quotazioni: Gim 7360; La Centrale 10.250; Sviluppo 1640; Ras 7725; Nord Milano 5010; Olcese 1110; De Angeli 2070; Linificio 784; Unione Manifatture 45.000; Lane Rossi 7325; Dalmine 1634; Siele 5220; Edison 2940; Romana Elettrica 3060; Toti A 2385; [illegible] 1703; Distillati 7160; Bonifiche Ferraresi 1720; Raffinamenti 15.300; Pirelli & C. 2240.

GENOVA — Acna 5160; O.E.G. 3660; Cieli 3205; Eridania 24.975; Industrie Zuccheri 23.000; Velana [illegible]; Sermide 12.025; Industria Agricola 10.700; De Ferrari 1748; Nicolay 2010; Mira Lanza 7200.

PARIGI — Rialzo quasi generale, sebbene lieve, dei titoli francesi ed esteri, specialmente, tra i primi, quelli delle banche, dei prodotti chimici e delle miniere di metallo; tra i secondi, quelli del rame, le miniere d'oro e i belgi.

LONDRA — Durante la seduta odierna, nonostante l'ansiosa attesa sulle decisioni che il Cancelliere dello Scacchiere farà domani, i prezzi di alcuni titoli industriali sono inaspettatamente saliti. Particolarmente nel settore dei cantieri navali è sensibile l'ottimismo e una ordinazione per 40 milioni di sterline di petroliere. I titoli di Stato hanno perduto qualche punto.

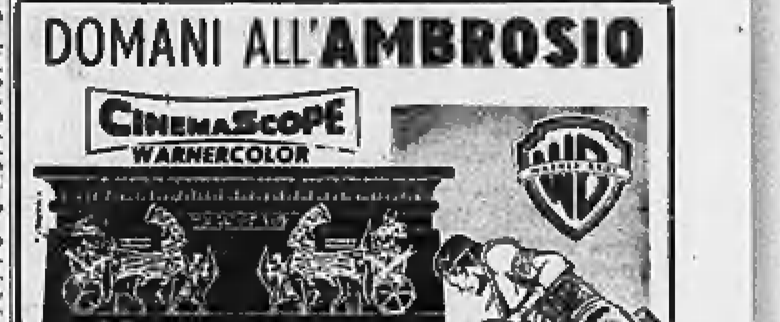
Bollettino della temperatura

Bolzano	6,5	17,4	Perugia	4	12,5
Trento	10,8	18,4	Pescara	8,8	15
Trieste	9,6	15,7	L'Aquila	5,8	10,3
Venezia	10,2	15,5	Roma	5,9	16,6
Milano	5,5	17,6	Bari	12	17
Torino	2,6	18,1	Napoli	9,7	18,4
Genova	11,8	18,9	Reggio C.	11,3	21,5
Bologna	9,8	19,4	Messina	15	21,5
Firenze	8,6	17,9	Palermo	15,3	19,5
Pisa	11,1	19	Catania	6	20,8
Ancona	9,6	16	Cagliari	9,9	17,2

ZONA CROCETTA LA PERLA — COLOSSEO ZONA NIZZA — ZONA S. PAOLO ELISEO
OGGI IN SEI GRANDI LOCALI UNA ECCEZIONALE CONTEMPORANEA DI UN MAGNIFICO FILM
MARCELLINO PAN Y VINO
con PABLITO CALVO
IL BIMBO PIU' FAMOSO DEL MONDO
TENEREZZA - FEDE - EMOZIONE IN UNO DEI PIU' BEI RACCONTI CINEMATOGRAFICI DI TUTTI I TEMPI
IL FILM PIU' PREMIATO ED ACCLAMATO DELL'ANNO
SOCIALE ZONA MILANO — EXCELSIOR ZONA FRANCIA — APOLLO ZONA M. CAMPAGNA

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN FILM DIVERTENTISSIMO
UN FILM VERAMENTE BELLO
UNO STRANO DETECTIVE
(Padre Brown) Il parroco poliziotto
con ALEC GUINNESS
JOAN GREENWOOD - CECIL PARKER
Produzione COLUMBIA

DOMANI ALL'AMBROSIO



Da venerdì al CORSO
VITTORIO DE SICA · SOPHIA LOREN
LA BELLA MUGNAIA
CinemaScope

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca avanzata

Crema Dentifricia VULCANO

NAZIONALE OGGI



2ª Settimana al MAFFEI
5
FERNANDEL
Nel più grande successo comico del giorno



CINEMA ARLECCHINO
OGGI
la Metro Goldwyn Mayer presenta il
CINEMASCOPE
Eastmancolor con suono stereofonico Perspecta
FUOCO VERDE
con
STEWART GRANGER
PAUL DOUGLAS
GRACE KELLY

DA VENERDI' AL CORSO
VITTORIO DE SICA
SOPHIA LOREN
LA BELLA MUGNAIA
CinemaScope

Interessanti discussioni alla Camera

Le insufficienze del servizio telefonico nella relazione del ministro Braschi

Il programma per migliorare le comunicazioni statali - La televisione in tutta Italia entro l'anno prossimo
Chieste urgenti decisioni a favore delle ferrovie piemontesi - In giugno sarà abolita la terza classe sui treni

Roma, 25 ottobre.

Poste - telecomunicazioni e trasporti sono stati oggi l'argomento fondamentale del lungo dibattito a Montecitorio e i due ministri responsabili, Braschi e Angelini, hanno fornito all'assemblea ampi ragguagli sui più importanti problemi. Attesa era la replica del senatore Braschi sulla questione «che preme e incombe quanto mai» — come il ministro ha detto — relativa ai servizi dei pubblici telefoni la cui concessione scade il 31 dicembre prossimo.

Stato di paralisi

Braschi ha fatto intendere, in sostanza, che una decisione sulla sorte delle concessioni spetterebbe al governo in quanto si tratterebbe di un atto amministrativo, tuttavia il Parlamento sarà chiamato ad esprimere il suo parere «su questo problema indilazionabile». Ma quando? Questo è il punto che ha voluto mettere in chiaro il repubblicano *La Malfa* presentatore, insieme ad altri colleghi, di un ordine del giorno il quale, peraltro, negava la facoltà al potere esecutivo di decidere in via amministrativa e attribuiva al Parlamento la facoltà di fissare definitivi indirizzi al riguardo. Si è accesa una discussione nella quale sono intervenuti oratori di altre parti, il ministro, il presidente della Camera. Infine si è convenuto che, «sul quando», il ministro Braschi potrà essere preciso quando avrà interpellato i colleghi del governo (comunque si tratterà di una mozione che la Camera discuterà e non di una legge); mentre per l'interpretazione giuridica della legge sulle concessioni alle cinque società telefoniche, appare giusto il punto di vista governativo e cioè che la disdetta o il rinnovo delle concessioni non sarebbe che l'esercizio di una potestà di delega.

In conclusione si può dire che il governo tiene in estrema evidenza il problema, che non è possibile continuare in questo stato di incertezza e di paralisi e che una soluzione sarà presa presto, «una soluzione — come ha osservato il relatore *Pintus* — che tenga conto del problema generale, perchè sia le aziende concessionarie, sia i servizi statali non soddisfano gli utenti». L'on. Pintus ha anzi citato il nostro giornale e l'interrogazione rivolta al ministro Braschi sul disservizio telefonico di Torino e del Piemonte, per affermare che «se nel Settentrione le cose vanno meglio che nel Centro-sud, non vanno tuttavia benissimo». Il deputato democristiano ha avuto poi la cortesia di informarci che per i fatti specifici denunciati dal nostro giornale egli presenterà una interrogazione al ministro Braschi, pregandolo di una sollecita risposta.

Anche il senatore Braschi, pur dichiarandosi convinto che il servizio telefonico lascia alquanto a desiderare, ha detto che non è il caso però di coprirsi il capo di cenere: nel campo della automatizzazione siamo i secondi nel mondo e solo la Svizzera è dinanzi a noi. Gli impianti di teleselezione, scendendo dal Settentrione, abbracciano già le regioni del Mezzogiorno. Questi modernissimi impianti alleggeriranno sempre più il servizio ordinario. «Sapete — ha detto il ministro — quanti erano i circuiti statali diretti nel 1925? 268. Sapete quanti erano prima della guerra? 661. Ebbene, oggi questo numero è più che raddoppiato, ma bisogna tener conto che dopo la guerra si era discesi a 272 circuiti».

In quanto alle società, le linee attive nel 1925 erano 288 mila; oggi sono oltre tre milioni. Gli abbonati che erano 872 mila nel 1949-50, sono oggi un milione 800 mila. Il più grosso problema odierno è che gli impianti sono duplicati, ma le richieste sono quadruplicate. Un esempio: nel 1949-50 le comunicazioni internazionali furono 17 milioni di unità; nel 1953-54 salirono a 31 milioni. «E' vero — ha proseguito Braschi: — oggi una telefonata interurbana è spesso un vero tormento, un esercizio di pazienza e l'«urgente» e l'«urgentissima» diventano, per necessità, normali. Molti se la prendono col personale, con le signorine: ma esse fanno sforzi eroici e da questo seggio di governo intendo rivolgere a questi benemeriti il mio encomio più alto. La ragione vera sono le necessità tecniche e ad esse il Governo provvede. Abbiamo già installato 2700 chilometri di cavi coassiali; ne collocheremo per 4600 chilometri e così i nostri circuiti saranno decuplicati». Il ministro ha poi annunciato che «la televisione sarà portata in tutta Italia, Sardegna compresa, entro l'anno prossimo».

Le tariffe postali

«Per le società private — ha continuato il ministro — non c'è dubbio che dobbiamo uscire da questa mortificante provvisorietà. Provvederemo valutando con serenità tutte le ipotesi: nazionalizzazione, tutela dell'IRI, modifiche alle attuali gestioni. Una cosa si può escludere: la proroga delle concessioni *sic et simpliciter*».

Braschi ha annunciato poi un suo progetto per dotare la collina e la montagna di telefoni: «Nessuna creatura umana deve essere segregata. Quindicimila sono le località prive di telefono. Occorrono 25-27 miliardi. Completeremo gli studi e presenteremo concrete proposte al Ministro del Tesoro». Il ministro, nel suo discorso, ha escluso, «allo stato delle cose», un ritocco delle tariffe postali. Ha però lamentato che le varie franchigie ed esenzioni postali riducano di ben 18 miliardi l'entrata del bilancio delle poste e telecomunicazioni. Il problema è grosso e bisognerà che se ne occupi il Parlamento.

Non meno importante è stata la discussione finale sul bilancio dei Trasporti e il discorso del ministro *Angelini*. Grave la situazione della «grande ammalata», l'azienda delle ferrovie, che si presenta con un centinaio di miliardi di deficit. Nel dibattito i deputati piemontesi hanno prospettato i problemi delle linee Roma - Parigi, Milano - Torino, Cuneo-Nizza e gli onorevoli *Secreto* e *Chiaramello*, socialdemocratici, sono stati concordi nell'invitare il ministro a prendere finalmente delle decisioni. «Coraggiosa» è stata unanimemente definita la relazione dell'on. *Bima* che ha messo in luce la difficile situazione delle ferrovie indicandone efficaci soluzioni.

Da parte sua, Angelini ha annunciato un ridimensionamento delle ferrovie in concessione, sostituendo le più passive con servizi automobilistici; ha assicurato che il progetto per la nuova disciplina delle autolinee per viaggiatori sarà presto presentato al Consiglio dei Ministri; ha messo in evidenza le esigenze del coordinamento tra strada e rotaia nell'ambito della realtà economico-sociale del Paese e con l'interesse pubblico.

Le cause del disavanzo, secondo il ministro, sono dovute a spese insorte posteriormente alla presentazione del bilancio di previsione: ulteriore sviluppo dei servizi, miglioramenti economici al personale, ecc...; ma la causa essenziale è la insufficiente rivalutazione delle entrate. Un raffronto entrate-spese tra il 1938-39 e il 1954-55 ci dice che le entrate sono aumentate 52 volte e le spese 70. Le tariffe, rispetto al 1938, sono aumentate di 31 volte per i viaggiatori e di 36 per le merci. Sono da temere provvedimenti tariffari? «Pur essendo le nostre tariffe più basse della maggior parte delle ferrovie europee — ha detto Angelini — la situazione attuale va attentamente considerata prima di effettuare interventi in materia, non dimenticando le esigenze dell'attività produttiva e degli scambi della Nazione».

Corse motoristiche

Queste affermazioni sono state definite dal comunista *Cerreti* «una spada di Damocle». Il ministro ha valutato in settanta miliardi gli oneri extra-aziendali costituiti dalla confusione che dura da troppo tempo tra l'esercizio delle ferrovie e i servizi dello Stato». Poi l'oratore, nel rilevare che attualmente il traffico viaggiatori e merci è in incremento, ha riconfermato che col nuovo orario del 3 giugno 1956 avremo un aumento giornaliero di circa 9 mila chilometri treno-automotrice e di 2505 chilometri treno-elettromotrice. Nello stesso giorno entrerà in vigore il nuovo regime europeo delle classi di viaggio con riduzione delle attuali tre classi a due sole: prima classe a sei posti; seconda classe a otto posti per scompartimento. I posti aumenteranno di 25 mila unità, ma anche le spese di riforma saranno grosse. Un ridimensionamento occorre anche per le ferrovie statali secondo gli stessi principi impiegati per l'industria privata.

In quanto alle linee del risanamento, Angelini ha indicato le seguenti: attribuzione al bilancio dell'azienda delle sole spese e dei soli oneri che le competono; controllo assiduo e rigoroso delle spese; impostazione realistica dei bilanci preventivi; mobilitazione di tutti i mezzi disponibili per favorire le entrate.

Riferendosi al noto programma ricostruttivo dei 160 miliardi, il ministro ha considerato lo sviluppo dell'elettrificazione (5,7 miliardi), nuovo materiale rotabile (13,6 miliardi), raddoppio di vari tronchi (7,2 miliardi) ecc. Il prestito svizzero di 200 milioni di franchi servirà tra l'altro all'ampliamento della stazione di Domodossola, alla elettrificazione della Pino-Luino, della Alessandria-Novara-Arona, della Oleggio-Sesto Calende-Luino, della Laveno-Gallarate, e ad altri lavori ancora.

Ha concluso invitando la Camera a convenire con lui che convenga eliminare ogni spesa improduttiva e quindi della «selezione delle diverse esigenze da soddisfare». Un accenno il ministro ha fatto anche alle corse motoristiche su strada per affermare come di fronte all'esigenza di lasciar libere e aperte a tutti gli utenti le nostre strade ed a seguito della reazione dell'opinione pubblica per i recenti luttuosi incidenti, sembri evidente la opportunità di localizzare l'attività agonistica dei mezzi motorizzati nella sede naturale e cioè negli autodromi o marginalmente in circuiti chiusi».

La votazione sul bilancio delle Poste e dei Trasporti avrà luogo domattina con scrutinio segreto.

Due ampie sedute ha dedicato oggi il Senato all'esame del bilancio del ministero degli Interni.

d. m.

Svengono dodici spettatori a una tragedia di Shakespeare

L'efficacia dell'attore Laurence Olivier in scene raccapriccianti - Organizzato uno speciale pronto soccorso

Londra, 25 ottobre.

In occasione delle ultime repliche della tragedia «Titus Andronicus» di Shakespeare che da alcuni giorni viene rappresentata al «Memorial Theatre» di Stratford on Avon, ritenuta la città natale del grande drammaturgo inglese, la direzione del teatro ha provveduto affinchè un certo numero di medici ed infermieri si tengano a disposizione degli spettatori più emotivi: infatti, durante le prime rappresentazioni si sono svenute ben dodici persone.

Il famoso attore Laurence Olivier, che di queste recite è produttore e regista oltre che interprete, ha dichiarato in una intervista ai giornalisti che il servizio sanitario nel teatro di Stratford si è reso indispensabile per l'impressionante drammaticità di alcune scene: «Basti pensare — ha detto Laurence Olivier — che ad un certo punto Titus Andronicus si mozza con un coltello una mano; Lavinia, sua moglie, appare anch'ella in scena con le mani mozzate e con la lingua recisa. Tre altri personaggi vengono poi assassinati con un angoscioso crescendo di emozioni. Ad un certo punto appare un personaggio intento a mangiare un intingolo cucinato con resti mortali di due suoi figli assassinati. Nonostante questi particolari raccapriccianti — ha continuato Olivier — la recita ha incontrato i consensi del pubblico, ottenendo un grande successo».

Il direttore del Memorial Theatre ha fatto però notare che anche l'enorme affluenza di pubblico può essere stata una causa dei numerosi svenimenti. Alcuni spettatori hanno atteso persino ventiquattr'ore consecutive davanti al botteghino per potere assicurarsi l'acquisto del biglietto d'ingresso.

I ruoli principali, ossia quelli di Titus Andronicus e di Lavinia, vengono ricoperti rispettivamente da Laurence Olivier e dalla sua bellissima moglie Vivien Leigh.

L'insediamento a Vicenza delle forze nord-americane

Vicenza, 25 ottobre.

Si è svolta stamane alla caserma «Ederle», in viale della Pace, la cerimonia dell'insediamento delle forze nord-americane del S.E.T.A.F., cioè l'atto costitutivo ufficiale dei nuovi reparti che in seguito alla neutralizzazione dell'Austria hanno lasciato il vicino Paese entrando a far parte delle forze del NATO.

Il delitto di Primavalle in Assise d'appello a Roma

Lionello Egidi ascolta impassibile il racconto della morte di Annarella

La rievocazione del Presidente durerà forse anche oggi - Domani l'autodifesa del "biondino,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 ottobre.

Lionello Egidi dovrà attendere almeno altre ventiquattro ore prima di poter spiegare ai giudici perchè ha protestato — e protesta tuttora — contro la sentenza della Corte d'Assise che, nel gennaio di tre anni or sono, lo ha assolto solamente per insufficienza di prove. «Il delitto nella sua crudezza tragica è semplice e lineare — ha precisato stamani il presidente della Corte d'Assise d'Appello dott. D'Amario iniziando la sua relazione. Ma la indagine che ci accingiamo a compiere è complessa, delicata, e soprattutto esige una conoscenza perfetta dei fatti e di quello che fu accertato durante lo svolgimento del primo processo». Ed infatti fedele a questa sua premessa il Presidente per porre i giudici al corrente della situazione ha avuto bisogno non solo di quasi tutta la udienza, ma ha posto una ipoteca su quella di domani che gli servirà per completare il racconto. Come dire cioè che Lionello Egidi, salvo contrattempi, soltanto giovedì potrà essere interrogato.

L'attesa, però, non ha sembrato innervosire eccessivamente l'ex giardiniere comunale. Se ne è rimasto tranquillo al suo posto volgendo solo di tanto in tanto lo sguardo incuriosito verso i giudici, senza mai mostrare il benchè minimo segno di un'ansia malcelata o di preoccupazione e di nervosismo. Eppure, la posta in palio è piuttosto importante: se da un lato infatti vi è la possibilità di costituire la formula della assoluzione da dubitativa in quella piena, dall'altra vi è il rischio dell'ergastolo a causa del ricorso che il Procuratore Generale ha presentato contro la sentenza di proscioglimento.

Questa situazione, con tutte le sue alternative, ha lasciato completamente indifferente Egidi che non si è commosso mai: nè quando è entrata in aula sua moglie che gli ha rivolto da lontano uno sguardo velato di pianto; non si è emozionato quando i carabinieri, prima di ricondurlo in carcere, gli hanno chiuso i polsi con i ferri a causa della condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione per un reato commesso l'anno scorso (aver tentato di adescare una bambina sulla via Appia Antica) di cui egli si è sempre proclamato innocente: non ha dato l'impressione di essere infastidito neanche dal trovarsi in aula un avversario che nelle previsioni della vigilia non era considerato fra la schiera degli accusatori: l'avv. Guariglia che ha ottenuto dai giudici la possibilità di costituirsi Parte Civile nell'interesse dei due fratelli minori di Annarella Bracci, Giulio e Bruno succeduti in questo diritto a quello della loro madre, Marta Fiocchi, morta circa sei mesi or sono per un collasso cardiaco.



Lionello Egidi

Alla nuova costituzione di Parte Civile ha cercato di opporsi l'avv. Selminci, osservando che in fondo il padre di Annarella, l'operaio del «Teatro dell'Opera» Ristoro Bracci si era già costituito per sè e per i propri figli. Ma è stata una tesi che non ha avuto fortuna, perchè i giudici hanno osservato che tra figli e padre in questo caso vi sono degli interessi diversi, tanto da indurre il giudice tutelare ad affidare i minori ad un curatore speciale ed hanno stabilito che anche Giulio e Bruno Bracci possono costituirsi Parte Civile.



La moglie dell'imputato esce dal Palazzo di Giustizia (Tel.)

Poi il Presidente ha preso a narrare la complessa e misteriosa storia di questa vicenda. Quale il criterio seguito dal magistrato nel suo racconto? Egli ha innanzi tutto illustrato ai giudici la figura dei due protagonisti: Annarella Bracci di cui ha ricordato la triste infanzia in ambiente misero moralmente e materialmente con una madre, Marta Fiocchi, brutale e dalla condotta non certo irreprensibile; Lionello Egidi, di cui ha ricordato rapidamente la giovinezza movimentata e i precedenti sui quali molte voci erano sorte sia a Farnese dov'è nato, sia a Roma dove ha sposato, nel 1947, una ragazza pugliese.

Quindi, dopo aver spiegato come Annarella scomparve di casa la sera del 18 febbraio 1950, il Presidente ha posto in rilievo come si svolsero le prime indagini orientate in un primo momento su Marta Fiocchi perchè, si osservò, la bambina non poteva essersi allontanata se non con qualcuno di cui lei potesse fidarsi. Ed ha aggiunto infine perchè invece i sospetti presero a gravare su Lionello Egidi soprattutto quando fu trovato in fondo ad un pozzo il cadavere della bambina. «La polizia fu convinta di aver con Egidi arrestato il colpevole — ha concluso il Presidente — perchè il giardiniere comunale era molto amico della bambina; era stato l'ultimo a vederla la sera in cui scomparve; conosceva bene la zona dove fu trovato il cadavere; fornì un alibi tanto ricco di così palesi contraddizioni da farlo ritenere assolutamente inattendibile».

Il Presidente, come s'è detto, proseguirà la sua relazione domani.

g. g.

L'esordio a Milano del «Teatro delle 15 novità»

Milano, 25 ottobre.

La compagnia del «Teatro delle quindici novità» diretta da Manor Lualdi ha esordito stasera all'Olimpia con la prima tre delle quindici commedie in un atto contemplate in cartellone e cioè con «L'ispezione» di Orio Vergani, «Drammatica fine di un noto musicista» di Dino Buzzati e «Resistè» di Indro Montanelli. Il successo è stato vivissimo: cinque chiamate alla prima, sei alla seconda, sei con qualche lieve contrasto alla terza. Il pubblico ha tributato accoglienze festose anche agli autori.

L'esito definitivo è però affidato a un *referendum* cui sono chiamati a partecipare gli spettatori con un voto.

Ogni settimana, infatti, la compagnia presenterà tre lavori nuovi.

Cabine letto ad un posto anche nei vagoni di 2ª classe

Una prima ordinazione di 39 vetture dopo gli esperimenti positivi effettuati dalle ferrovie dello Stato

Roma, 25 ottobre.

Il primo vagone letto di 2ª classe con cabine monoposto ha già fatto la sua uscita in via sperimentale, su alcuni tratti della rete ferroviaria, con risultati tecnici positivi.

Entro il prossimo mese dovranno entrare in servizio cinque carrozze che sono in via di allestimento, le prime di una fornitura di 39 unità commissionate alla Fiat ed alla Ansaldo.

Sebbene per questo primo periodo il servizio dei vagoni letto con cabine uniche di 2ª classe sia limitato alla rete nazionale, anche altre nazioni, tra le quali la Francia ed il Belgio, stanno eseguendo analoga riforma introducendo sulle rispettive reti carrozze dello stesso tipo di quelle in corso di allestimento in Italia. Nel 1956 circoleranno nell'Europa Occidentale 80 carrozze letto con cabine monoposto; usufruendo del medesimo servizio potranno essere compiuti anche viaggi internazionali.

Alle vetture letto di 2ª classe si potrà accedere mediante l'acquisto di un biglietto normale di 2ª classe e il pagamento di un supplemento per la cabina monoposto. L'importo del supplemento non è stato ancora stabilito.

Le carrozze di nuovo tipo sono formate da cinque gruppi di quattro scompartimenti, due superiori e due inferiori. A quelli superiori si accede attraverso alcuni gradini. Gli scompartimenti superiori possono essere resi comunicanti tra di loro formando una grande cabina a due posti. Negli scompartimenti inferiori i letti sono ribaltabili e completamente mascherati alla vista; in quelli superiori il letto è fisso.

Ogni cabina ha acqua corrente calda e fredda, riscaldamento, prese di corrente, illuminazione centrale.

Per illecita concorrenza
Le sartorie Fath e Dior citano un americano

Parigi, 25 ottobre.

Quelle che sono considerate le quattro principali case di moda francesi (Christian Dior, Jacques Fath, Jeanne Lanvin e Jean Patou) hanno annunciato stasera di aver citato davanti alla Corte Suprema dello stato di New York, chiedendo un risarcimento di danni per un milione e 250 mila dollari, tale Frederic Milton di New York; questi è accusato di aver illecitamente venduto a più persone i disegni di «praticamente le intere collezioni dei principali couturiers di Parigi» appena cinque giorni dopo che i relativi modelli erano stati presentati a Parigi.

La vendita di disegni e fotografie dei modelli di alta moda è vietata prima di un mese dall'inizio della loro presentazione.

Secondo le quattro case parigine, Frederic Milton, che quattro volte all'anno, in corrispondenza delle stagioni della moda, distribuisce a numerosi abbonati disegni e fotografie riproducenti le ultime novità, avrebbe diffuso — appena cinque giorni dalla presentazione a Parigi della moda di autunno — ben 142 disegni di modelli di Dior, 91 di modelli di Fath, 50 di Patou e 21 di Lanvin.

Mentre lotta con un ladro chiama al telefono la polizia

Aosta, 25 ottobre.

Agenti della squadra mobile hanno arrestato la notte scorsa Orfeo Veronese, di Egidio, di 25 anni, abitante in Aosta alle case Fresia 12, sorpreso mentre tentava un furto in un pubblico esercizio.

Il Veronese si era introdotto nel caffè Arri di corso Battaglione Aosta mediante una chiave che aveva rubato giorni addietro nel retro dell'esercizio e della cui sparizione il proprietario del locale, Luigi Zanella, non si era accorto.

Prima di penetrare nei locali, il lestofante aveva pensato di spegnere le luci che illuminano il cortile. Senonchè aveva inavvertitamente premuto, scambiandolo per un interruttore, il pulsante di un campanello che dà l'allarme direttamente nell'alloggio del proprietario del caffè, che abita al 5° piano.

Questi, insospettito, scendeva nel bar, dove sorprendeva il Veronese il quale, vistosi scoperto, tentava dapprima di impietosire lo Zanella, poi, vedendo che il proprietario intendeva telefonare alla questura, gli piombava addosso impegnandolo in una violenta colluttazione. Lo Zanella riusciva tuttavia a formare il numero della questura, per cui l'agente di servizio al centralino, udendo attraverso il cornetto grida di soccorso per il Caffè Arri, dava l'allarme e una squadra di agenti raggiungeva la località, arrestando il Veronese. Questi però insultava e minacciava gli agenti, per cui oltre alla denuncia per furto dovrà rispondere di oltraggio e minacce.

Svaligiano un negozio accanto al Commissariato

Roma, 25 ottobre.

Un negozio di abbigliamento di via Alba è stato svaligiato stanotte dai ladri. Prova della loro audacia è il fatto che il negozio da essi preso di mira dista appena venticinque metri dal commissariato di pubblica sicurezza Appio.

Si presume che i malviventi siano stati almeno tre e che si siano serviti di un camioncino per trasportare la refurtiva il cui valore supera i due milioni e mezzo. Introdottisi nel negozio di proprietà della signora Filomena Civitillo dopo aver rotto il gradino di marmo, cui la saracinesca era trattenuta da un pesante lucchetto, hanno vuotato tutte le vetrine interne e sono entrati nel locale vero e proprio frantumando una porta di cristallo di circa due metri per tre.

Il rumore prodotto deve essere stato abbastanza forte ma nessuno ha sentito nulla. La merce rubata consiste in biancheria da uomo e da donna, stoffe, abiti confezionati.

Il clamoroso furto è stato scoperto stamane da alcuni passanti.

PERCHE' ABBIAMO FATTO FUMARE IL VESUVIO

"La lunga linea grigia„ è apparsa nel cielo di Napoli

Le voci contraddittorie diffuse dalla stampa a proposito della recente eruzione... cinematografica del Vesuvio ci inducono a un'aperta confessione: c'è chi parla del Vulcano passato per breve tempo agli ordini di un regista americano; chi delle riprese di un



film italiano, chi addirittura non vuol convincersi che non si tratti di autentica attività dello «sterminator Vesevo».

Di fronte a tali contraddizioni, confessiamo che mentre discuteremo tra di noi i vari possibili «colpi» giornalistici e pubblicitari per il lancio in Italia del film «La lunga linea grigia» di John Ford, uno ha detto, così per dire: «Bisognerebbe far fumare il Vesuvio; più lunga linea grigia di quella, non c'è!». Al che un altro ha soggiunto: «Eh, grazie, ma non si può!». Dalla vivace discussione che ne è seguita è nata una scommessa... che, come ormai è noto, è stata vinta dal più ottimista. Certo, le difficoltà dell'impresa non sono state poche: nell'occasione ci siamo accorti che il Vesuvio, quando fuma per conto suo, non bada a spese, a giudicare dal fatto che noi con qualche centinaio di migliaia di lire e con molti sforzi abbiamo messo insieme un «pennacchio» relativamente modesto e di effimera durata.

Comunque erano ben undici anni che «La lunga linea grigia» non appariva nel cielo di Napoli, e siamo stati ben lieti di apprendere dalla stampa che la nostra fumata è stata accolta con gioia dai napoletani come elemento tradizionale del panorama e come buon auspicio di tranquillità. Non è mancato chi si sia rammaricato della breve durata del «fenomeno», ma, in verità, noi abbiamo fatto del nostro meglio: «La lunga linea grigia» che si potrà vedere tra giorni in tutta Italia durerà molto più a lungo.

L'Ufficio Stampa della CEIAD COLUMBIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30821, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Isoci-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balcari, via Cesare Balbo 31, telef. 883-521.

CAUSA malattia occasione vendo attrezzatura pelliciatrice nuova. Telef. 380-086.

COMPRESSORE rotativo 7 atmosfere HP 110, completo di serbatoio 12 mc. compreso. Esigenze macchinario in ottime condizioni. Scrivere casella 2341, SPI, Torino. R2673

DEMOLIZIONE ricuperi industriali, acquista. Assortimento magazzino travi, serramenti, rotaie, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vende: Metallurgica, Cigna 169. 10931

GALLA', Sacchi 26, circuiti lime seghetto abrasivi: macchine elettriche portabili.

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay. Tassoni 20, telefono [illegible]. 3902

MAGLI da 250-350 vendonsi Snistre, corso Peschiera 279. 90302

OFFICINA accetta qualunque lavoro tornitura precisione consegna sollecita. Telefonare 399-427. R8510

PER vendita stabilizzatore [illegible] televisione e industrie cercansi introdotti campo radio ed industriale. Referenze. «Cite», casella 84. Santa Margherita Ligure. 12667

ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 290-907. 11956

TEGOLE piane travatura capriate legno ferro vende. Piazza Albena 5, tel. 20-303.

TORNIO parallelo, trapano, rettifica universale, perfettissimi, officina vende. Castellinaro 17 C, telefono 553-486.

VENDO limatrice 40 corse. Borchiardi, via Nizza 388. L0636

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

GAS riparazioni fornelli cucine, trasformazioni liquigas, pezzi ricambio. Corso Machiavelli 35, telefono 80-834.

OCCHIALI prodigiosi «Foncietti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Real Mutua. R7942

DITTA artigiana accetterebbe lavoro per grossa [illegible] lonnellista. Telefonare 781-370

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, [illegible] isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B: Principe Amedeo 20 C. 4726

IMPRESA decorazioni [illegible] garantisi lavori, prezzi reclame: [illegible] dimezzone 9000; tinteggiature colla 6000, calce 4000, cementite 270 mq. Referenze. Telefonare 761-609. R8719

LEVIGATURA lucidatura piombo a aerie dilla anche privati. Tel. 20-513.

OFFRENDO cauzione attrezzatissima sartoria confezioni serie, cerca partita. Telefonare 234-784 ore 10-12. R1096

PANTIERE modelli recenti pronti preventivi arredamenti completi. Prezzi modici. Telefonare 760-352. L1216

PELLICCERIA «Gilma» assortimenti, confezioni, guarnizioni, riparazioni, rateazioni. Telefonare 86-842, via Nicaseli 8. 12276

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A industriale laterizi cedo ragioni familiari stabilimenti e trattative in loco impianto fornace alto reddito Italia meridionale. Scrivere casella 3247, SPI, Torino.

A persona pratica pasticceria affido gerenza negozio nuovo pasticceria e panetteria buona posizione cauzionando. Telefonare 761-480. R0997

A Porta Nuova, cedesi grandioso locale con grandi vetrine, adatto qualsiasi genere. Cerrato, Bertholet 19. T2278

ABBIGLIAMENTI latteria rivendita formaggioni massimo 6.000.000 serietà. A.P.I., tel. 40-453. 8163

ABBIGLIAMENTI 600.000, interessi 12%, anche eventuali agevolazioni. Scrivere casella 3126, SPI, Torino. L0447

ABATTO abile pasticcere cedo, causa vecchiaia, elegante negozio con laboratorio attrezzato, alloggio, unico zona grande sviluppo, richiesta 1.600.000. Galliano, via Arvier 2. R1292

AFFARONE. Causa servizio militare cedesi negozio e laboratorio dolciario. Scrivere casella 2276, SPI, Torino.

AFFARONE! Causa vecchiaia cediamo bottiglieria tutti permessi (Vanchiglietta). Disavino, Sant'Anselmo 13. 11031

ALIMENTARIO primizie, alloggio, oltre 100.000 giorno avendosi. Cumingo. Telefonare 528-875. R8667

ANGOLARE altamoda centralissimo clientela signorile avendosi convenientissimo. Telefonare 588-079. R5992

ASSOCEREI attrezzato, redditizio magazzino ricuperi ferrosi volenteroso, piccolo capitale. Telefonare 51-812. M0641

AVVIATISSIMA azienda commerciale centralissima, forte reddito, oltre venti anni di pieno sviluppo, cedesi causa malattia. Scrivere casella 1080, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Occasionissima drogheria con [illegible] 65.000 giornaliere cedo ritiro commercio. Telefonare 20-710.

AVVIATO pastificio negozio e laboratorio cedesi 2.300.000. A.P.I., Garibaldi 20.

BAR caffè centralissimo molto redditizio cedesi. Telef. 53-930 ore 12-14. Avico.

BAR centralissimo, cedesi 9.000.000 dilazionando, incasso 25.000 giornaliere. All'acquirente offresi 175.000 mensili gerenza cauzionando. Cerec. 3, Massimo 33.

BAR centralissimo reddito netto 200.000 mensili cede gerenza. Conti, Parini 13.

CAFFE' bar centrale avviatissimo cedesi causa ritiro affari. Telefonare 396-352.

CAUSA altri impegni cedesi avviatissimo negozio calzature zona commerciabilissima cambiali anche con cauzione. Telefonare 52-439. R3075

CAUSA partenza cedesi alimentario tutti permessi avviatissimo, compresa macchina per trasporto, affitto ventimila con alloggio. Scrivere casella 7176, SPI, Torino. R1319

CAUSA salute urgentemente cedo avviatissimo negozio radioelettricità. Telefonare 791-171. L0503

CEDESI avviato negozio parrucchiere con retro abitabile zona Gran Madre. Telefonare 53-601. 10085

CEDESI avviatissimo chiosco giornali zona centralissima. Telefonare 51-555.

CEDESI negozio a Moncalieri adatto vendita pollame formaggio. Campo. Telefonare 844-478. R1029

CEDO avviatissimo negozio radioelettrodomestici oppure gerenza. Scrivere casella 7206, SPI, Torino. R1141

CEDO bar supercoloniali con alloggio posizione centrale. Telefonare 781-480.

CENTRALE locanda redditizia, 20 letti, vendo, gerenza, cauzione, causa salute. Telefonare 523-524. R5144

CENTRALISSIMA pasticceria-dietetici, alloggio, esatrio cedesi, 1.800.000 trattabili. Telefonare 41-615. L0691

CENTRALISSIMA pensione sei camere, affitto 20.000, avendo. Rapida, Lagrange 22. 6732

CERCASI finanziatore per casa centralissima garanzia ipotecaria. Scrivere casella 2042, SPI, Torino. R5566

CERCO rivendita pane in gerenza con alloggio, cauzionando. Telef. 41-622.

CROMATURA attrezzatissima, ottimo avviamento, cedesi, richiesta 2.000.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere casella 1087, SPI, Torino. 12226

DROGHERIA, incasso 4.000.000 mensili, ampi valido cedesi, combinasi casa, cascina, Pietro Micca 6, Bersano.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]

OCCASIONISSIMA negozio avviato, via Cernaia, abbigliamento femminile, anche vuoto. Scrivere casella 2256, SPI, Torino. [illegible]

OFFICINA ufficio mq. 80, tornio, trapano, attrezzatura, vendesi, seicentomila. Scrivere casella 7130, SPI, Torino.

PANETTERIA vicino Torino lavorazione 250 Kg. 3.100.000 cedesi intermediari. Scrivere casella 2263, SPI, Torino.

PROFUMERIA centralissima cedesi. Trattasi direttamente. Scrivere casella 7294, SPI, Torino. R1132

SOCI capitalisti [illegible] per moderna cartiera cercansi. Scrivere indicando disponibilità casella 7338, SPI, Torino.

VENDO officina meccanica modernamente attrezzata lavorazioni in corso. Telefonare 45-106. 11466

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi convenienti nuova costruzione due camere cucina termosifone ascensore, vendonsi via Principessa Clotilde 74, ore 17-18. 11814

A Porta Nuova, cedesi grandioso locale con grandi vetrine, adatto qualsiasi genere. Cerrato, Bertholet 19. T2278

ABBIAMO alle migliori condizioni vendita prezzi convenientissimi, alloggi liberi ed occupati alto reddito 1-2-3 camere servizi zona S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, corsi Francia, Racconigi, Peschiera, Madonna Campagna, Lucento, ed altre zone. Donna, Garibaldi 38. Telefonare 51-050, 50-298. 11683

ABBIAMO abitabili novembre alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Roccelli 92. T0680

ABBIAMO camera indipendente, libero subito; piano terreno; adiacenze corso Casale; 550.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 12222

ABBIAMO terreni casa ottima posizione da 8.000.000, 160.000.000. Scrivere casella 5248 SPI, Torino. L1432

ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 88. T0726

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Tirreno 26, corso Galileo Ferraris 153. T0729

ACQUISTEREBBESI urgentemente alloggio signorilissimo 5-6 camere. Telefonare 553-975. 11365

ACQUISTEREI cascinetta con civile entro raggio 20 km. Torino. Zona collinare. Contanti. Telefonare 683-813. 7100

ACQUISTO alloggio alamente signorile 5-6 camere, anche occupato. Telefonare 553-976. T1266

ACQUISTO direttamente alloggio libero Porta Nuova 3 camere servizi termo legno piani bassi oppure ascensore. Facilitazioni. Telefonare 581-030. R8167

ACQUISTO magazzino seminterrato con 3 camere piano rialzato o terreno zona centrale. Tratto direttamente. Telefonare 387-529, ore pasti. R0929

ADIACENZE piazza Repubblica alloggio quinto piano 3 camere cucina bagno libero vendesi 2.800.000. Massaglia 30-lano 10. R8506

ADIACENZE corso Sebastopoli ora via Tunisi, vendonsi in casa civile, parmano, ultimi alloggetti liberi ed occupati, Via Sgaventa 7. Ore 15-16. 11434

AFFARE! Tre belle camere, anticamera, gabinetto interno, piano secondo, occupato, adiacenze corso Casale, vendo 1.600.000, 500.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! 25.000.000 vendesi zona Francia casa nuova costruzione 28 camere, 4 garages, termo nafta, bagni completi, reddito 10% aumentabile. Telef. 40-555.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende casetta 6 camere; 4 libere subito; 4 reddito 180.000 annue; zona collinare; 4.500.000. 12232

ALASSIO (vicinanze) vendo due alloggi moderni confortevoli vicino mare. Escluso intermediari. Telefonare 521-030.

ALLOGGETTO affittato 200.000 annue [illegible] camera livello cucinino, termo bagno, ascensore 1.350.000 mano mutuo 530.000, vende ACIT. Tel. 80-036.

ALLOGGI due camere cucina; altro camera cucina 800.000 vano, liberi subito, vendiamo via Signorini 6 (Regio Parco). Visite 16-18. Panetti. [illegible]

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, [illegible] direttamente, liberi od alto reddito. Rivolgersi via Bardella 86 o via Borsini angolo S. Marino (S. Rita). Telefono 47-212. T1098

ALLOGGI signorili 5-9 camere vende Gillio, Passalacqua 6. Telefonare 553-675.

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi, Moncucco 14, telef. 790-633. [illegible]

ALLOGGI 3-4 camere occupate, vende. Visite 16-18. Vanchiglia 19. T268

(Continua a pag. 6)



Voti e proposte al congresso di Roma

I rumori delle abitazioni sono i nostri peggiori nemici

Oltre che dalle moto dobbiamo difenderci dai sibili delle tubature, dal fruscio degli ascensori, dai fragori delle saracinesche - Verso l'obbligatorietà dell'isolamento acustico?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 ottobre.

Il biologo scrittore Alexis Carrel elenca tra i fenomeni ai quali l'uomo presenta assoluta impossibilità di adattamento anche l'agitazione incessante e i rumori molesti. Ai neurologi è noto infatti il così detto «inadattamento urbano», presentato da molti soggetti sofferenti di disturbi che cessano col ritorno dalla città alla campagna. Grande importanza assumono le emozioni generate da rumori, durante il lavoro, per via e soprattutto nelle ore del riposo, sulla patologia del sistema nervoso. E' essenziale, per mantenere la salute, la tranquillità dell'animo, la pace, l'ordine, l'armonia interiore.

E' possibile tutto ciò (si domandava un medico partecipante al Congresso per la lotta contro i rumori) nell'ambiente spesso fragoroso nel quale viviamo? Specialmente se inaspettato, il rumore eccessivo desta in noi una particolare emozione con i caratteri dell'«opposizione»: avviene cioè una ribellione interna che ci mette in istato di collera, la quale non è soltanto un episodio psichico, ma crea delle vere modificazioni somatiche (aumento della diuresi, glicosuria e, in taluni casi, iperglicemia transitoria). E questo vale per i sani. Ma si pensi ai vecchi, ai malati, si pensi al problema del sonno rigeneratore dell'energia nervosa, al nocivo influsso sulla salute dei bambini.

Il progresso della civiltà meccanica ha immerso l'uomo in un ambiente sovraccarico di rumori di forte intensità, quale ancora oggi egli non è fisiologicamente preparato ad affrontare. L'organismo umano non esce indenne dall'incontro con una condizione di vita così innaturale. Lo stesso rendimento di operai e impiegati che svolgono la loro attività in ambienti rumorosi subisce una flessione pari al 50 per cento e oltre. E ciò fa assumere all'azione di attenuazione dei rumori particolare aspetto sociale ed economico.

Nelle tre giornate di lavori il Congresso riunitosi a Roma ha puntualizzato la questione su tre argomenti: repressione dei rumori stradali con l'applicazione di ulteriori accorgimenti e con la rigida osservanza delle disposizioni in vigore; isolamento acustico delle fabbriche e alleggerimento del fragore prodotto dai macchinari; aumento della silenziosità nelle case. Il primo argomento è troppo noto perchè vi si ritorni; il secondo è affidato agli stessi tecnici industriali e già in atto su vasta scala e in molti complessi.

Il terzo punto, che a tutta prima sembra il meno acutamente palese, si può definire «la tutela delle ore di rilassamento e di riposo», insidiato da una varietà e molteplicità di rumori «interni» che gli studiosi hanno analizzato, escludendo naturalmente il passaggio in istrada del «centauro» notturno e, perfino, la voce troppo alta della radio e i discorsi o, peggio, il vociare dei vicini.

I disturbi nelle case, trattati oggi dai tecnici di edilizia e di audiologia sono specialmente: i rumori trasmessi da un alloggio all'altro (tubazioni di scarico e di arrivo dell'acqua); quelli dovuti al funzionamento dell'ascensore, del termosifone o prodotti nel vano delle scale o provenienti dai cortili, ove spesso sono sistemati dei *garages* con il relativo e fragoroso funzionamento notturno di saracinesche.

Una minuziosa regolamentazione interna in ogni stabile è pressochè impossibile: molto può essere realizzato da un più rigido rispetto della vita in comune. Nè valgono a consolarci gli importanti e troppo teorici problemi qui sviscerati da qualche urbanista intorno a piani costruttivi di vasta portata (quartieri residenziali, zone semintensive, case modello con pavimenti «galleggianti» e muri «assorbenti»). Qualcuno ha suggerito pochi ripieghi per attenuare i rumori nelle case già costruite, ben consolo che quelle di nuova costruzione sono in condizioni più sfavorevoli delle vecchie.

Per gli ascensori: ripristino del macchinario nel sottosuolo, anzichè nel sottotetto (come è stato fatto nel dopoguerra per economia di funi); per altri disturbi: obbligo di munire i battenti delle porte sui pianerottoli di battute di gomma ad evitare lo sbattimento; applicazione della ventilazione secondaria sugli scarichi idraulici e pochi altri accorgimenti.

Alla sua conclusione il Congresso ha votato tre mozioni di possibile pronta attuazione. La prima è una modifica all'art. 844 del Codice Civile (riguardante le molestie e gli schiamazzi) con estensione delle sanzioni anche ai rumori fastidiosi e intollerabili per il vicino e trasferendo la giurisdizione dai tribunali ai pretori (proposta del prof. Cottino dell'Università di Torino).

La seconda riguarda l'obbligo dell'isolamento acustico sia nelle nuove case di civile abitazione e sia negli stabilimenti di futura costruzione (proposta del prof. Rasi dell'Università di Padova).

Per ciò che riguarda l'eccesso di rumorosità dei motori a scoppio, i convenuti hanno approvato una proposta (relatore il prof. Berlincioni) per la modifica della legge 4 agosto 1954 n. 677 nel senso che rilevando le caratteristiche dei silenziatori dei mezzi motorizzati siano misurate anche secondo la caratteristica del suono e cioè la frequenza, dato che i rumori ad alta frequenza sono i più percepibili e più fastidiosi per l'orecchio. Il Congresso ha espresso il voto che quest'ultimo provvedimento sia adottato immediatamente.

a. n.

Espulso un americano dei «Testimoni di Jehova»

Modena, 25 ottobre.

Il cittadino americano Arthur Leveris Thucydikes, di 25 anni, da Haverhill (Massachusetts), che da qualche tempo svolgeva a Modena propaganda religiosa a favore della setta dei «testimoni di Jehova» o degli «studenti della Bibbia», è stato invitato dalla polizia a lasciare l'Italia. Il Thucydikes aveva già fatto numerosi adepti e aveva stretto relazioni con tre giovani donne provenienti da altre città che lo aiutavano nell'opera di proselitismo. Costoro sono state identificate per Dina Giorgini, di Domenico, di 19 anni, da Teramo, Edda Santoro, di Vincenzo, di 20 anni, da Trieste, ed Eva Calli, di Giovanni, di 27 anni, da Pescara, che facevano capo ad una società detta «torre della guardia», un'affiliazione dei «testimoni di Jehova».

Le tre giovani sono state espulse da Modena con provvedimento della polizia insieme con un gruppo di neofiti della setta. Il Thucydikes doveva imbarcarsi per l'America da Genova, ma non risulta che abbia lasciato l'Italia. Tutte le questure della Repubblica sono state interessate alle ricerche.

L'omicidio-suicidio nel centro di Genova

Un contrasto di interessi ha provocato la tragedia



Maria Esposito (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 25 ottobre.

Una questione di interessi, fitta di cambiali e di debiti, ha provocato la tragedia esplosa ieri sera sulle scale di un caseggiato di via XX Settembre, la via principale della città.

Il commerciante Giuseppe Cilia ha ucciso Maria Esposito sua amica, e si è tolta la vita sparandosi in bocca l'ultimo colpo rimasto nel caricatore, sconvolto da una crisi nervosa che l'avrebbe assalito negli ultimi tempi, e che è andata aggravandosi con il repentino peggioramento delle sue condizioni finanziarie.

Il Cilia e la Esposito s'erano conosciuti in autobus tre anni or sono. Lui, sposato, ma diviso dalla moglie, lei, vedova e madre di due figli, Maria Grazia, oggi di 15 anni, e Alessandro di 11. Il Cilia faceva il venditore ambulante, girando per i bar e gli uffici con una valigetta piena di camicie e cravatte. La donna, dopo la scomparsa del marito, il rag. Alberto Ceci, era stata assunta al suo posto in una azienda petrolifera. I due amanti avevano un carattere molto contrastante: il Cilia sempre pieno di speranze e convinto di essere alla vigilia di un grosso affare che l'avrebbe arricchito; la Esposito invece molto pratica, concreta, preoccupata di allevare i figlioli.

Due anni or sono il commerciante persuase la donna a sovvenzionarlo per aprire un negozio di penne stilografiche. Sembra che la Esposito, benchè poco convinta, alla fine finanziasse l'iniziativa. Affittarono un locale di proprietà del Banco di Chiavari, in Salita San Matteo 35, ma sin dal principio i clienti della *Maison du stylo* furono scarsi. In breve le spese riuscirono superiori agli incassi e la grande ambizione che il Cilia aveva inseguito per tutta la vita, si arenò in un mare di debiti, di cambiali, di tratte.

Il Cilia non riuscì più a risollevarsi. La Esposito, cui l'affetto non bastava, decise di abbandonarlo. Ieri sera, pochi minuti prima della tragedia, si incontrarono nello studio di un commercialista per definire i loro affari. Sembravano d'accordo. Quel che avvenne dopo è noto.

I due ragazzi della donna morta questa mattina sono andati ad abitare da uno zio, ad Arenzano; ancora ignorano la fine della madre. La moglie del Cilia, signora Maria Magrossi, che risiede a Firenze in via Sangallo, ha appreso stanotte la notizia dai cronisti. Aveva sposato il commerciante vent'anni fa, ma da oltre un decennio vivevano separati: «Non ho mai cessato di volergli bene — ha detto singhiozzando —. Era un disgraziato, un infelice. Lo vidi per l'ultima volta tre settimane fa; ero ricoverata all'ospedale per una operazione e venne a trovarmi. Nel lasciarmi sembrò che volesse dirmi addio».

a. m.

Trenta persone denunciate per l'appalto di balli pubblici

Parma, 25 ottobre.

Con l'inizio avvenuto oggi dell'istruttoria formale a proposito del cosiddetto «scandalo dei balli pubblici» salgono a tre i procedimenti che il giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Mezzatesta, si trova ad istruire per reati attribuiti ad esponenti di estrema sinistra.

Dopo l'apertura dell'istruttoria sulla concessione dell'appalto della nettezza urbana e sulla tentata estorsione ai danni di un dipendente comunale, oggi il dott. Mezzatesta ha iniziato gli interrogatori della trentina di esponenti delle federazioni socialista e comunista denunciati dai carabinieri.

Fin dal 1948 nei paesi in cui i socialcomunisti avevano ottenuto la maggioranza nelle elezioni amministrative e dove pertanto governava una amministrazione rossa, erano stati nominati dei cosiddetti «comitati di divertimento» che praticamente avevano il monopolio della concessione di licenze per feste da ballo e divertimenti in genere. Stando alle denunce, questi comitati riuscivano a farsi consegnare dai titolari delle «balere», balli pubblici, somme in denaro da versare al partito comunista: chi si opponeva correva il rischio di vedersi boicottare la festa, se non addirittura di farsi ritirare la licenza. Al termine di indagini, i carabinieri denunciavano una trentina di persone.

Chiusi asili e scuole, i bimbi non escono di casa

Un paese che pare disabitato per la paura della difterite

Scongiurato per ora il pericolo di contagio - Rassicuranti dichiarazioni delle autorità

(Dal nostro inviato speciale)
Forno Canavese, 25 ottobre.

La frotta di bimbi che nelle ore di sole strepitava e sgambettava sulla piazza di Forno, sotto gli sguardi dei nonni del paese, s'è dispersa. Ora la piazza è vuota, solo qualche vecchietto siede sulla panchina all'ultimo tepore dell'autunno. Anche le scuole, nell'edificio comunale, sono deserte; sprangati gli usci, sigillate le finestre. Il bidello è desolato; il sindaco, gli assessori, il segretario comunale hanno il volto scuro. Il medico gira con un mazzo di provette di vetro nel taschino, indaffarato e preoccupato.

I bimbi? Non ci son bimbi, in questi giorni, per le strade di Forno, e la vita sembra più grigia, più incerto il domani, in questo piccolo paese, operoso e tranquillo.

Dieci giorni fa, tra gli scolari della seconda elementare si manifestò un primo caso di difterite; l'aula fu subito chiusa, le lezioni sospese, i bambini rimandati a casa d'urgenza, con raccomandazione di non uscire fino a nuovo ordine. Quattro giorni dopo toccò alla prima elementare. Le aule furono tutte chiuse, la disinfezione radicale dei banchi e dei locali fu ripetuta. I piccoli colpiti dal male ed anche coloro che risultarono portatori del virus, senza esserne attaccati, furono ricoverati all'ospedale; il medico girò per le case del paese a spennellare le fauci degli scolaretti di Forno, dei loro genitori, dei fratelli, delle insegnanti, dei bidelli. Egli stesso si sottopose alla prova; furono rinnovate d'urgenza le vaccinazioni antidifteriche, gli inservienti girarono per le case con il secchio del liquido disinfettante.

«Dottore — chiedevano le mamme, incontrando il medico per la via — dottore, abbiamo tanta paura. Quando finirà?». Le notizie dall'ospedale non erano, sulle prime, minacciose. Ma l'altra sera una brutta novità arrivò da Torino: il piccolo Bernardino Rolle non aveva resistito al male. Il virus era stato più forte del suo corpicino che già nell'estate scorsa era stato sconvolto da una grossa burrasca, la broncopolmonite. A Forno, le mamme si fecero il segno della croce; i piccoli, rinchiusi nelle case ad aspettare la fine dell'epidemia, recitarono un requiem per il piccolo che non tornerà più con loro a giocare sulla piazza del paese, sotto lo sguardo dei nonnini.

Oggi la situazione sanitaria di Forno si riassume in queste cifre: cinque difterici all'ospedale, due «portatori» sani, pure ricoverati a Torino in stretto isolamento, due altri malati (che però risultano negativi ad un recente esame) degenti in paese presso le famiglie. Per tutti, il corso del male non presenta sintomi preoccupanti; i ricoverati all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, anzi, sono in fase di netto miglioramento.

Oggi a Forno, è salito in visita anche il medico provinciale, dott. Cotta Ramusino, accompagnato dall'aggiunto dottor Lanzarini e dall'assistente dottoressa Buronzo del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi. «La situazione — ci ha dichiarato il dott. Cotta Ramusino dopo essersi reso conto dei fatti e delle misure adottate in paese — si presenta bene. Penso che non si verificheranno nuovi casi: tutte le precauzioni sono state adottate per impedire la diffusione dell'epidemia. Si è provveduto a ricoverare anche i bimbi che, pur essendo sani, avevano il germe nelle tonsille. Sono state effettuate circa seicento prove, in paese, su piccoli e su adulti, per localizzare i germi e prevenirne la trasmissione. Tra non molti giorni, se all'esame del laboratorio tutte le prove risulteranno negative, le scuole di Forno saranno riaperte».

E in provincia? In provincia di Torino la situazione sanitaria è soddisfacente. Il dramma del piccolo Bernardo Rolle è isolato, l'angoscia di Forno si scioglierà tra pochi giorni in gioia non appena i bimbi torneranno a sciamare per le strade e sulla piazza.

«Ogni dieci giorni — ci precisa il dott. Lanzarini — l'ufficio sanitario provinciale compila un bollettino sulla situazione, che manda a Roma all'Alto Commissariato d'Igiene e Sanità. Da cinque anni a questa parte non era capitato di scrivere un rapporto così breve sulle condizioni di salute dei torinesi».

Breve e, pensiamo, ottimista.

Gigi Ghirotti

Oggetti preziosi per 10 milioni rubati in un negozio d'antiquaria

Il custode aveva ottenuto il permesso di recarsi a teatro

Milano, 25 ottobre.

Approfittando dell'assenza del custode Oreste Bruschi, che aveva ottenuto il permesso di recarsi a teatro per la «prima» di una rivista, i ladri si sono introdotti nel negozio dell'antiquario Arnaldo Schubert, in via Durini 25, rubando una raccolta di giade e di pietre dure, e oggetti preziosi per un valore di oltre 10 milioni di lire. Il custode ha dato l'allarme poco dopo le 2, all'uscita dal teatro, e lo Schubert ha presentato denuncia alla Questura centrale.

I ladri hanno agito indisturbati, sollevando la saracinesca del negozio e aprendo la porta con chiavi false. Essi hanno fatto il colpo presumibilmente tra la mezzanotte e l'una, e poichè temevano di essere notati dagli spettatori di un vicino cinematografo che chiude press'a poco a quell'ora, hanno tentato di uscire dal retro. Ma le due serrature della porta hanno resistito e i ladri hanno ripercorso la stessa strada, riuscendo ad allontanarsi senza lasciare traccia.

La squadra mobile ha inviato nel negozio gli specialisti della «scientifica» i quali non avrebbero tuttavia rilevato alcuna impronta. Fino a questa sera non sarebbe stato operato nessun fermo.

Campagne allagate nell'Abruzzo e Molise

Pescara, 25 ottobre.

L'Abruzzo e il Molise sono di nuovo sotto l'incubo delle grandi piogge e degli allagamenti. Da oltre ventiquattro ore piove su tutta la regione ed i fiumi sono in piena. A Termoli il Biferno è straripato allagando in parte la città bassa. Le acque del fiume hanno anche raggiunto lo stabilimento Ramella ove si costruiscono case prefabbricate. I danni sono ingenti.

Il fiume Sangro, il Pescara, il Tavo e il Saline, sono usciti dagli argini in più punti, allagando le campagne circostanti e le abitazioni poste vicino alle rive. Castiglione Messer Marino è minacciato seriamente dalle frane che tendono ad isolare il paese. Il Fino è straripato nei pressi di Città S. Angelo allagando un tratto di strada della bonifica.

Sul Gran Sasso è caduta abbondante la neve e la temperatura è sensibilmente scesa in tutta la regione. Su Pescara imperversa un furioso temporale e l'abbondante pioggia ha reso impraticabili le strade. Le acque hanno invaso varie abitazioni al livello del piano stradale.

Nei pressi di Cappelle sul Tavo e a Moscufo, il forte vento ha abbattuto due tralicci; il mare è molto grosso e le flottiglie di Pescara, Giulianova, Ortona, Vasto e Termoli, hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

Il pallone per raggi cosmici scoppia a 22.000 d'altitudine

Casale, 25 ottobre.

Dal campo di aviazione di Casale, alle ore 8 di stamane è stato lanciato un altro pallone sonda con lastre ad emulsione nucleare per essere impressionate da raggi cosmici verso i 32 mila metri d'altezza.

Il pallone, gonfiato con 36 bombole ad idrogeno a 150 atmosfere, è partito verso sud-ovest ma, giunto in zona di venti contrari ha cambiato direzione verso sud-est. Gli osservatori, che al radar ne seguivano le evoluzioni, l'hanno visto scoppiare poco dopo le 10 a 22 mila metri d'altezza anzichè a 32.000 come era prestabilito. Il pallone sonda si trovava in quel momento sopra la località denominata Rocca della Moresca, a circa 5 km. a nord di Cogoleto (Genova).

Ucciso con due fucilate alla schiena davanti alla porta di un'autorimessa

La vittima, un impiegato dell'ex-sindaco di Palermo Lucio Tasca, sarebbe stato assassinato per vendetta dalla malavita

Palermo, 25 ottobre.

Ieri sera l'esattore Vito Frenna, di 40 anni, rincasava come di consueto verso mezzanotte e fermava la macchina davanti a un *garage* di corso Calatafimi, nei pressi della sua abitazione, illuminando coi fari la porta di ingresso. Era appena sceso dall'auto e stava introducendo la chiave nella serratura, quando veniva abbattuto da due colpi di fucile sparati da distanza ravvicinata. Il Frenna spirava quasi subito.

Il cadavere veniva scoperto poco dopo da Vincenzo Curcio, cameriere dell'ex-sindaco di Palermo Lucio Tasca, che dava l'allarme. La vittima veniva riconosciuta dalla moglie, la quale dichiarava di aver udito gli spari, ma di non avervi dato importanza. Degli assassini, nonostante la vasta battuta compiuta nella zona dalla polizia, nessuna traccia.

Il delitto sembra aver avuto per movente la vendetta, o un odio feroce. Vito Frenna era un ex-ciabattino, che in pochi anni aveva raggiunto una invidiabile posizione economica. Impiegatosi come guardiano nella villa di don Lucio Tasca, in breve tempo era divenuto esattore, incaricato della riscossione dei canoni corrisposti dai mezzadri dell'ex sindaco di Palermo. Era un uomo autoritario e violento, e aveva molti nemici. Dieci anni fa era stato implicato in un omicidio compiuto nei pressi della villa Tasca, ma al processo era stato assolto per insufficienza di prove. In seguito era stato arrestato più volte perchè sospettato ora di rapina, ora di furto o di grassazioni, ma era riuscito sempre a farla franca in giudizio. Ex-vigilato speciale, ex-ammonito, ex-confinato di polizia, aveva tuttavia ottenuto Dio sa come la patente di guida e il porto d'armi.

La sinistra personalità della vittima e i suoi precedenti inducono a ritenere che il Frenna sia stato assassinato per vendetta. Egli era intimo amico di Carmelo Napoli, un impresario di pompe funebri ucciso sabato scorso in via Discesa dei Giudici nel corso di una furibonda sparatoria, e la connessione tra i due delitti sembra alla polizia evidente: si tratterebbe di una catena di oscure vendette che si dice abbia avuto inizio dalle coltellate vibrate qualche settimana fa da uno sconosciuto alla cassiera di un bar. Costei, benchè sfregiata, non volle rivelare il nome del feritore. Secondo alcuni, i delitti sarebbero invece la conseguenza dell'odio esploso tra due *gang* rivali di contrabbandieri di tabacco.

Un bimbo ferisce la sorella con una fucilata a bruciapelo

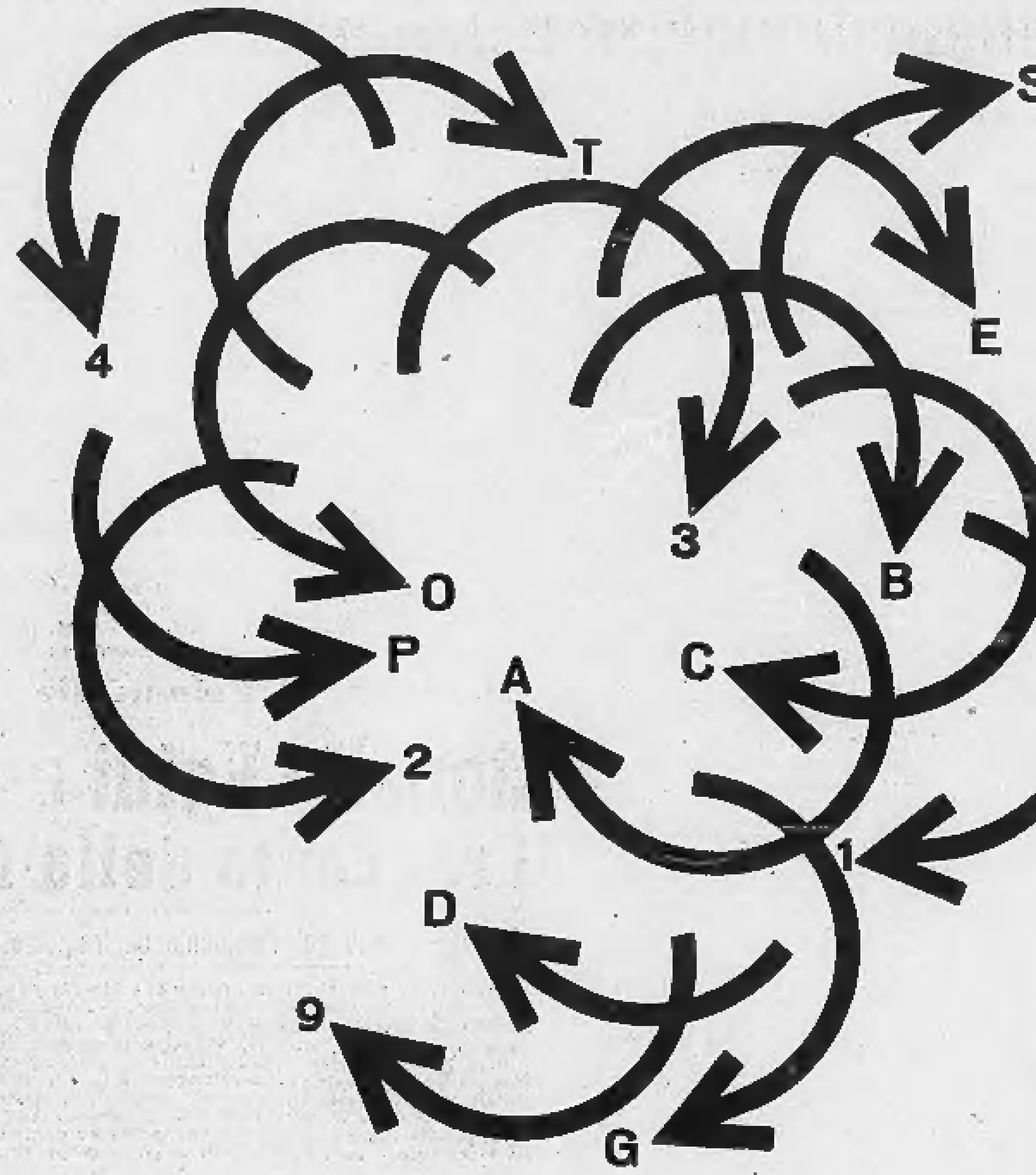
Varese, 25 ottobre.

Eludendo la sorveglianza dei familiari, il dodicenne Pinuccio Giudici, abitante in via Signore 5 a Gavirate, saliva nel granaio e preso il fucile da caccia del padre, usciva in aperta campagna con la sorella Ortensia, di 14 anni.

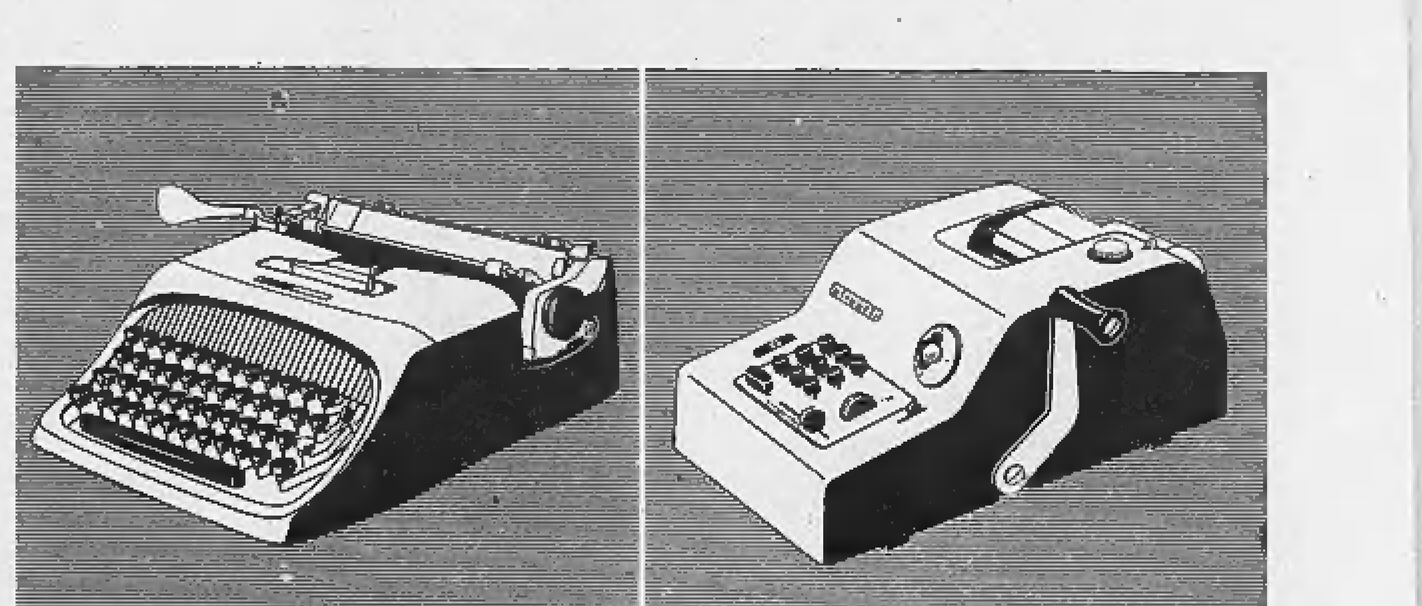
Ad un certo momento il ragazzo per gioco puntava l'arma, ritenendola scarica, contro la sorella. Egli premeva il grilletto facendo partire un colpo, rimasto malauguratamente in canna, che raggiungeva alla gamba destra la sorella.

Accorrevano dei contadini. Con un automezzo la ragazza era trasportata all'ospedale, dove i medici l'hanno sottoposta a un primo intervento chirurgico per estrarle dalla coscia e dal ginocchio numerosi pallini.

olivetti



Scrivere e far di conto



Scrivere e far di conto vanno insieme da sempre. Nella macchina per scrivere Studio 44 e nella addizionatrice Summa 15 una piccola e media azienda, una impresa artigiana, un negoziante troveranno insieme tutti i servizi di cui hanno bisogno.

L'una macchina completa l'altra, tutte e due si impiegano agevolmente, facilmente si trasportano da un luogo all'altro. La Summa 15 che sul banco artigiano, vicino alla cassa del negozio o nell'officina serve da registratore e scrive rapidamente calcoli di preventivi e di saldi, risolverà senza affaticare la mente anche i problemi della contabilità quotidiana. La Studio 44, che di ogni documento vi conserva copia, dà alla corrispondenza da voi firmata quel carattere che è ormai esigenza naturale dei nostri tempi.

olivetti

Studio 44

Prezzo lire **68.000**

Summa 15

Addizionatrice a mano, scrivente.
Sottrazione diretta
saldo negativo.
Dispositivo moltiplicatore.

Prezzo lire **112.000**

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere dello Scacchiere in lotta contro l'inflazione

Presentato oggi ai Comuni il bilancio inglese d'autunno

Animata discussione sul "caso Burgess-Mac Lean„ - Un deputato accusa il governo di conoscere il complice dei due diplomatici e di averlo protetto in cambio di informazioni

(Dal nostro corrispondente) Londra, 25 ottobre.

La stagione politica si è aperta oggi a Londra con una giornata di notevole attività. Questa è cominciata al n. 10 di Downing Street con un Consiglio dei ministri, nel corso del quale il Cancelliere dello Scacchiere ha tratteggiato ai colleghi le linee generali del bilancio di autunno e delle misure antinflazionistiche, che egli presenterà domani alla Camera dei Comuni.

Il discorso è atteso con grande interesse tanto dal paese, che dovrà subire le conseguenze delle decisioni fiscali, quanto da coloro che si interessano particolarmente dei problemi politici. Sarà infatti la prima decisione importante presa dal governo Eden dopo la vittoria elettorale, e dovrebbe dare il tono generale alla nuova amministrazione.

Il discorso che il Cancelliere pronuncerà domani servirà perciò a formulare un primo giudizio sulla energia e lungimiranza del Gabinetto Eden. Servirà anche a determinare il prestigio, nell'interno del partito conservatore, dell'ala progressista rappresentata da Butler e in misura minore dallo stesso Eden. Quali che siano le decisioni annunciate, la opposizione laburista si lancerà in un attacco energico durante la discussione che seguirà giovedì e venerdì. Il partito laburista ha bisogno di cancellare, agli occhi del paese, la impressione di poca vitalità che esso ha dato durante l'ultimo congresso, e non gli si offrirà, per qualche tempo, una occasione migliore di questa.

Alle dodici e mezzo la Regina, con gran parte della famiglia reale, compresa la principessa Margaret, ha dato il benvenuto al Presidente del Portogallo, generale Craveiro Lopez, ed a sua moglie, qui giunti per la prima visita di un Capo di stato portoghese da quasi due secoli. Nel primo pomeriggio, poi, la Camera dei Comuni ha tenuto la sua prima seduta dopo quasi tre mesi di vacanze estive.

Dinanzi al palazzo del Parlamento vi era un imponente numero di poliziotti venuti a garantire il regolare svolgimento di una dimostrazione organizzata dal comitato per la pace — di ispirazione comunista — per affermare la necessità di un accordo a Ginevra. Il numero dei partecipanti era del tutto inconsueto, e tutto si è svolto con calma e una incredibile profusione di luoghi comuni, ripetuti ai deputati che venivano chiamati ad uno ad uno per dare udienza ai membri dei rispettivi collegi elettorali.

Anzitutto i membri del governo hanno risposto alle prime interrogazioni su alcuni problemi di maggiore attualità. I deputati avrebbero voluto sapere qualche cosa di più sulla vicenda di Burgess e Mac Lean. Un deputato dell'opposizione ha definito il recente Libro Bianco pubblicato dal governo in materia, «un insulto all'intelligenza del paese» e ha chiesto che sia condotta una inchiesta che faccia luce completa. Anche oggi in Parlamento si è fatto riferimento a un «terzo uomo» che sarebbe stato implicato nella vicenda, e al quale, secondo alcuni giornali, a suo tempo sarebbe stata promessa l'impunità in cambio di informazioni. Si tratta del giornalista Harold Philby, già corrispondente del Times e poi diplomatico, il quale ha ricoperto un'alta carica nell'ambasciata di Washington contemporaneamente a Burgess.

Ma il Primo ministro non pare disposto a concedere una inchiesta, e si è limitato a promettere un dibattito parlamentare al quale dovrebbe partecipare anche il capo del Foreign Office, Macmillan. Per ciò il tutto è rinviato a dopo Ginevra.

Sir Anthony Eden ha poi annunciato la riorganizzazione dei comandi nel campo della difesa. Le sue decisioni sono meno importanti di quanto pareva al primo annuncio. Il provvedimento più importante è la designazione di un «coordinatore militare». Era attesa la nomina a tale carica (in pratica, di consigliere tecnico unico del governo) del Primo Lord del Mare ammiraglio Mountbatten; invece l'incarico è stato affidato a sir William Dickson, maresciallo dell'Aria. Evidentemente la nomina di un rappresentante dell'aviazione ha lo scopo di sottolineare la posizione preminente di quest'arma nella strategia più nuova.

Sempre in materia di difesa, Eden ha annunciato come prossima — ai deputati ansiosi di conoscere le sue intenzioni in materia di coscrizione — la pubblicazione di un Libro Bianco. Ma è chiaro che in merito a una riduzione della ferma non verrà annunciata alcuna decisione prima del termine della conferenza di Ginevra, così come difficilmente il Cancelliere dello Scacchiere potrà annunciare domani una riduzione delle spese militari, per non indebolire la posizione di Macmillan davanti a Molotov.

Riccardo Aragno

Espulso dall'Egitto un colonnello americano?

Il Cairo, 25 ottobre.

Un portavoce del ministero egiziano degli Esteri ha dichiarato oggi che l'addetto aeronautico americano in Egitto è stato definito «persona non gradita» ed espulso dal paese; egli — secondo le autorità egiziane — avrebbe appoggiato Israele in una protesta che il governo di Tel Aviv aveva presentata per un incidente aereo fra apparecchi israeliani ed egiziani a Gaza.

L'addetto espulso sarebbe il colonnello Gilbert Erb; secondo l'ambasciata americana egli sarebbe tornato negli Stati Uniti unicamente perchè aveva terminato il normale periodo di servizio come addetto aeronautico.

Morte improvvisa a Ischia del prof. Piero Redaelli

Ischia, 25 ottobre.

E' deceduto questa sera improvvisamente in un albergo a Forio d'Ischia, per emorragia cerebrale, il prof. Piero Redaelli, titolare della cattedra di anatomia patologica della Università di Milano. L'illustre clinico era giunto a Ischia da qualche giorno accompagnato dalla sua governante e aveva iniziato una cura termale presso un noto stabilimento di Lacco Ameno per curarsi i postumi di certe fratture riportate in un incidente automobilistico avvenuto tempo addietro a Milano.

Il prof. Redaelli era nato a Milano il 12 aprile 1898. Si era laureato all'Università di Milano e aveva coperto la cattedra all'Università di Catania, passando successivamente a quella di Pavia. Da oltre quindici anni era titolare della cattedra di anatomia patologica all'Università di Milano. Viveva a Milano col fratello Cesare che abita in piazza Principessa Clotilde n. 3.

Liberati dalla Russia 3000 ufficiali polacchi

Altri 17 mila morirono in prigionia - Vennero internati durante la guerra - Forse un risarcimento, per riparare "l'errore„

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 25 ottobre.

Personalità polacche, convenute a Ginevra in occasione dell'incontro fra i quattro Ministri degli Esteri, dichiarano che i russi hanno rimesso in libertà tremila ufficiali polacchi, alcuni dei quali erano internati fin dal 1939.

Il primo gruppo, composto di settecento uomini, è giunto a Varsavia due giorni fa; gli altri reduci arriveranno in treno durante questa settimana, da Brest-Litowsk.

Dopo il rilascio di oltre novemila «criminali di guerra» tedeschi, il governo di Varsavia aveva fatto notare al Cremlino che era opportuno liberare anche gli ufficiali polacchi.

Gran parte dei tremila reduci è formata da ufficiali che capeggiarono la rivolta di Varsavia, sotto la guida del gen. Borkomorowski, durante l'ultima guerra mondiale. Mentre le truppe sovietiche erano ferme alle porte di Varsavia, la guarnigione tedesca massacrò duecentomila polacchi in una battaglia sanguinosa che distrusse quasi la città.

Fra coloro che tornano ci sono anche ufficiali che furono catturati dai russi nel 1939, quando le armate sovietiche occuparono una parte della Polonia.

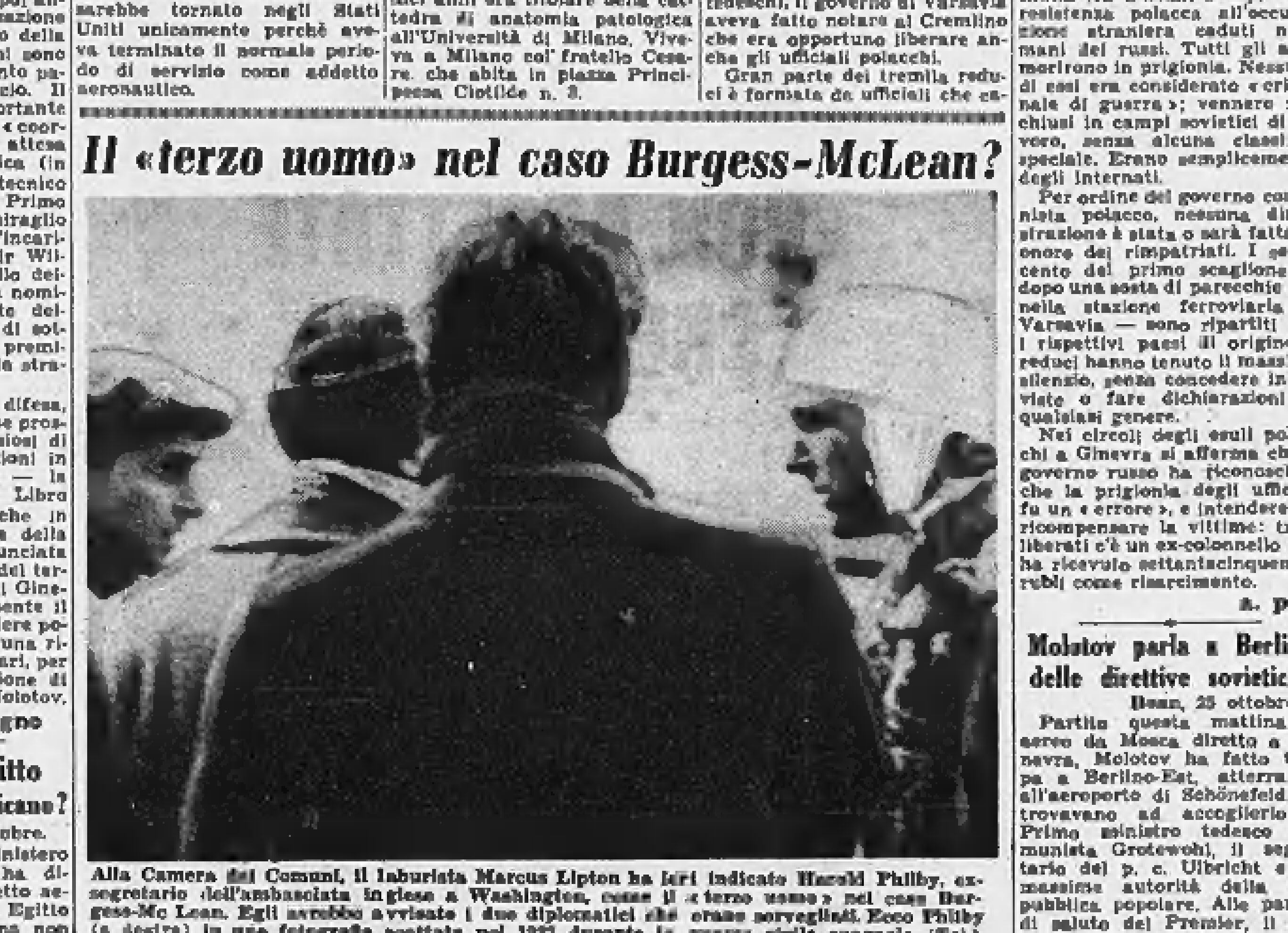
I tremila reduci sono tutto ciò che è rimasto dei circa ventimila tra ufficiali e capi della resistenza polacca all'occupazione straniera caduti nelle mani dei russi. Tutti gli altri morirono in prigionia. Nessuno di essi era considerato «criminale di guerra»; vennero rinchiusi in campi sovietici di lavoro, senza alcuna classifica speciale. Erano semplicemente degli internati.

Per ordine del governo comunista polacco, nessuna dimostrazione è stata o sarà fatta in onore dei rimpatriati. I settecento del primo scaglione — dopo una sosta di parecchie ore nella stazione ferroviaria di Varsavia — sono ripartiti per i rispettivi paesi di origine. I reduci hanno tenuto il massimo silenzio, senza concedere interviste o fare dichiarazioni di qualsiasi genere.

Nei circoli degli esuli polacchi a Ginevra si afferma che il governo russo ha riconosciuto che la prigionia degli ufficiali fu un «errore», e intenderebbe ricompensare le vittime: tra i liberati c'è un ex-colonnello che ha ricevuto settantacinquemila rubli come risarcimento.

a. p.

Il «terzo uomo» nel caso Burgess-McLean?



Alla Camera dei Comuni, il laburista Marcus Lipton ha ieri indicato Harold Philby, ex-segretario dell'ambasciata inglese a Washington, come il «terzo uomo» nel caso Burgess-Mc Lean. Egli avrebbe avvisato i due diplomatici che erano sorvegliati. Ecco Philby (a destra) in una fotografia scattata nel 1937 durante la guerra civile spagnola (Tel.)

Molotov parla a Berlino delle direttive sovietiche

Bonn, 25 ottobre.

Partito questa mattina in aereo da Mosca diretto a Ginevra, Molotov ha fatto tappa a Berlino-Est, atterrando all'aeroporto di Schönefeld. Si trovavano ad accoglierlo il Primo ministro tedesco comunista Grotewohl, il segretario del p. c. Ulbricht e le massime autorità della Repubblica popolare. Alle parole di saluto del Premier, il ministro sovietico ha risposto: «La delegazione sovietica spera che la conferenza di Ginevra possa condurre ad una ulteriore distensione internazionale. Sarà discusso anche il problema della Germania. Il popolo tedesco raggiungerà la desiderata riunificazione quando saranno garantite la pace e la sicurezza in Europa; la riunificazione deve avvenire su basi pacifiche e democratiche, in modo che la Germania possa ritrovare il suo posto nella famiglia dei Paesi europei pacifici».

Molotov ha infine augurato a Grotewohl ed ai ministri tedeschi «ulteriori successi per l'edificazione di una nuova vita» nella Repubblica democratica.

Le parole di Molotov vengono giudicate assai interessanti, perchè lasciano capire (soprattutto le ultime) che il Cremlino non prevede tanto vicina la fine del Governo tedesco orientale e perchè confermano che l'URSS non accetterà l'unificazione dell'ex-Reich se non sarà stipulato prima il patto di sicurezza europeo (ciò che gli americani rifiutano).

Prima intervista con Eisenhower sulla terrazza dell'ospedale di Denver

Ieri il Presidente è stato autorizzato a spostarsi dal letto alla poltrona a rotelle, facendo da solo alcuni passi - Ha chiacchierato e posato per otto minuti davanti ai fotografi

(Dal nostro corrispondente) Washington, 25 ottobre.

Eisenhower è stato autorizzato stamane dai medici — per la prima volta dopo un mese di completa immobilità — a lasciare il letto per fare pochissimi passi. Dal grave attacco di trombosi alla coronaria, che lo aveva colpito il 24 settembre, fino ad oggi, «Ike» era stato fermo nel letto, con la sola possibilità di sollevarsi sui cuscini; questi nuovi movimenti che gli sono stati consentiti dai sanitari segnano perciò, in certo senso, l'inizio della convalescenza.

Per questo motivo la notizia è interessante ed è stata data con ogni particolare dal segretario-stampa della Casa Bianca. James Hagerthy ha precisato che Eisenhower «da solo» ha compiuto una prima volta lo spostamento dal letto ad una poltrona a rotelle, vi si è seduto, è ritornato sul letto, ha ripercorso altre volte ancora il brevissimo tragitto ed infine, sul suo seggiolone, è stato trasportato sulla terrazza dell'ottavo piano, dove è rimasto a lungo per prendere l'ultimo sole ottobrino che stamane scaldava Denver.

Hagerthy ha aggiunto che i medici sperano che la prossima settimana il Presidente possa camminare da solo, lentamente, nei corridoi dell'ospedale. Ma questa è solo una speranza, e non appare nel pur lungo ed ottimistico bollettino sanitario diffuso oggi, che dice:

«Le condizioni del Presidente continuano a progredire senza complicazioni. Dopo un buon sonno di circa otto ore, si è risvegliato in forze e di buon umore. A colazione il Presidente ha mangiato delle albicocche cotte, del prosciutto di bue, fette di pane tostato, un bicchiere di latte scremato ed una tazza di caffè. La signora Eisenhower si è unita al consorte durante la colazione.

«Gli esami di stamane hanno dimostrato che il polso e la pressione del sangue del paziente continuano ad essere normali. Anche il grafico dell'elettro-cardiogramma ha dimostrato un andamento regolare. Normale anche l'indice di coagulazione del sangue. Stamane il Presidente ha compiuto alcuni passi da solo dal suo letto ad una vicina sedia a rotelle. Egli è rimasto seduto sul letto per buona parte della mattinata».

Ma c'è di più: per la prima volta oggi Eisenhower ha potuto ricevere alcuni rappresentanti della stampa. Autorizzato dai medici, ha chiacchierato amabilmente con i giornalisti ed ha posato per otto minuti per i fotografi, mentre era seduto al sole su di una terrazza dell'ospedale Fitzsimons. Ciò non era mai accaduto, dal primo giorno del suo ricovero.

Dopo la visita uno dei giornalisti ammessi, Garnett, dello Star di Washington, ha detto che il Presidente «sembrava tale e quale» come l'aveva visto l'ultima volta a Washington prima della malattia, «salvo il fatto che le mani apparivano un po' più sottili», forse a causa del peso perduto.

«Il Presidente — ha sottolineato il giornalista — aveva una bella cera ed era tanto abbronzato quanto prima dell'attacco cardiaco. Ad un certo punto ci ha detto che era pronto a scommettere che i fotografi non avrebbero mai pensato, prima di fine settembre, di ritrarlo in ospedale; poi ha aggiunto, rivolto ai fotografi, che era molto tempo che non aveva avuto modo di vederli».

«Infine — ha aggiunto Garnett — un infermiere ha spostato la sedia a rotelle, su cui era seduto il Presidente, in modo da favorire le riprese fotografiche. Poi il Presidente ha chiesto se la posa era buona e, saputo da un coro di approvazioni che i fotografi erano soddisfatti, si è lasciato ritrarre più volte ancora».

Nonostante questi progressi, i medici sono però dell'avviso che il Presidente debba compiere una lenta e lunga convalescenza allo scopo di evitare qualsiasi possibile complicazione, e non si pronunciano sul giorno in cui potrà riprendere, alla Casa Bianca, l'antico e normale ritmo di lavoro.

g. l.

Un B. 29 cade in Scozia dispersi i dieci a bordo

Edimburgo, 25 ottobre.

A tarda notte tutte le stazioni-radio della Scozia hanno raccolto l'S.O.S. di un superbombardiere americano «B 29», che annunciava di trovarsi in difficoltà al largo delle coste scozzesi; poco dopo l'emittente dell'aereo non dava più segni di vita.

Immediatamente veniva dato l'allarme alle navi, ai pescherecci ed ai servizi guardacoste; poco dopo una segnalazione da Formby avvertiva, però, che il grosso apparecchio (dell'aviazione americana in Inghilterra) si era schiantato in terra, a 80 km. dalla costa, nella contea di Westmorland. Sono state iniziate ricerche degli uomini a bordo, dieci militari americani.

Le risorse atomiche italiane ed i piani di centrali nucleari

Milano, 25 ottobre.

Sulla situazione italiana nel settore dell'energia nucleare, l'ing. De Biasi, ha tenuto oggi alla «Assolombarda», alla presenza di importanti esponenti dell'industria e della finanza, una conferenza. Egli ha esposto le condizioni per realizzare un piano nucleare italiano: si può prevedere la installazione — entro il 1965 — di una potenza nucleare di 1 milione di kw. e di vari milioni di kw entro il '75.

L'ing. De Biasi ha detto, fra l'altro: «Sul mercato internazionale, per quanto si riferisce all'uranio metallico si va verso una quasi completa liberalizzazione, mentre per quanto si riferisce all'U. 235 e agli altri materiali fissionabili (plutonio, U. 233) il processo di liberalizzazione sarà molto più lento. E' necessario pertanto che la produzione nazionale di combustibili nucleari, attualmente pressochè nulla, venga incrementata. Attualmente l'unico impianto italiano — ha precisato l'ing. De Biasi — per la produzione di uranio normale è quello «pilota» funzionante presso il C.I.S.E. (Centro informazioni studi esperienze) e avente una producibilità annua di cinque tonnellate di uranio».

Dopo avere accennato all'attività che nel campo della ricerca mineraria svolgono, oltre al C.N.R.N. (Comitato nazionale ricerche nucleari), alcune società private e altre controllate dallo Stato, l'ing. De Biasi ha dichiarato: «La ricerca mineraria non ha però ancora assunto una intensità proporzionata all'importanza del problema. I risultati finora raggiunti sono piuttosto scarsi».

L'oratore ha fatto esplicito riferimento ai giacimenti di minerale qualitativamente abbastanza interessanti di Rio Freddo, Brie Colme e all'attività di ricerche che si stanno svolgendo nelle Alpi Marittime, sul litorale tirrenico, nel Lazio e in Puglia.

Riferendosi alle realizzazioni finora ottenute in Italia, l'ing. De Biasi ha sottolineato l'attività del C.I.S.E. creato nel 1946. Tra le principali realizzazioni di questo Centro, l'oratore ha ricordato l'entrata in servizio presso il C.I.S.E. stesso «di un impianto per la produzione di uranio metallico della capacità di cinque tonnellate annue che lavora concentrati provenienti dalle miniere italiane, e la costruzione per conto del C.N.R.N. dell'ultimo stadio a reazione di scambio su un impianto elettrolitico per il recupero dell'acqua pesante».

L'oratore ha concluso rilevando l'urgenza di risolvere il problema nucleare e le numerose difficoltà di carattere politico, finanziario e organizzativo che a tale soluzione si oppongono.

Il pascià di Marrakesh chiede il ritorno di Yussef

Fu lui a far mandare in esilio l'ex-sultano

Rabat, 25 ottobre.

El Glaoui, pascià di Marrakesh, ha chiesto stamane — con una dichiarazione ufficiale — l'immediato ritorno sul trono dell'ex-sultano Mohammed Ben Yussef, che due anni fa venne mandato in esilio nel Madagascar.

La notizia ha destato enorme sorpresa, in quanto El Glaoui era sempre stato uno dei più accesi sostenitori del sultano Ben Arafa, che aveva preso il posto di Ben Yussef; anzi il colpo di stato dell'agosto 1953 sarebbe stato organizzato proprio dal pascià di Marrakesh.

In seguito alle rivolte marocchine divampate la scorsa estate, Ben Arafa è stato allontanato e a Ben Yussef sarà permesso, venerdì prossimo, di tornare dal Madagascar in Francia. Il pascià di Marrakesh ha precisato di non aver cambiato il proprio atteggiamento per opportunismo, ma di volere soltanto il bene del popolo marocchino.

Il primo ministro Ben Slimane, incaricato di formare il primo governo rappresentativo del Marocco, ha ricevuto dal partito nazionalista Istiqlal un rifiuto all'invito a partecipare al suo Gabinetto.

Miss Finlandia respinta al suo ingresso in Italia

Londra, 25 ottobre.

La ventenne Merva Arvenen, rappresentante finlandese al recente concorso per l'elezione di Miss Mondo, vinto da Miss Venezuela, è tornata all'aeroporto di Londra nemmeno 40 ore dopo esserne partita alla volta di Roma. La polizia italiana all'aeroporto di Ciampino non le ha permesso di varcare il cancelletto di confine.

La bruna bellezza nordica ha dichiarato ai giornalisti che i funzionari dell'ufficio immigrazione italiano «si sono rifiutati di dirmi il perchè non mi era permesso l'ingresso in Italia. Persino il Consolato finnico ed i funzionari della Compagnia aerea non mi hanno potuto spiegare il motivo».

Merva Arvenen ha aggiunto: «Mi era stato offerto di incontrare Vittorio De Sica, e naturalmente da questo incontro sarebbe scaturita la possibilità di lavorare per il cinema; intendo andare a Roma ad ogni costo». Queste le sue parole.

Aumentati i prezzi del carbone d'importazione

Roma, 25 ottobre.

Il Comitato interministeriale prezzi, preso atto degli avvenuti aumenti dei noli per il trasporto dei carboni dagli Stati Uniti d'America, ha oggi deciso di aumentare di circa 600 lire a tonnellata i carboni di quella provenienza. Un aumento considerevole pari a 1500-2000 lire a tonnellata, è stato poi deciso per l'antracite proveniente dall'Unione Sovietica a causa dell'inasprimento dei prezzi complessivi per quei tipi di carbone.

Infine il Comitato prezzi ha preso atto di alcune lievi variazioni di noli sulle rotte del Nord Europa ed ha pertanto deciso un allineamento, dell'ordine di circa 100 lire a tonnellata, per i carboni provenienti dall'Inghilterra e dalla Germania. I nuovi prezzi entreranno in vigore all'inizio di novembre.

ULTIME DI CRONACA

Rapinatore catturato a Porta Nuova

Un altro episodio: un autista incontra i banditi sulla strada di Stupinigi - La polizia accerta che erano guardiacaccia appostati per sorprendere i bracconieri

Un mese fa verso le due di notte alcuni passanti scorgevano a terra in una viuzza di Porta Palazzo un individuo ferito: accanto c'era una bicicletta. Alla vicina Guardia Medica veniva accertato che l'uomo — Paolo Bussa-Ronfot fu Amilcare di 42 anni — aveva una profonda lesione all'inguine sinistro, provocata da un acuminato coltello. Interrogato dalla Mobile il ferito affermava dapprima di essere rimasto vittima di una caduta dalla bicicletta; messo alle strette si decideva ad ammettere che, uscito dall'osteria, era stato affrontato da un individuo conosciuto appena di vista: costui lo aveva gettato giù dalla bicicletta, colpito con una coltellata e depredato del portafogli con 3 mila lire.

La polizia identificava il feritore, Filiberto Forsuno fu Alessandro di 36 anni, domiciliato in via Buniva, che ieri finalmente è stato tratto in arresto mentre passeggiava davanti a Porta Nuova. Il feritore si difende affermando che tra lui e il Bussa-Ronfot vi fu un litigio, ma che egli non prese neanche un soldo.

— Polizia e carabinieri si sono interessati attivamente di un oscuro episodio denunciato da un autista di None, Giovanni Novarino, di 38 anni.

Ieri notte il Novarino era partito dopo le 2 con la sua «1500» diretto a Volvera. Imboccata la stradale per Stupinigi e giunto al bivio per Candiolo, notava sulla destra un'automobile ferma, con i fanalini spenti. Mentre la superava vide due uomini che gli intimavano l'alt.

Anzichè accedere alla richiesta dei due, accelerò. Un attimo dopo alle sue spalle udì alcuni spari, forse quattro o cinque. Il Novarino proseguì sull'acceleratore: si spinse fino a Torino e qui giunto si portò in questura per denunciare l'accaduto.

Ieri mattina i carabinieri di Stupinigi ricevevano la deposizione di tre guardiacaccia: Vincenzo Manfrinetti di 38 anni, Giovanni Criccarello di 38 anni e Marco Bovetti di 33, che raccontavano che nella notte precedente, alle 2,30, avevano sostato con il loro camioncino del tipo «1100» all'incrocio della strada per Candiolo e per Orbassano, per vigilare sull'azione di eventuali cacciatori di frodo.

I guardiacaccia, nel corso della loro deposizione, hanno affermato di avere notato il passaggio della «1500» di Giovanni Novarino, che evidentemente li scambiò per banditi. Circa gli spari essi hanno dichiarato di non averne uditi.

Nel tardo pomeriggio i guardiacaccia sono stati messi a confronto con il Novarino, che è rimasto fermo sulla sua versione.

Pranzando inghiotte la dentiera

Udine, 25 ottobre.

L'intervento di un chirurgo è stato necessario per recuperare una dentiera inghiottita durante il pranzo da Maria Domini, di 62 anni, da Muris di Ragogna. La donna veniva subito portata all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Crudele morbo, sopportato con stoica virtù e cristiana fermezza, troncava l'esistenza del

Dott. Ing. Enrico Rolandi

Ingegnere della Microtecnica Tes. Colonnello Pilota nella riserva Aeronautica; Pilota collaudatore; medaglia d'argento al V. M.; Croce di guerra 1915-1918; due medaglie d'argento al valore aeronautico - Cittadino onorario di Lima e del Cuzco per la prima traversata aerea delle Ande Peruviane - Presidente onor. Commissione Cinematografica C.A.I. - Consigliere Commissione Sportiva dell'Aereo Club d'Italia

Con animo angosciato partecipa la triste notizia il fratello dott. prof. Silvio unitamente ai cugini Rolandi, Zanelli e Manello. Un particolare ringraziamento al prof. Reviglio; ai dottori Neirotti, Forzano, Martini; alle RR. Suore e Personale di assistenza della Clinica Fornaca. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr., alle ore 10,30, partendo da via Bellini 6. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

Il Consiglio di Amministrazione e i Soci della Clinica Fornaca prendono viva parte al lutto che ha colpito il prof. Silvio Rolandi, Direttore Sanitario e Consigliere.

Gli amici del prof. Silvio Rolandi: Pia e Gilda Lobetti-Bodoni, Tina e Raffaello D'Elisei, Beniamino ed Ercole Martini, Aida e Domenico Manetta, Nerina e Jolanda Marrone, addolorati per l'immatura perdita dell'adorato fratello ENRICO, gli sono vicini in questo triste momento.

I Colleghi Andrei, Bauche, Barella, Ceria, Cigolini, Concina, Forzano, Ferrario, Granone, Malvano, Massobrio, Marinai, Penna, Pezzetto, Reschia, Reviglio, Rigoletti, Zambelli, Zanetti prendono viva parte al dolore che ha colpito il prof. Silvio Rolandi per la dolorosa perdita del fratello ing. ENRICO.

L'Amministratore, i Sanitari, i Soci della Casa di Cura Villa Pia partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. Silvio Rolandi per la dipartita del fratello ing. ENRICO.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Gribaudi

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio la moglie Anna; i figli Pepi con la moglie Adriana Moretti, Vanna col fidanzato Alberto Billio; la mamma; il fratello Francesco con la moglie Emma Lusso; la cognata Anna; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109); indi la cara Salma proseguirà per Rivadora. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I germani Moretti si uniscono al dolore della famiglia Gribaudi.

Direzione ed Allievi dell'Istituto Alpino «Les Roches» di Bluche ricordano con commosso affetto

Mario Foletti

unendosi al grande dolore della famiglia.

Il Servizio Informazioni Istituti Privati Svizzeri prende viva parte al lutto della famiglia di MARIO FOLETTI.

Enrico Berghi, Augusto Rossa, Attilio Todros, Beppe Bertone con i loro cari, prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del carissimo ed indimenticabile amico MARIO FOLETTI.

Torino, 24 ottobre 1955.

Improvvisamente è mancato

Emilio Piassio

Assistente Tecnico Municipale

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Bodo, il fratello Antonio e famiglia, i cognati Bodo e Miglietti e famiglie, i nipoti e cugini tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr., alle ore 10,30, partendo da via Garibaldi 25.

La famiglia Cariola si unisce al dolore.

Serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, il 24 corrente si è spenta nella propria abitazione di Roma

Donna Paola Mussetti ved. Giovanardi

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Antonietta col marito dott. Maurizio Alfani, i nipotini Babba, Paolo e Dario Alfani, i nipoti Mussetti e Mastorgi e l'affezionata Olga.

Roma, via G. Fracastoro 2.

Per volontà dell'Estinto, a funerali avvenuti, il figlio Giuseppe con la consorte Maria Mantelli annunciano con dolore la morte del padre

Vittorio Belfo

Pensionato e Medaglia d'Oro Anziani Fiat

avvenuta a Moncalieri (Villa Roddolo) il 22 ottobre 1955.

Il PROF. ARCH. ING.

Oreste Debernardi

non è più. Desolati ne dànno l'annuncio la sorella coi parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Giacomo Medici 36.

27-10-1950 27-10-1955

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa di

Giorgio Sesia

Laureando in Medicina

i genitori, con immutato dolore e imperituro amore, ne rievocano la cara memoria. Messa di suffragio nella cappella di via Volante 19 alle ore 8.

Le famiglie Bargero e Capra Marzani, commosse e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile

Pierino

ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti e con fiori si sono associati al loro grande dolore, e in modo particolare ringraziano, nella impossibilità di farlo personalmente, con preghiera di scusare eventuali dimenticanze: S. E. l'on. Badini Confalonieri, Sottosegretario agli Esteri; S. E. Mons. G. Angrisani, Vescovo di Casale; l'on. Malagugini; i Comuni di Casale Monferrato e di Olivola; i proff. A. Muggia e L. Caporale ed i loro valentissimi collaboratori; le Rev.de Suore e il Personale di assistenza dell'Ospedale Civile; il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile; il Comando del Presidio Militare e il Comando della Guardia di Finanza; la Confindustria; l'Assocemento (Roma); l'Unione Industriale di Alessandria; il Gruppo del Cemento - dell'Amianto Cemento del Casalese; le Ditte cittadine; la Croce Rossa Italiana - Sottocomitato di Casale; il Casale F. B. C.; il Binario Industriale Casalese; gli Ufficiali in congedo e l'Associazione Arma del Genio; la Sezione del Partito Liberale; la Soc. per Az. Fratelli Buzzi; la Ditta M.I.D.E.C. (Milano); la Ditta Erich Maumari (Milano); la Soc. p. Az. Mineraria Laurenia; i sigg. Agenti rappresentanti; le Imprese trasporti: Tapella - Bargero - Ricci - Nicola; i Dipendenti tutti della Soc. p. Az. Fratelli Bargero.

Casale, 26 ottobre 1955.

La famiglie Guillet, Capusso e Castiglioni commosse per le imponenti dimostrazioni di affetto tributate al caro Scomparso

Cav. Dott. Leonzio Guillet

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento alle Autorità e Rappresentanze dei Comuni di Ferrazza, Rondissone, Verolengo, Moriondo, Arignano e Mombello.

Munito dei Conforti religiosi, il giorno 25 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Saroglia

Ne dànno il triste annuncio la figlia Maria col marito Vincenzo Quagliotti e figli; il figlio Luigi con la moglie Maria Bertello e figli; cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri giovedì 27 corr., ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Umberto I.

La Ditta Saroglia & Taverna annuncia col più profondo dolore il decesso del sig. IGNAZIO SAROGLIA, amatissimo padre del Consocio Luigi Saroglia.

Giovanni Taverna, con i suoi famigliari, si unisce al suo affezionato Socio Luigi Saroglia partecipando vivamente al dolore che lo colpisce per la perdita del Padre.

Le Maestranze della Ditta Saroglia & Taverna hanno il dolore di annunciare la perdita del sig. IGNAZIO SAROGLIA, amato padre del Contitolare.

Impiegati e Maestranze della Ditta V. Quagliotti & Figli prendono viva parte al dolore del loro Titolare per la perdita dell'amato congiunto signor IGNAZIO SAROGLIA.

Giuseppina Gambino ved. Verguano e famiglia prendono viva parte al dolore che colpisce le famiglie Quagliotti e Saroglia per la perdita dell'amato congiunto sig. IGNAZIO SAROGLIA.

La famiglia Valsania partecipa vivamente al lutto che ha colpito le famiglie Quagliotti e Saroglia per la perdita del caro signor IGNAZIO SAROGLIA.

L'Amministrazione e le Suore dell'Asilo S. Anna di Chieri partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie del sig. Saroglia, Amministratore, e del sig. Quagliotti, Presidente della Pia Opera.

La famiglia Giovanni Tosco prende viva parte al dolore delle famiglie Saroglia e Quagliotti.

Tragico incidente troncava la vita di

Giuseppe Lovera

di anni 56

Straziati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Angiolina Bosco; le figlie Silvia, Aida, Marinella; sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14,30, partendo da strada Villaretto 186 (regione Falchera). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giuseppe Gaveglio e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Lovera.

A funerali avvenuti del compianto

Giovanni Piero Macchio

Ex-internato - di anni 29

la moglie Giuditta Fiatti e congiunti, addoloratissimi per la grave e dolorosa perdita. Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono quale nobile esempio di bontà e stimato lavoratore. Messa di trigesima il 22-11-55, alle ore 9, nella parrocchia di Borgaretto (Torino).

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Italiano Magnani

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Romana col figlio, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 14,30, da via Madama Cristina 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve e serena attesa l'anima generosa e profondamente cristiana del

Maresc. Magg. Dario Zara

di anni 64

ha raggiunto l'Eterna Pace. Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, cognati, genero, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma preghiere.

La Direzione e gli Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino, comunicano con rammarico il decesso della signora

Angela Bretto Capirone

madre dell'impiegata rag. Bianca Capirone. I funerali avranno luogo oggi, 26 ottobre, alle ore 14,30, partendo da via Lemie 4.

E' mancata improvvisamente

Giovanna Figliolini v. Delleani

Madre esemplare

Addolorati la piangono i figli Mario, Gigi, sorelle Maria e Giovanna, i parenti tutti e famiglia Lanzi. I funerali oggi ad ore 14,30 da corso Francia 103.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Abrardi

i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore. Messa di suffragio chiesa Sacro Cuore di Gesù il 27 corrente, ore 7,30.

I familiari del tanto amato e pianto

Prof. Francesco Offidani

commossi per l'imponente dimostrazione di affetto tributata al caro Scomparso, nella impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la profonda riconoscenza dell'animo ed il più sentito ringraziamento a Sua Emin. Rev.ma il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino; a Sua Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe Garneri, Vescovo di Susa; al Rettore Maggiore dei Salesiani; al Presidente della Provincia, prof. Grosso, agli Assessori e Consiglieri provinciali; al Sindaco di Torino, avv. A. Peyron, agli Assessori comunali; al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi, prof. M. Allara; al Preside, ai Professori ed Assistenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino; ai Presidi delle Facoltà di Scienze Economiche e Medicina e Chirurgia della Università di Torino; al Direttore ed al Personale dell'Istituto Giuridico dell'Università; al Provveditore agli Studi, prof. L. Pracetti; a S. E. D. R. Peretti Griva, Commissario dell'Ordine Mauriziano; al Vice Provveditore ed ai funzionari del Provveditorato agli Studi di Torino; al Consorzio per l'Istruzione Tecnica; ai Presidi e Professori degli Istituti statali e non statali del Piemonte; alla Presidenza Nazionale ed al Comitato Piemontese della Associazione Nazionale Istituti non Statali di Istruzione; al Sindacato Insegnanti Scuola non statale; alla Società Nazionale «Dante Alighieri»; al Presidente ed ai Consiglieri della benemerita Società delle Scuole Operaie di San Carlo; alla Scuola Superiore Assistenti Sociali; al Direttore Regionale dell'Enalc; al Presidente ed ai membri dell'Opera Pia San Giobbe; all'Ente Protezione Morale del Fanciullo di Torino ed Asti; alle Colonie Alpine e Marine «Regina Margherita»; alla Direzione dei quotidiani cittadini e di «Il Saviglianese»; al Presidente della Cassa di Risparmio, al Presidente, Consiglieri e Personale della Banca di Cavour, alla Banca di Savigliano, al Banco di Roma, alla Banca Piemonte; alla Presidenza ed ai Dirigenti della Società Nazionale Officine di Savigliano; al Direttore Generale della Società Nazionale «Cogne»; alle Case editrici Paravia, Petrini, S.E.I., Giappichelli, Giorgio; all'Istituto «Pro Labore et Schola», all'Unione Stenografica Italiana, alla Associazione Nazionale Garibaldini, alla Associazione Arma di Cavalleria; al Comitato Interfacoltà della Università di Torino, ai soci del Cenacolo, al Circolo Marchigiano, alle associazioni ex-allievi ed agli alunni degli istituti torinesi; ai condomini di via Peyron 52 e di via Buniva 8; a tutti gli insegnanti, ex-allievi ed allievi dell'Istituto «Offidani», che hanno dato commovente prova di affettuosa devozione al loro Preside; a tutti gli amici ed estimatori, che di persona, con fiori e scritti, vollero onorare la memoria dello Scomparso.

Non apparite vecchi prima del tempo!

I Vostri capelli grigi o bianchi con Tasâmi riprenderanno il colore di gioventù. Tasâmi non è una tintura; non unge e non macchia. Si applica come una semplice lozione.

Usate Tasâmi e il successo della vita Vi arriderà sempre!

TASÂMI

NELLE PROFUMERIE E FARMACIE

Acidità allo stomaco?

È un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza risentirne malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo: la MAGNESIA "BISURATA". Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori e nausea.

La MAGNESIA "BISURATA" è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di soverchia acidità di stomaco. Provatela oggi stesso.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere e compresse in tutte le farmacie



Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli. In ogni farmacia a sole L. 100.

Cura dei dolori reumatici

Per la cura dei dolori reumatici la Soc. Vandenbroeck & Cie (Belgio) presenta un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza: la Pomata rivulsiva Thermogène.

Massaggiando la parte dolorante con questa specialità si avverte ben presto un calore benefico che penetra in profondità: è la rivulsione cutanea che porta farmaci adatti nei tessuti congestionati.

La rivulsione è un'azione vasodilatatoria che agisce in due modi:

1. dilata temporaneamente le vene e richiama in copia il sangue alla parte trattata: questa aumentata circolazione sanguigna asporta le tossine e favorisce la eliminazione del dolore;
2. favorisce la rapida penetrazione del glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

La Pomata rivulsiva Thermogène è quindi consigliabile per la cura dei dolori muscolari, della sciatica e della lombaggine.

TUTTO AUMENTA

è una frase comune; però da Ti CONVERSO troverete prezzi ribassati nei filati di lana (es. Lana Gatto a L. 160) e nella maglieria. Colori nuovi, varietà di tipi, prezzi onesti, lana purissima, calze di prima scelta nel negozio CONVERSO in via Roma 3 ang. piazza Castello. Al martedì pura lana da L. 200 l'etto.

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI



Preparato speciale per togliere ai denti le patine scure e le macchie di nicotina.

Nelle Farmacie.

SCUOLA

Cartelle - Astucci portapenne - Quaderni - Compassi - Carta da disegno - Righe - Squadre e tutto il resto per la scuola. Marca di qualità e prezzi convenienti. VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

Studio Medico Specializzato VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI SENZA OPERAZIONE Dr. L. Greco, v. S. Quintino 4 (P. Nuova) t. 527-628. Scuola Malpe. Ore 10-12, 15-19

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 45-666

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 15-19

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 3, vicino piazza Castello Telefono 43-106 — TORINO

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 684-213 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 5)

ALLOGGI 1-2 camere grandiose, tinello, cucinino, termo bagno vendonsi. Bassino, Po 21. 12035
ALLOGGI 3 camere, cucina, bagno, tinelleggiati, pronti vendonsi 4.000.000, via Nizza 209. 9987
ALLOGGIO libero 3 camere, servizi, 2.100.000. Canova 14, visite pomeriggio.
ALTO reddito alloggetti moderni costruzione 1952, via Tenivelli 19. 3444
ANGOLARE alloggio nuovo 5 camere cucina doppi servizi finiture lussuose vendesi. Principe Tommaso 30. T2518
APPARTAMENTINI camera, tinello, cucinino, tinelleggiati, pronti vendonsi via Stellone 2. 9987
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi liberi abitabili, palazzo signorile, tutti comforts, via Giacosa 25. Visite 17-19. 9501
APPARTAMENTO, 4.800.000, signorilissimo, 3 camere tinello cucinino. Vendesi mutuo. Campra, Santa Teresa 18.
AREA fabbricabile precollinare, fronte corso, possibilità costruzione 110 vani, vendo. Telefonare 61-579. R4100
ATTENZIONE! Occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo, prezzi imbattibili, alloggetti 2-3-4 camere bagno ascensore termo. Paolo Sarpi 88 (corso Cosenza). Amministrazione geom. Imerisio, Rattazzi 11, telef. 53-601. 10625
BALANGERO 27, vendiamo alloggi reddito, [illegible] Com. FAI, Cavour 7, Tel. 537-696. Visite 16-17.
BELLISSIMI appartamenti negozi, zona Francia, vendonsi liberi ed occupati, prezzi eccezionali, lunghissime [illegible], minimo anticipo, via Domodossola 56, ore 15-18. 11434
BERNINI, occasione, vendo rialzato signorile liberabile camera cucina. Telefonare 21-701. R5481
BIDONE 18. Con minimo di anticipo e lunghe rateazioni, vendonsi negozi, alloggi, mansarde, liberi et occupati. Prezzi eccezionali. Ore 10-18. 11494
BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415. Vendesi alloggio nuovo libero, 6 camere servizi, eventualmente permutasi con casetta o terreno. 8729
BUON affare! Due grandi camere, occupate, piano secondo, adiacenze corso Casale, vendo, 600.000; 300.000 contanti, rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 12232
BUON investimento capitali! Due grandi camere indipendenti occupate; reddito 144.000 annue, vendo, [illegible] corso Casale; [illegible] complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 12232
CAMBIAMO due negozi zona Santa Rita con alloggio 3 camere più servizi in casa signorile zone: Valentino, Crocetta, Statuto, esclusi mediatori. Telefon. 47-136.
CAMERA tinello, 2 camere cucina terrazzo [illegible] ascensore pronti subito, vendo. Corso Giulio Cesare 20. Doglio. Telefono 50-077. Visite pomeriggio 10405
CARLO Alberto 49, alloggio rimesso nuovo, 4 camere, bagno, termo, vendesi, portineria. L0359
CASA bloccata urgenti impiego capitale 15-20.000.000 compro. Telefono 66-411.
CASA corso Orbassano, quaranta camere, negozi, garages, mutuata, reddito 10 % vendo 750 camera. Cerutti, A. Doria 15. 10811
CASA mutuata Borgo Vittoria, termo bagno, vendo 820.000 camera. Cerutti, Andrea Doria 15. 10816
CASA signorile 76 camere ampi cucinini seminterrato posizione magnifica 30 milioni compreso mutuo. Telefonare 49-770.
CASA 32 camere negozio 4 garage metà sbloccata vendo a privato 12.500.000. Tel. 86.782. M8710
CASA 35 camere alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, vendesi. Bassino, Po 21. 12059
CASCINOTTA 20-30 giornate zona Pinerolese, piccolo civile acquisto contanti. Geom. Imerisio, Rattazzi 11. Telefonare 53-601. 10635
CASE centri mutuate, alto reddito, 30, 40, 120, 190 camere, vendonsi zone diverse. Cerutti, A. Doria 15.
CASE 36-40 camere servizi, termo bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Prezzo Parola. Telefonare 790-633. 8850
CASETTA collina Canavese, tre vani, cantina, giardino, vendiamo 1.675.000. Afferone, Angiolo, Nizza 9. 9986
CASETTE Leumann due camere cucina bagno giardino; 2.650.000 trattabili. Telefonare 553-652. T0124
CASSA Impegni direttamente vendo piazza Bernini moderno 3 camere, servizi, secondo piano, cucinino. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. R8663
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende convenientemente via Millio 25 alloggetti occupati camere tinello cucinino, comforts. 9501
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Vende, corso Casale 297, negozi e alloggetti camera cucina occupati, vista panoramica, convenientemente. 9501
CERRATO, Berthollet 19. Telef. 650-070, vende: Giordano Bruno 83-85, palazzo nuovo, bellissimi negozi ed alloggetti 1-3 camere più tinello cucinino, pronti ottobre, mutuo 25 %, rimanenza rateazioni fino tre anni. Visita 15-17.
CERRATO, Berthollet 19. Telef. 650-070. Vende via Gioberti 65, piano secondo alloggio occupato 3 camere cucina.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende via Pellice 19 alloggi nuovi pronti subito 2 camere cucina servizi. Visite in cantiere. 9501
CIGNA 4 ultimo alloggio nuovo 2 stanze accessori vendesi. 10817
CLAVIER centro vendo casa arredata con ristorante, alcoolici e sopra. Tel. 66-23.
COMPERO contanti alloggetto libero subito, massimo 1.300.000 dettagliare. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.
CONVENIENTISSIMO, 3.600.000, adiacenze piazza Rivoli, camere 3 cucina servizi termosifone bagno telefono. Campora, Santa Teresa 18. 12313
CORSO Farini, vendo piano rialzato 4 camere cucina, libere subito. Telefonare 850-070 13376
COSTRUIAMO casette giardino laboratori officine dilazionando, assistenza completa, zone Grugliasco Mirafiori. Ingegnere Brancatelli. Telefonare: 21-414, 587-369. 9384
CROCETTA vendo direttamente 1-2 camere tinello cucinino termo bagno, Sailli, 800.000 per camera, via Gaglia 28. Telefonare 391-838. T1596
FREJUS 120 vendo alloggetti occupati 2-3 camere. Visite 15-17. 10229
IFIT, costruendo stabile signorile Pescolo 20, vende ultimi alloggi pronti primavera 1956. Mutuo fondiario. 9987
IFIT, per definizione frazionamento, vende Bagetti 15, ultimi [illegible] alloggi. 5-7 camere, bloccati, a prezzi convenientissimi. Visita ore 15-16. 9987
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-548-53-000 compravende case, alloggi, terreni, stabili industriali. 9987
IFIT San Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Massima riservatezza.
IFIT San Quintino 4 bis vende corso Racconigi negozio e retro casa nuova costruzione. Reddito 12 %. 9987
IFIT San Quintino 4 bis vende Portamassa proprietà muri albergo 36 camere con [illegible] ristorante mq. 140. 9987
IFIT, vende, Mazzini 4, ultimi alloggi e negozi liberi ed occupati. Visita ore 15-18
IFIT, San Quintino 4 bis, vende terreno precollinare Val San Martino, piccoli, grandi lotti, vista panoramica, buonissime condizioni. 9987
IFIT San Quintino 4 bis vende zona Vanchiglia alloggi signorili 4 camere servizi rateizzando. 9987
IFIT, vende [illegible] 73 alloggetti bloccati 2-3-4 [illegible], ottime condizioni, massime rateazioni 9987
IFIT, vende alloggio libero 5 camere e servizi, a bonissime condizioni, Mazzini 4. Visita ore 16-18. 9987
IFIT, vende corso Ramselli 123 ultimi alloggetti 3 camere, liberi, mutuo fondiario, massime rateazioni. 9987
IMPIEGO capitale bloccasi tre alloggetti. Uno vuoto Savarè, Nizza 129; altri nuovi soprelevati, Manzoni 2. Tel. 523-016.
IMPORTANTE società acquista affitta locali centrali I-II piano uso uffici mq. 300 circa. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. 12703
IMPRESA direttamente vende alloggi per reddito contratti stipulati, depositi cauzionali. Telefonare 293-436. 4080
IMPRESA vende direttamente alloggi moderni via Borgosesia. Telef. 60-440.
LA più grande organizzazione di vendite rateali con minimo di anticipo, a prezzi eccezionali vendonsi ultimi negozi e alloggetti di 2-3 camere, cucina liberi et occupati. Posizione altamente soleggiata, Belgio 52, ore 14-16 Afferone
LOCALI piano terreno adatti artigianato depositi, magazzini, uffici, mq. 180 circa, vendonsi liberi via Don Bosco 65. Telefonare 687-163. L0209
LINGOTTO, causa espatrio vendesi alloggio libero 2 camere cucina servizi termo bagno. Telefonare 697-107. G7911
MAGAZZINI luminosi, riscaldati, vendonsi prezzo conveniente via Nizza 205.
MARTINETTO, Lucento, vendesi stabilimento moderno mq. 1000 più uffici alloggi. Maino, via Vibò 35. Tel. 293-424.
MURI negozio su corso Francia presso piazza Bernini posizione bellissima, affittato 300.000 annue, privato vende 3.600.000. Telefonare 80-966. R8630
MURI negozio 85 mq. adatto forno panetteria tabaccheria con alloggio garage, [illegible] posizione, vendesi 9.000.000. Sicor, Solferino 3, mattino.
NEGOZI con ampio retro, bellissimi, vendesi, affittansi via Nizza 227.
NEGOZI vendonsi, affittansi corso San Maurizio 30 bis. 6473
OCCORRENDOVI appartamenti Barriera di Milano ottima posizione, due-tre camere bellissimi, tutti comforts, interpellateci conoscerete prezzo ottime condizioni pagamento convenienti. Scrivere cassetta 5225 SPI, Torino. L0776
PECETTO Torinese, vendo villa con parco, 8 camere disimpegni, termo, bagno, terrazze, autorimessa, 800 terreno: 12.000.000, permuto. Telef. 391-820.
PORTA Nuova in palazzo signorile, zona commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Mazzini 4, ore 16-18. 9987
PRECOLLINARI 2-3 camere, tinello, servizi, costruzione signorile, posizione tranquilla, soleggiata, 4 linee tram, vendonsi via Montemagno 41.
PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. [illegible], San Quintino 4 bis 7781
PRIVATO vende, Genova 2, adatto negozio locale occupato mq. 100; 16-17.
PRIVATO vende o permuta casa isolata mq. 500 terreno. Telefonare 23-715 dalle 12 alle 18.
PRIVATO vende zona Aeronautica villa signorile libera 5 camere tutti comforts, garage. 8.750.000. Telefonare 790-345.
PROPRIETARI terreni! Abbiamo richiesta di lotti e grandi appezzamenti civili e industriali. Interpellateci telefonando all'882-946 Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 10817
PROPRIETARIO vende direttamente due alloggi centralissimi, ogni comodità. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino.
RAGIONIERE accetterebbe amministrazioni case, miti pretese. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. L0561
SAN Paolo, camera cucina libere, eventuale reddito 12 %, vendo 1.000.000. Altre occupate 600.000-700.000 Agenzia Cavour 7. 6029
SAN Paolo vendo libero subito basso fabbricato adattabile qualunque genere. Telefonare 30-710. R7980
SAN Paolo vendo negozi pronti subito, magazzino nel cortile, alloggetto due camere. Via Carrù 8. Ore 15-17. 11809
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 355
SIGNORILI appartamenti 3-6 camere, servizi casa nuova costruzione vendonsi via S. Ottavio 27. 6473
STABILE Crocetta moderna costruzione 45 camere 2 autorimesse buon reddito vende proprietario. Telefonare 53-[illegible].
STABILIMENTO in Torino complessivi mq. 768 di cui mq. 368 cemento armato abitazione garages autorimessa vendo 15 milioni. Scriv. cassetta 2278, SPI, Torino.
STABILIMENTO in Torino complessivi mq. 3235 di cui mq. 1865 coperti costruzione anno 1949 cemento armato uffici aerotermi montacarico vendo 56.000.000. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino.
TERRENI a lotti mq. 5000 e più vendiamo in zona industriale lire 1500 al mq. Telefonare 882-946. 10817
TERRENI a lotti, vendiamo Mirafiori, Città Giardino, mq. 500-800-1000, lire 2200 al mq. A richiesta costruiamo villette tre camere servizi termosifone, lire [illegible]. Telefonare 882-946, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 10817
TERRENI civili industriali piccoli, grandi lotti; zone diverse, vendo. T. 380-682.
TERRENI piccoli grandi lotti adattissimi costruzioni civili industriali, tutti servizi vendiamo Mirafiori, Grugliasco. Telefonare 587-369, 21-414. 9384
TERRENO adatto stabilimento vendiamo zona Fiat Mirafiori metri [illegible] circa, lire 6000 al mq. tutti i servizi. Telefonare 882-946 10817
TERRENO cintato camere 80 circa vendo, Maino, via Vibò 35. Tel. 293-424.
TERRENO fronte corso Moncalieri, adatto costruzione villa, frutteto e giardino già sistemati, vendo. Telefonare 61-579.
TERRENO Leumann, tutti servizi costruzione villette, prezzi convenientissimi vende direttamente Fassone, via Garibaldi 18, telef. 49-374. 5053
TERRENO mq. 5118 netti con capannone [illegible]. Baloire, c.so Peschiera 273.
TERRENO mq. 960 via Pietrino Belli vendesi, permutasi alloggi. Tel. 41-200.
TERRENO via Carrera presso via Pietro Cossa vendo, fronte m. 12,70, progetto approvato. Telefonare 73-067. R1220
TERRENO 5000 mq. angolare su corso, semicentrale, vendesi. Rapida, Lagrange 29. 6782
ULTIMANDO frazionamento, vendo 14 camere bloccate; oppure cambio con locale casa, fondo eventuale differenza. Agenzia. Cavour 7, telefono 527-744.
UNA villetta? Rivolgetevi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 882-946. Costruiamo in qualsiasi zona a prezzi di assoluta concorrenza. 10817
UN terreno? Rivolgetevi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946, qualsiasi lottino di terreno adatto costruzione villetta; basso fabbricato, casa, stabilimento. A richiesta progetti e preventivi gratuitamente per eventuale costruzione.
VENDESI, dintorni Chivasso, cascinetta 10 giornate, irrigua. Telefonare ore 18-19 n. 792-343. L1066
VENDESI urgentemente oppure affittasi appartamento signorilissimo, libero, centrale, prestissimo. Telefonare 51-060.
VENDO alloggetto precollinare camera tinello termo bagno; Sillio, Magenta 13.
VENDO appartamento 3 camere con cucina e servizi zona semicentrale. Telefonare 528-356. R8699
VENDO casetta 2 camere tinello cucinino 300 mq. giardino zona Regina Margherita. Telefono 721-405. M9431
VENDO due alloggetti [illegible] 2 camere cucina servizi corso Brunelleschi angolo via Postumia alto reddito. Tel. 687-163.
VENDO lotti terreno cintato via Reggio mq. 400-800. Tel. geom. Botta 687-163.
VENDONSI ultimi negozi veramente interessanti via Cigna 4 bis. Telef. 43082.
VENDONSI 2 camere centrali uso abitazione ufficio laboratorio. Telef. 51-555.
VIA Belmonte 2 bis, vendo alloggetti due camere tinello cucinino ripostiglio bagno completo. Ore 17-18. 11499
VIA dei [illegible] 14, vendo [illegible] subito 4 camere cucina ammezzati. Visite: 10.30-11.30. 12378
VILLETTE tre camere cucina, [illegible] bagno tutta cintata, costruiamo completa di termosifone lire 3.000.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Telefono 882-946. 10817

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBISOGNAMI locale adatto industria, altri uffici magazzini laboratori. Telefonare 687-462. 11031
AFFITTANSI, capolinea 58, locali seminterrati mq. 70-300, Val Lagarina 41. Visite 17-18. Telefonare 534-006.
AFFITTASI corso Marconi locali mq. 35 circa uso officina, laboratorio, magazzino silenziosi. Lire forza. Telef. 65-267.
AFFITTASI negozio centralissimo con tre camere. Telefonare 32-516, 570-349.
AFFITTO locali adatti negozio magazzino laboratorio, via Frejdour 14. Telefono 750-697. R1029
ALLOGGIO piano rialzato in stabile signorile 3 vani servizi adatto studio-ufficio affittasi. Rivolgersi portineria, via Pastrengo 28. Telef. 773-757 (ore ufficio).
AMPIO negozio con eventuale magazzino seminterrato commerciale. Affittasi. Monviso 21. L1288
CENTRALE negozio retro cantina affitto 13.500 ammobiliato. Telefonare 524-165, 553.542.
CORSO centralissimo affittansi sette locali mq. 130 impianti completi uffici magazzini. Telefono 72-055. L1451
DIVERSI locali adatti [illegible] magazzini laboratori industrie. Dosvino, Sant'Anselmo 12. 11031
GIACOSA 21, negozio cinque aperture mq. 140 annesso [illegible] mq. 300. Affittasi. Telefonare 48-095.
LABORATORIO mq. 90 affittasi Tripoli 161. Telefonare 393-822. G7634
LOCALE uso magazzino depositi mq. 70 cortile mq 400, affittasi zona Aeronautica. Telefonare 387-453. R9569
LOCALI industriali, depositi, magazzini, 300-600 metri affittansi. Corso Tortona 7.
NEGOZI con retro zona nuova corso San Maurizio 30 bis affittansi, Rivolgersi portineria. R7893
NEGOZIO ufficio con magazzino Porta Susa, affittasi. Tel. 561-469. Ore 14-15.
UFFICI affittansi, vicino Municipio, vuoti od ammobiliati. Telef. 40-097.
UFFICI centralissimi zona Borsa arredati volendo servizio segreteria offro. Telefonare 45-278. 7906
VIA Della Rocca 22 affittansi pianterreno-rialzato 7 locali anche divisibili uso ufficio magazzino-laboratorio. L1390
ZONA commerciale Lingotto affittasi ampio negozio retro abitabile ampia cantina grande magazzino luminosissimo tetto piano giardinetto e servizi. Marchiaro, Moncalieri 339. R1288

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittasi 2 camere, tinello, servizi. Rivolgersi via Melezet 3.
A impiegato affitto alloggetto conveniente Francia. Scrivere referenziando cassetta 3141 SPI, Torino. M8660
A tranviere abbisogna camera indipendente, soffitta, camera cucina. Telefonare 81-593. L1460
ABBIAMO affittare alloggetti San Paolo, zona Francia, Borgata Vittoria, zona corso Casale 2-3 camere cucina servizi moderni. Telefonare 53-601. 10695
ABBIAMO camere 7000, 1-2 cucina 10-17.000. Dosvino, Sant'Anselmo 12.
ABBISOGNAMI 4-5 camere, altre 2 permesso subaffitto. Telefonare 687-462.
ABITABILI subito impresa direttamente affitta alloggetti una, due più servizi; corso Agnelli. Telefonare 393-425.
ABITABILI subito 3-4-6 servizi convenienti. Dosvino, Sant'Anselmo 12.
ADATTO sposi piemontesi affittasi cordialmente camera cucina, termosifone, cauzione cinquantamila; via Montemagno. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere Ferrero, Re Umberto 1. 4873
AFFITTANSI alloggetti 2 camere, tinello, cucinino, Corso Moncalieri paraggi piazza Zara. Telefonare 61-379. R1164
AFFITTASI 3 camere cucina servizi primo piano, piazza Rivoli. Telef. 387-361.
AFFITTO vendo alloggio tre camere tinello cucinino bagno; corso Quintino Sella 133. Rivolgersi tintoria. L0511
AFFITTO zona Francia Bellissimo, spazioso, signorile alloggetto secondo piano, 2 camere, tinello, cucinotto, grande entrata, bagno, ripostiglio, cantina, terrazzi, 23.000 mensili. Telefonare 793-[illegible].
ALLOGGI due camere servizi borgo Vittoria, affittansi novembre. Cerutti, Andrea Doria 15. 10816
ALLOGGIO due camere, cucina, entrata, bagno, cantina, affittasi corso Valdocco. Telefonare 86-426. M8493
ALLOGGIO moderno 2 camere cucina libero subito affittasi 18.000 mensili, corso Grosseto 130. Rivolgersi salumeria Serafiotti. G7604
ALLOGGIO 3 camere cucina servizi centrale, adatto uffici avvocati, affittasi libero. Telefonare 772-679
ALLOGGIO piano rialzato ammobiliato tre camere cucina doppi servizi termo bagno, garage, giardino, affittasi subito. Telefono 53-601 10695
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef 528-316. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 6096
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino Provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-128, Cigolari.
BELLISSIMI alloggi una, due camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore affittansi corso Svizzera 137 angolo Pianezza. T2518
CAMERE 8000 S. Paolo, Nizza, Camere cucina 12.000 Barriera Milano. Albertone 21 «Elis». L1462
CERCO affittare alloggetti camera cucina, camere vendo, soffitte. Telefon. [illegible]
CERCO camera cucina bagno zona S. Paolo e vicinanze. Telef. 781-379.
AFFITTANSI alloggi piccoli grandi, zone diverse; Agenzia Comba, Sacchi 14.
AFFITTANSI alloggi 1, 2, 3, 4 camere. Riccio, Sacchi 36. L1450
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, nuovi, Vittorio 192 interno 15-17. Visite 9-12 14.30-17.30 9445
AFFITTANSI camera 8000, soffitta 5500, camera cucina 12.000, Germanasca 29.
AFFITTANSI, capolinea [illegible] alloggi 1-2 camere servizi. Val Lagarina 41. Visita 17-18. 7348
AFFITTANSI due camere [illegible] mite, acquistando mobili fabbricante, corso Vercelli 97 10120
AFFITTANSI Santa Rita 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 553-656.
AFFITTANSI signorili 1-2 camere tinello, Paolo Sarpi 86 (Buenos Aires).
AFFITTANSI, via Pellice 19, alloggi nuovi pronti subito 2 camere cucina servizi. Visite in cantiere. Telefonare 650-070.
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, via Frejus 11, angolo via Lombriasco, Visite 9-12, 14.30-17.30 9445
AFFITTANSI 6 bellissimi locali, servizi, adatti abitazione, ufficio 2.o piano nobile, via Micca 8. L1300
AFFITTANSI alloggi due camere tinello cucinino bagno, Corso Moncalieri capolinea 7, visite tutti i giorni, chiedere del decoratore. Telefonare 352-053.
AFFITTASI alloggio signorile tre camere servizi. Francia 319. Telefonare 33-405.
AFFITTASI alloggio piano rialzato 3 camere tinello servizi, via Taggia. Telefonare 44-435. T0813
AFFITTASI ammobiliato alloggetto camera cucina via S. Anna 70, Fontana.
AFFITTASI camera combinazione a signora signorina impiegata. Telefonare 396-124 ore 21-22. L1254
AFFITTASI Crocetta Alloggio 4 camere servizi vuoto o ammobiliato Telefonare 538-895 7959
AFFITTASI Crocetta, subito signorile 3 camere cucina servizi, Telef. 531-345.
AFFITTASI direttamente alloggi tre camere cucinino completi 20.000. Lione 68. Telefonare 393-921. G7622
AFFITTASI o vendesi a Regina Margherita 5 camere, cucina, garage, giardino e comodità. Campo, telef. 684-478.
AFFITTASI paraggi Castello, signorile grande camera cucina servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 12073
AFFITTASI subito alloggio signorile 4 camere più cucina et servizi piano secondo zona Crocetta. Telefonare 61-197.
AFFITTO alloggetti camera servizi, 2 camere servizi capolinea 7. C. 54. Telefonare 51-694. L1030
AFFITTO corso Francia alloggio signorile 3 camere cucina e servizi. Trattasi direttamente. Telef. 287-530, ore pasti.
CASA ammobiliata, adatta albergo o pensione, Borgo S. Paolo, affittasi. Telefonare 381-450, ore 13-15. R1174
CERCO affittare alloggetto, camera cucina, qualunque zona, cauzionando. Telefonare 41-078. R8577
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 880-350. 11031
CERCO 2-3 camere servizi, qualunque zona, cauzione. Telefonare 527-543.
CONIUGI soli cercano camera, cucina, anche alloggio condividere custodia casa o villa, referenze. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. R8587
CORSO Vercelli 245 affittansi due alloggi due camere cucina bagno 19.000 mensili. Telefonare 687-363.
LIBERO subito; camera cucina e accessori. Termo. Telefonare 70-582. L1334
LINGOTTO affittasi 2 camere cucinino termo bagno tinelleggiato. Telef. 49-770.
PERSONA sola cerca alloggetto camera cucinino, termobagno. Telefonare 537-873
PIEMONTESI cercano [illegible] camera, camera servizi, cauzionando, referenziando Telefonare 521-950 T2037
SIGNORA sola cerca camera cucina paraggi Consolata, Porta Palazzo, Statuto, anche vecchia costruzione, purchè confortevole. Scrivere cassetta 7198, SPI, Torino. B1071
SIGNORILE 6 camere servizi, Francia 3, arredo mobile, affittasi. Telef. 48-095.
SIGNORILE 7 camere doppi servizi, doppio ingresso, Genova 21 bis, affittasi. Telefonare 48-095. M1196
TRE camere servizi. Quintino Sella, affittasi. Telefonare 63-466. R8707
VANCHIGLIA affittasi alloggi tutte comodità due-tre camere; corso Tortona 7.
VIA Genova 95 affittasi alloggio 2 camere cucina, pronto subito. G7356
VIA Pellizengo 12 affittansi alloggi camera tinello servizi 16.000. Telefonare 539-932. R1130
VIA San Paolo 47: moderni spaziosi alloggi 1-2 camere tinello servizi termo bagno affittansi. Tel. 773-757 (ore ufficio).
ZONA Stadio proprietario affitta alloggi nuovi 2 camere cucina, volendo garage, pronti subito. Telef 44-391, 580-036

8 AL. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

SANREMO camere ambiente cure familiari, prezzo mite. Vergani, inglesi 48.
VIAREGGIO Pensione Villa Pellegrina ottobre-marzo L. 1100. Locale riscaldato.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

STUDIUM. Dattilografia, Stenografia, Comptometria, Lingue. Corsi orario libero. Facilitazioni. Diplomi legali. Via Della Rocca 14, telef. 50-633. 12539
ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 7-8 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata Via Roma 254, telef. 50-354.
SEGRETARIA d'azienda iniziano corsi particolari all'Istituto Santa Teresa. Il corso comprende anche lo studio di due lingue straniere. Santa Teresa 15. Telefono 537-944. T0356
« SIST » Diventa alle nuove esigenze del progresso economico, che non ha più confini, aggiungi alla tua cultura le nozioni tecniche dei corsi «Sist» ed il mondo sarà tuo. «Sist», Po 3. Telefono 47-973. 10073

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa iniziano corsi francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuovo orario: S. Teresa 15, telef 537-944. T0356
DATTILOGRAFA provetta eseguisce qualsiasi lavoro a domicilio, Telef. 31-684.
LINGUE. All'Istituto «Metodo» professori stranieri vi insegnano la loro madre lingua, Via S. Francesco da Paola 3. Telefono 46-344. 12539
PRATICA paghe contributi contabilità generale dattilocomptometrista occuperebbesi mezza giornata assumerebbe lavori domicilio. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. 12711

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A seri stabili camera due letti comforts presso corso Marconi. Telefon. 683-594.
ABBIAMO libero subito spazioso pied-à-terre. Dosvino, Sant'Anselmo 12.
AFFITTASI ammobiliata 2 letti centralissima termo bagno. Telefono 86-134.
AFFITTASI uomo, camera ammobiliata termo, bagno, Non affittacamere. Telefonare 26-156. R8484
AMMOBILIATA uso cucina offresi coniugi, anziani stabili. Massola, Lecce 34.
CENTRALE affitto camera letti individuali, pagamento giornaliero, termo, bagno comodità. Regina 8. R8142
ZONA Statuto affittasi ammobiliata ogni comodità a distinta stabile. Telef. 536-867

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A cameriera abile, tuttofare, fissa, assicuriamo buoni posti. Presentarsi. Gilio, Passalacqua 6. 11365
A cameriera tuttofare, fissa, offriamo ottimi posti. Presentarsi: Avetta, Vinzaglio 12. 7909
ABBIAMO impieghi sezionamento nostri allievi corsi accelerati (anche venti giorni) stenodattilografia, contabilità, paghe, lingue. Sconti provenienti fuori Torino, Istituto, via Nizza 65.
ACCONCIATORI pettinatrici diventerete sistema rapido massaggi estetici. Luciano, Andrea Doria 19. Telefono 521-662.
ANALISTI chimici corso serale gratuito di addestramento. Istituto Bongiovanni, via Rosa 5, telef. 700-450. M8591
CAMERIERA: assumonsi tuttofare fisse. Cuoca. Referenziate. «Orizzonte», Madama Cristina 111. R8647
CASA di cura cerca infermiera diplomata pratica chirurgia, presenza, referenze. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino.
CERCASI abilissima parrucchiera signora e pettinatrice. Retribuzione ottima. Telefonare 296-124. R8504
CERCASI apprendista quattordicenne per cromatura. Telefonare 21-024. B1305
CERCASI ragazza 15enne bella presenza buona famiglia. Torrefazione, Lagrange 22. L0619
CERCASI signorina 15-18enne aiuto sarta uomo, via Morghen 16. R1480
CERCASI subito per famiglia signorile cuoca o tuttofare. Telefonare 80-269.
CERCASI veramente capace esperta contabile corrispondente. Esigonsi serietà energia. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. R8880
CERCO abile infermiere idraulico. Scrivere cassetta 7353 SPI, Torino. B1442
CERCO aiutante pettinatrice. Telefonare 21-585. R8518
CERCO donna [illegible] cucina e governo casa; età e referenze. Tel. 773-984.
CONIUGI e bambina con aiuto a tre cercano tuttofare fissa referenziata serietà. Telef. 521-764. B1402
DECORATRICI ceramiche corso diurno gratuito di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Rosa 5, telef. 700-450.
DITTA assume 14-16enni robusti. Scrivere cassetta 3045 SPI, Torino. R8582
DITTA importazione cerca velocissima stenodattilografa conoscenza inglese. Scrivere Cleveland, Vassalli Eandi 24, Torino. R8553
FORD Italiana cerca dirigente esperto organizzazione reparto vendite, conoscenza inglese indispensabile, offerte casella postale 311 Bologna. 12458
GIOVANI 14-20enni desiderosi apprendere mestieri per essere avviati lavoro come: disegnatori, aggiustatori, motoristi, elettrauto, saldatori potete soddisfare aspirazioni frequentando gratuitamente appositi corsi diurni presso Istituto S. Secondo, via S. Secondo 51. T0317
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 12467
IMPORTANTE industria cerca provetto strumentista, ottima conoscenza meccanica fine ed orologeria per manutenzione riparazione strumenti elettrici, meccanici. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L0527
INSEGNANTE radio-elettrotecnica possibilità 11 al 16 ore settimanali cerca istituto professionale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R8270
RITOCCO colortura fotografia corso serale gratuito di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Rosa 5, telef. [illegible].
SAMIA Salone mercato internazionale dell'abbigliamento Torino, cercasi per periodo 24-30 novembre persone d'ambo i sessi presenza, educazione, coltura comprovabile capacità assolvere funzioni interpreti tedesco, inglese, francese ed assistenza primarie case partecipanti. Non presentarsi ma inviare offerte referenze segreteria Samia, corso Massimo d'Azeglio 15, Torino. M8577
SIGNORE anziano solo fuori Torino cerca donna tuttofare minimo [illegible]. Scrivere cassetta 5904, SPI, Torino.
TORNITORE in urge assumere inutile presentarsi se non specializzato. Mobilificio Adinolfi, V. Don Bosco 83. R8573
TUTTOFARE 18-25enne fissa, referenze, abilissima lavori casa, buon trattamento retribuzione assume, [illegible] Rigo, corso Francia 10. L1400
URGE pacchettista [illegible] montaggio. Montaggio pacchetti usati. Telef. 694-853

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 20

A media grande industria offresi ragioniere capo-contabile per mansioni amministrative commerciali direttive. Scrivere cassetta 5304, SPI, Torino. L1200
ABILE cuoco libero subito cerca adeguato lavoro. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. B1129
ABILISSIMA sarta capace taglio disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.
ABILISSIMA sarta cerca lavoro esterno negozio laboratorio. Scrivere cassetta 3013 SPI, Torino. R8342
ABILISSIMA sarta per signora offresi domicilio privati. Telef. [illegible] 86-112.
ABILISSIMA tuttofare offresi ore pomeriggio, referenze. Scrivere Belli, via Bonzanigo 15. R8392
ABILITATO maestro studi ragioniere, dattilografo, cerca impiego. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. L1198
ACCUSTATORE anziano abilissimo qualsiasi lavoro piccola meccanica, montaggio, riparazioni, costruzioni, macchinette, congegni, movimenti, attrezzature varie, ottimo pialliatore, buone iniziative, mansioni fiducia, serio attivo collaboratore, operatore, offresi. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. M8678
AUTISTA 2ª benzina nafta offresi ore libere. Telefonare 30-061. M8608
CASSIERA per cinematografo offresi. Telefonare 776-181. G7680
CASSIERA pratica negozio o impiego decoroso, signora offresi. Telef. 523-317.
COMMESSA cassiera offresi anche provvisoria o mezza giornata, referenze, cauzione. Scriv. cassetta 5175, SPI, Torino.
COMMESSA pratica panetteria pasticceria offresi anche mezza giornata, ottime referenze. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. L0643
COMPUTISTA commerciale 17enne, referenze, offresi impiegata, telefonista. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino.
CONIUGATA piemontese offresi cerca lavoro macchinista, portinaia, custode. Telefonare 272-078. L1255
COMMESSA pratica latteria offresi. Predebon, via Garessio 15. G7676
CONTABILITA' anche arretrate, corrispondenza sbrigasi [illegible]. Miti pretese. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA ventenne pratica lavori ufficio, telefono, trattazione clientela, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino M8636
DATTILOGRAFA 24enne pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telef. 63-236.
DATTILOGRAFO 17enne, licenza media impiegherebbesi studio ufficio, fattorino. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino.
DELICATO redditizio lavoro diurno offresi giovane, seriamente giornalista corrispondente, ex-capo redattore settimanale. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE offresi commessa, primo impiego. Tel. 580-334. R8606
DICIOTTENNE steno-dattilo-comptometer primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 696-393. L1278
DIMOSTRATRICE elettrodomestici veneziana, presenza, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino.
DIPLOMATA tredicenne offresi famiglia signorile direzione casa. Referenze controllabili Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. M8243
DIPLOMATO libero mattinata occuperebbesi lavori ufficio. Scrivere cassetta 2296 SPI, Torino. R8771
DIPLOMATO ragioniere offresi primo impiego. Telefonare 44-408. R8412
DIRETTORE albergo svizzero lunga esperienza conoscenza lingue, offresi. Scrivere Villa Adelaide, regione Cinzano, Alassio. 13000
DISEGNATORE progettista meccanico veramente capace, offresi anche migliorarsi. Scriv. cassetta 3014, SPI, Torino.
ELETTRICISTA accetterebbe lavoro. Telefonare 272-632 dopo le 17. R8296
DISTINTA seria fidata offresi compagnia assistenza direzione casa; persona sola. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino.
FIDATA [illegible] occuperebbesi pomeriggio compagnia infermi ragazzi o facili lavori manuali in serie. Telef. [illegible].
FURCHISTA 2º generale offresi Viola, via Domenico Tiberio 8, Torino.
GEOMETRA Assistente edile pratico cemento armato, paghe operai, offresi, Telefonare 572-758. L1000
GIOVANE disposizione lunedì estese rajon esperienza novennale offresi piccola media industria scopo migliorarsi. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino. R8811
GIOVANE domestico pratico cucina offresi. Rivolgersi Via Vanchiglia n. 27.
INFERMIERA pratica occuperebbesi presso studio medico o dentista. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. R8763
INGLESE perfetto, corrispondente, traduttrice pratica occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. R8414
MECCANICO montatore ore libere accetta lavori piccola meccanica. Telef. 58-494.
NEO ragioniera offresi primo impiego, miti pretese, scopo pratica. Tel. 373-151.
OFFRESI donna a ore. Telef. al 34-105.
OPERAIO meccanico giovane volenteroso robusto offresi miti pretese, referenze. Jauni Albertella, Lucerna 27. L1210
OPERATORE [illegible] patentato offresi ore serali qualunque prova. Telefonare 776-018 ore pasti. R8761
PENSIONATO aggiustatore meccanico offresi [illegible] occupazione. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. B1360
PENSIONATO appuntato carabinieri robusto occuperebbesi lavori fiducia magazziniere o fattorino. Telefonare 36-193.
PENSIONATO dispone carta libera circolazione Ferrovie Stato pratico ufficio e magazzino, offresi posto fiducia. Presenza, serietà, garanzia. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. L1146
QUARANTENNE praticissima pulizia uffici oppure scale, telefono 280-234, offresi.
QUINDICENNE primo impiego dattilocomptometrista pronta intelligenza impiegherebbesi. Telefonare 294-892.
RAGIONIERA dattilografa, pratica contabilità, occuperebbesi [illegible]. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. R8590
SEDICENNE avviamento industriale apprendista tracciatore collaudatore occuperebbesi officina meccanica. Tel. 393-479
SEDICENNE dattilografa conoscenza steno-comptometer offresi. Telefonare pomeriggio 530-144. R3187
SEDICENNE offresi per officina meccanica oppure impianti termici con piccole nozioni in merito. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. L0039
SEDICENNE dattilografa [illegible] ufficio offresi. Telefonare 261-193. L1394
SELLAIO provetto libero subito offresi. Telefonare al 284-532. R8298
SIGNORA bella presenza occuperebbesi decorosamente anche mezza giornata, serietà. Scriv. cassetta 3006, SPI, Torino.
SIGNORINA occuperebbesi presso famiglie, cucito, stiro, aiuto sartoria. Telefonare 391-059 mattinata. R8801
SOTTUFFICIALE Finanza pensione occuperebbesi posti fiducia, sorveglianza, magazziniere, maschera cinema. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M8533
STENODATTILOGRAFA praticissima ufficio offresi mattino. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. M8529
TRENTANOVENNE presenza, disponibilità cauzione esaminerei seria proposta presso magazzino laboratorio qualsiasi impiego purchè decoroso. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. R8819
TUTTOFARE offresi ore libere, referenze ottime Telefonare 46-292, pomeriggio.
UFFICIALE superiore abilitato avvocato cerca adeguato impiego direttivo. Massima serietà. Scrivere cassetta 5302, SPI, Torino. L1290
UFFICIALE Superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2-C, Roma. 12577
VENTENNE dattilo-comptometer. 2° impiego, offresi. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. R8797
VENTICINQUENNE bella presenza dattilografa offresi segretaria industria o privato. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE operaio turni dedicherebbe ore libere altro lavoro. Telefonare 528-738. M8531
VENTICINQUENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino. B1322
VENTINOVENNE presenza bisogno disponendo ore libere eventuale cauzione accetterebbe [illegible] fiducia, referenze inoppugnabili. Telefonare 761-377.
VENTITREENNE offresi autista seconda benzina e seconda nafta oppure meccanico motorista. Telefonare 40-819.
VENTOTTENNE [illegible] occuperebbesi [illegible] seria [illegible]. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.
VERNICIATORE specializzato mobili offresi anche ore. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. R8765

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A rappresentantissima organizzazione rappresentanze introdotta officine elettromeccaniche Toscana Umbria Marche interessa trattare case ferreria bulloneria cuscinetti ammortizzatori accumulatori bobine per volani e magnete. Scrivere cassetta 5137. SPI, Torino. L0510
ABBISOGNA piazzisti candeggianti introdotti drogherie, forte percentuale. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.
BATTITORI cercansi lancio articolo brevettato, collaboratori affermazione [illegible] esclusivo consumo. «Olaca», viale Savona, Acqui
CERCASI piazzista introdotto drogherie ramo dolciario affidare vendita prodotto stagionale, referenze. Scrivere cassetta 2357, SPI, Torino. R8669
CERCASI capace [illegible] cerca specialità medicinali da propagandare nelle provincie di Asti-Alessandria. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. L0567
IMPORTANTE Società cerca subito per Torino venditori provata capacità settore elettro-meccanico. Stipendio, provvigioni. Referenze precise. Dettagliare. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino.
LUCERNA sistemazione offresi produttore facile parola convincente referenze inaccepibili, prodotto superiore. Casa estera. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino.
MARGHINI [illegible] per zone Como e Varese assumerei per [illegible] zone [illegible]. Motta Sereno, fermo posta, Varese. G7985
PIAZZISTI con autorezzo per distribuire Calaior stufa [illegible] a rivenditori gas liquido. Via Aosta 76, Torino.
SACCHETTIFICIO ligure assumerebbe elemento capacissimo macchina sacchetti [illegible] stampa anilina. Età referenze. Scrivere cassetta 38 R, SPI, Genova.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
A istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze Pettenati, Carlo Alberto 43-51, telef. 47-372. 8240
A prezzi di fabbrica troverete da Gaidano-Lagrange, 2 le calendaro che desiderate. Facilitazioni di pagamento. Buoni Enal. Visitateci! 227
ABBIAMO grande quantitativo camere, mobili Barocco, Rinascimento, ecc pezzo, sedie in stile da 120.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 10930
ABBIAMO poltrone [illegible] prezzi fabbrica. Montoz, corso Vittorio 62.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 4265
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 4631
APPARONE, artigiano vende scioccolo bellissima camera letto 180.000. Telefonare 290-064. 987
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Bellini. Camere massiccio 75.000, tinelli 22.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4781
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U 8019
AVVISO. Quando [illegible] mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Ama, liquidazioni. Cigna 17. telef. 22-844. 3551
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 3, telef. 43-830.
CATALOR stufa [illegible] in vendita presso 60.000 rivenditori, gas liquido fabbricato a Torino via Aosta 76. Rivenditori [illegible] il mondo.
CAUSA partenza urge vendere mobili cucina tinello salotto ingresso. Telefonare 60-737, pomeriggio. L0521
COLLEZIONISTA acquista direttamente da privati, dipinti di qualsiasi epoca e scuola. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. R8833
IMPERMEABILI: uomo signora, modelli esclusivi. Industria confezioni, v. Aosta 21
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre [illegible], mobile, Debernardi. Stampatori 6.
MACCHINA maglieria 10/90 [illegible] occasione, vendesi. Telefonare [illegible].
MACCHINE maglieria da 5 a 14 [illegible] massima. FIMM, via Rolli 2, tel. 283-655, specializzata riparazioni. M8463
MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Visitateci Gribaldo, San Franc. Paola 4.
MAGLIERISTE! «Rondine» è la macchina per voi! Condizioni eccezionali, Caucci, Arsenale 40. Procuriamo lavoro.
MAGLIERISTE! vendita straordinaria primarie marche tedesche, nuove condizioni, nuovi prezzi. Unica, piazza Vittorio Veneto 22.
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 531-107.
MOBILI «Casaserena». Vercelli 30, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-100. 1141
MOBILIFICIO Ouap, 30 [illegible] camere da 98.000, tinelli da 40.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305
OCCASIONISSIMA camera pranzo nuova completa cristalli, impero moderno. Telefonare 80-181.
PALETOTS, tailleurs signora, elegantissimi, pura lana, 17.000-28.000. Ruggero, Sacchi 54. T0254
PELLICCE! Ci vuole poco ad essere belle: basta acquistare pellicceria Fiorella, via Pio Quinto 13. Telef. 683-905.
PELLICCERIA artigiana: confezioni, riparazioni, rimodernature. Prezzi modici. Oriano 8, terzo. R0752
PELLICCERIA di [illegible] condizioni di classe. Carlo Alberto 8. Telef. 41-306.
PELLICCIA visone scuro come nuovo vendo causa partenza. Telefonare 73-539.
PIANOFORTI [illegible], Pistone, via Po 8 Vasto assortimento ogni marca nuovi, occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni accordature.
PIANOFORTI occasione, assortimento vario. Esclusività pianoforti Steinbichler, Comoglio, Po 20. T0719
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 6050
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo, Telefono 87-642. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216
PIANOFORTI Schoenmayer, Feurich, Rosbach, Seiler, Gaveau: più fini del mondo. Esclusività Capitani. Usati, occasione. Via Alfieri Banco Nota. 11955
STUFA tubi marca Charleville ottimo funzionamento legna carbone [illegible] 5-7 locali vendesi buona occasione. Via Barbaroux 4, Gilotta. 11297
SVENDITA commerciale [illegible] 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5473
TECNIGRAFI superiori Allemano, compassi, regoli, calibri, strumenti topografici. Allemano, Galleria Subalpina.
TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. Debernardi, Stampatori 6. 8050
TERMO forno 11 elementi vendo. Telefonare 692-865. L0577
VENDO macchina fruttipanna come nuova. Telefonare 386-089 ore 10-14.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni 24 mesi, serietà. Rag. Ossola, via Amendola 8
A buone condizioni vendiamo automobili nuove, usate, rateando differenza prezzo. Ditta Riviera, S. Secondo 83, tel. 60-067.
A rate abbiamo 1400, 1100-E, 1100-103 familiare, Ardea, Aurelia, 500-C belvedere. Corso Brescia 4.
A rate vendo Beta 22 Ronzi, furgone Ardea 5 marce. Corso Brescia 4. 11020
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apsais, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-481. 8318
ABA, 600 1100 nuovi [illegible], TV, 500, Belvedere, camion 1100, permute, rateazioni. Corso Regina 153. T0727
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-175.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autovalone, Viazaglio 8. T1600
ABBIAMO 500, vettura, belvedere, 600, 103, 1400, camioncini 7 quintali, 10 quintali Cavalieri, Brescia 18. 10722
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: 103 1953-1955, 600 pronta consegna, Ardea ultima serie, 1100 A 1948, 1100 E diverse, Belvedere diverse. [illegible], rateazioni. 10194
ALL'AUTOSALONE Rubeo troverete Aurelia B 12, Belvedere ottima, [illegible] nuova, altre occasioni, 600 e 1100 nuove elaborate, 600 rodaggio. Via Giacia 34 angolo corso Dante. Telefonare 697-872.
ALL' AUTOSALONE Tessiore, Roma n. 237 bis, telefono 42-838 amministrazione: [illegible], Giardinette, Belvedere, 600, 103, TV, Famigliare, [illegible] A, Appia, Alfa Sprint. Cambi, rateazioni. 9028
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, balestre, molleggio, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. [illegible] periodicamente. «Fream», Tassoni 74, Telefono 761-648 (Palazzo Sassa, Martinetto). 12672
APRILIA con radio ottima 120.000. Rivolgersi carrozzeria Marengo, via Cassini 28. R2750
ARDEA 5 marce, 600, cinquecento, millecento E, millecento 103, belvedere, furgoncini, Giulio Cesare 41. 20975
AURELIA G. T. Farina, 1400 cabriolet, 103 elaborata, 500 C Belvedere, vettura, Ardea, furgone 103-1 in garanzia, Studebaker berlina, cambi rateazioni. Fiocera-Biscozi, Galleria S. Federico 6. Telefono 43-301. G7198
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Luca, corso Vittorio 38, tel. 48-306.
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Moncalieri Bussolino: vastissimo assortimento autovetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa. Telefonare 61-501. T0812
AUTOCARRI ottime occasioni, pagamento rateali, offre dott. Brondini, Commissionario Fiat, Firenze. 12524
AUTOCARRO 1100 E dieci quintali furgone ed autocarro 1100 mille quintali, giardinetta Viotti 1100 ottime condizioni vendonsi, massime facilitazioni. Madama Cristina 66. 8378
AUTONOLEGGI autovetture moderne, Duchessa Jolanda 22, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 773-085.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 30-640, 886-080. 2108
AUTONOLEGGIO a buone condizioni 103, 600, 500. Apss, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. 1778
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, Via [illegible] 66, tel. 23-828.
BALILLA camioncino 4 marce, 1100 serie A, vendo. Telefono 83-074.
BELLA 1100 perfetta 1948, 230.000; Topolino Balilla 70.000. C.so Vittorio 117
CAMBIO modo 350 Seriem con macchina 500 A, 500 B pagando differenza. Telefonare 234-138. R1068
CAPELLO, Lagrange 17, 103 nuove, 103 sei mesi, 103 TV 3 mesi, 103 familiare, 103, 600 elaborata [illegible], 1100 E recentissima. 10488
COLLAUDATORE, vendo bellissima belvedere '54. Mola, corso S. Maurizio 18.
FINANZIAMENTI su automezzi, Com. F.A.I., via Cavour 7, telefoni 537-496, 539-021. 9700
GIARDINETTA legno 500-C bellissima, motore rimesso nuovo, vendo cambio con motoscooter. Telefonare 21-653.
GIARDINETTA 500 C ottime condizioni privato vende privato. Telef. 790-308.
IFITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 7761
LANCIA Commissionaria Balcar, vendita autovetture, autocarri. Via Roma 366. Telef. 44-597, Permute, rateazioni nuovo usato. Controlli Bosiau cabina avanzata.
METANIZZATE vostri automezzi, risparmierete 65 %. LAMAR, fabbrica apparecchiature trasformazioni. Crescentino 25.
NUOVI da immatricolare vendo 615 multa. 1100-103 familiare. Corso Brescia 4.
OCCASIONISSIMA 1400 A 1955 come nuovo vendo, eventualmente permuta. Rubeo, Giacia 54, telef. 697-872. T1966
PRIVATI vendono 1100 E 300.000, 103 470.000 eventuali condizioni pagamento. Telefonare 30-279. T1565
PRIVATO vende [illegible] furgone quinta marcia, motore nuovo, via Lionetto 38.
PRIVATO vende 103 sei mesi, [illegible] chilometri, perfetta. Telefonare 779-053.
PRIVATO vendesi a privato bella topolino «C». [illegible] 63-549. R8638
SIATA. Vetture [illegible] elaborate e fuori serie. Cambi, rateazioni. Esclusivista Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. Telefono 42-838.
VENDO cambio con Ardea, Gilera 500 8 h, bellissima. Telef. 777-612 ore pasti.
VERA [illegible] 1400 Diesel 1954 perfettissima vendo permuto. Telef. 697-872. Rubeo, Giacia 54. T1969
ZEBRINO. Autocarri Fiat 615, 1100, 615 autovetture Fiat 1900 metano, 1400, 103, 1100 Sport, Giardinetta Ardea, Aprilia. Tonini 197. Telefono 670-093.
103 guida [illegible] interno nella, ottima, 600.000, Artisti 36. Albanese.
500-1100 elaborata, [illegible] pronta, vasto assortimento vetture occasione, 500 trasformabili, belvedere, 103-1100, 1400, Ardea, Aurelia, 1900 Alfa Romeo 1900 camioncini, furgoni, 1100, Ardea, Autocarri 600 [illegible]. Rateazioni permute. Sica, Commissionaria Fiat-Sava via Nizza 30. T0729

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

COMPERA privato contanti motocarro Guzzi se vera occasione. Telef. 63-494.
HARLEY 750 vende occasione ottimo stato, Telefonare 21-941. R1121
ITOM sport 75 ovest, [illegible], cambio, ottime riparazioni, assistenza gratuita. Concessionario diretto, biciclette bambino. Rateazioni. Romero, via Pianezza 51.
MOTO «Cimatti» 125 Sport con contachilometri lire 152.000; 160 Sport con contachilometri lire 175.000; moto «Cablanco» 125 cc. lire 110.000. Sconti invernali fino al 25 dicembre. Prenotatevi per consegna anche a primavera! Lunghe rateazioni. Concessionaria «Ovama», Principe Tommaso 5, Torino. 1328
M.V. 125, 175 quattro tempi, la Marca più volte campione del mondo. Sconti speciali dipendenti grandi aziende, lunghe rateazioni. Interpellateci. Massimi, corso Vittorio Emanuele 36, Torino.
OCCASIONISSIMA Bianchi 175 freccia d'oro buono stato vendo per cessione mia 25.000. Telefonare 70-513. L0623
PABILLINO vende il Mosquito più piccolo, ciclomotore 40 cc, Turismo e Sport. Rateazioni da lire 5000 mensili. «Ovama», Principe Tommaso 5, Torino. 1328
VENDO tre carro a qualsiasi [illegible] con casacce, prezzo L. 170.000. Telefonare 334-128. R1091
VESPA Ape pronta consegna, rateazioni, cambi. Elli, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 4217
VESPA 125 perfetta svendo 30.000, radio nuova 30.000. Telefonare [illegible].



Questo è il momento per acquistare ‹CEAT› AN

Siamo ormai nella stagione in cui un'improvvisa nevicata può sorprendervi sulle strade, forse anche lontano dagli abitati, costringendovi ad affrontare con pneumatici poco adatti un difficile e pericoloso fondo stradale.

Non esponetevi a questo rischio! Acquistate fin d'ora almeno una coppia di CEAT AN per le ruote posteriori della vostra vettura. **Sulle strade nevose la marcia sarà sempre confortevole,** come con pneumatici normali, perchè i CEAT AN sono straordinariamente elastici e silenziosissimi. **Sulla neve e sul fango non rimarrete bloccati** ed eviterete gli sbandamenti e gli slittamenti.



Il pneumatico AN è prodotto dalla CEAT GOMMA con l'assistenza tecnica della Casa americana GENERAL TIRE AND RUBBER COMPANY di AKRON, OHIO.

CEAT gomma — S. A. - CORSO REGIO PARCO, 11 TORINO

‹CEAT› AN antineve